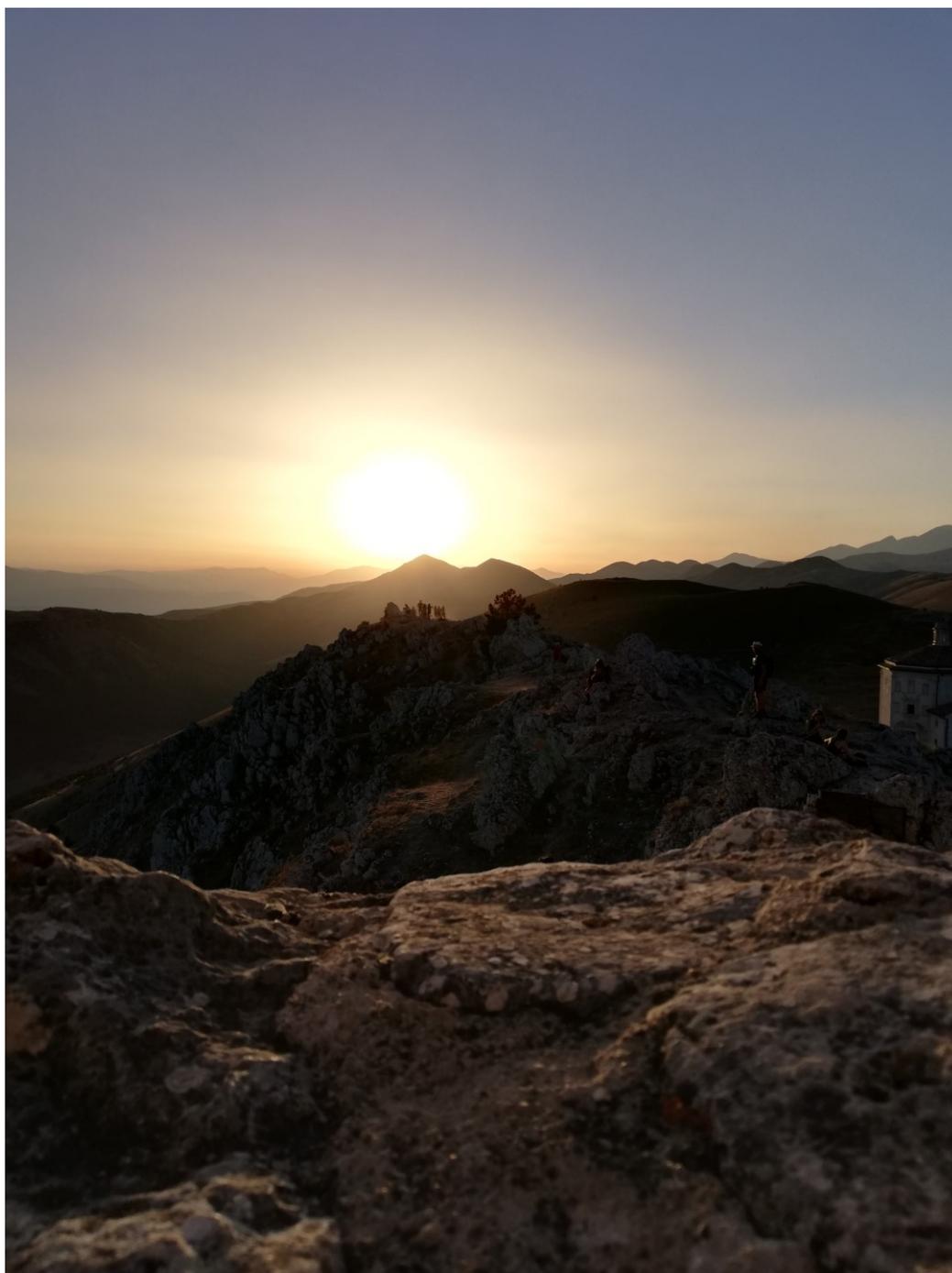




REGIONE ABRUZZO
Dipartimento Sanità
SERVIZIO SANITA'VETERINARIA, IGIENE E SICUREZZA DEGLI ALIMENTI

Relazione 2021



Controlli sulla Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria
Report sui dati al 31/12/2020

Presentazione



Dr.ssa Nicoletta Veri

Assessore Regionale alla Salute; Famiglia e pari opportunità.

La politica europea sulla sicurezza degli alimenti ha due obiettivi principali: garantire la salute umana e i generali interessi dei consumatori finali e garantire, nel contempo, il giusto andamento del mercato unico europeo.

Sono state quindi definite norme sul controllo dell'igiene dei prodotti alimentari e dei mangimi, della salute animale e vegetale e della prevenzione sulla contaminazione degli alimenti da sostanze esterne che possano esporre i consumatori al rischio di tossinfezioni alimentari, senza tralasciare la etichettatura dei generi alimentari e dei mangimi ed i materiali a contatto con i prodotti alimentari.

Gli alimenti quindi, sia se prodotti all'interno dell'unione e provenienti da paesi terzi, sono garantiti attraverso un sistema complesso e integrato di norme comuni sul controllo ufficiale, in tutto il processo *"dal campo alla tavola"* e ne viene così assicurata la salubrità in tutte le fasi, dalla produzione, alla trasformazione, conservazione trasporto, fino alla loro distribuzione.

Nei moderni controlli si tende a privilegiare, attraverso il sistema di AUDIT, il controllo sul *"processo"* dell'operatore alimentare, valutandone i rischi per il consumatore ed individuando le carenze durante tutto il ciclo produttivo e, comunque, le eventuali debolezze del sistema di autocontrollo della ditta stessa (HACCP).

La base della legislazione europea in materia è costituita dal Regolamento CE n. 178/2002, che traccia i principi generali e i requisiti del nuovo approccio nella legislazione alimentare, istituisce l'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare (European Food Safety Agency = EFSA) e definisce le procedure in materia di sicurezza degli alimenti, obbligando l'industria alimentare a *"tracciare"* gli alimenti durante tutta la fase della filiera al fine di consentire, in ogni momento, attraverso il rintraccio di lotti specifici di prodotti attraverso un sistema di allarme rapido per alimenti e mangimi (RASFF), il ritiro dal commercio per motivi igienico-sanitari e per prevenire la diffusione di agenti patogeni nella popolazione.

E' stato introdotto, sulla base del *"principio di precauzione"*, l'approccio alla valutazione del rischio sulla base delle valutazioni condotte dall'EFSA tenendo conto anche dell'indipendenza degli studi scientifici utilizzati.

La regolamentazione europea comprende anche disposizioni sul controllo ufficiale in materia di sorveglianza, notifica e trattamento delle malattie infettive degli animali e delle piante e dei loro vettori, con l'obiettivo di aumentare l'efficacia dei controlli ed evitare possibili crisi e frodi alimentari.

Più recentemente (*marzo 2016*) è stata emanata dall'U.E. una nuova normativa in materia di sanità animale che sarà applicata dal 2021 con l'obiettivo di fare chiarezza sulle responsabilità, attraverso la prevenzione e l'eliminazione delle malattie animali.

Anche il nuovo regime fitosanitario mira a proteggere le colture dalla diffusione di organismi nocivi.

In Italia il livello di guardia è molto alto e le autorità italiane hanno trattato nel 2017 oltre 1400 casi di allerta rapido, risultando il Paese europeo più attivo sui controlli degli alimenti e mangimi.

I consumatori possono quindi stare tranquilli perché il sistema dei controlli garantisce in modo costante e generalizzato le condizioni igieniche e sanitarie dell'acqua e degli alimenti di cui l'organismo necessita; tutti i prodotti che giungono sulla loro tavola hanno quindi alle spalle un percorso di verifiche attraverso

il lavoro di tanti specialisti e professionisti interni ed esterni alle aziende, ma anche attraverso il lavoro dei professionisti Medici e Veterinari del settore pubblico.

Le Strutture Veterinarie e di Sicurezza Alimentare della ns. Regione e dei Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL. assicurano con il loro quotidiano ed incessante lavoro, un livello elevato di tutela della salute umana dei cittadini abruzzesi, assicurando tra tante difficoltà ed anche in situazione di inadeguatezza dell'organico che sul mercato siano presenti alimenti sicuri e sani, attraverso un silenzioso e quotidiano lavoro per definire l'elevato numero di prelievi, campionamenti, ispezioni ed audit programmati annualmente.

Un ringraziamento è perciò doveroso verso tutti i collaboratori del Servizio Sanità Veterinaria Igiene e Sicurezza degli Alimenti regionale, i quali hanno peraltro curato anche la realizzazione del presente opuscolo per rappresentare all'esterno del mondo sanitario gli interventi principali posti in essere nell'anno 2020 dalla Regione Abruzzo nel campo della salute, del benessere degli animali e della sicurezza alimentare.

INDICE

Presentazione

- Pag.8 **PARTE 1 – la rete veterinaria regionale e gli strumenti operativi**
- Il Servizio Sanità Veterinaria, Igiene e Sicurezza degli Alimenti regionale
 - Le Aziende Sanitarie locali regionali
 - Sistema Informativo Veterinario Regione Abruzzo (SIVRA) - Sistema informativo per la prevenzione (BDR)
 - I Laboratori
 - L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale" di Teramo
 - La Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Teramo
 - Il P.P.R.I.C.
 - L'Audit
- Pag.13 **PARTE 2 – Sanità Animale**
- Gli allevamenti – tabella riassuntiva
 - I capi animali – tabella riassuntiva
 - I più importanti piani di controllo delle malattie infettive
- Pag. 19 **PARTE 3 – Igiene degli Alimenti di Origine Animale**
- PNR (Piano Nazionale Residui)
 - Piano di Sorveglianza sanitaria dei molluschi bivalvi vivi e gasteropodi marini
 - Gli impianti
 - Il Sistema Rapido di Allerta per Alimenti e Mangimi in Abruzzo
- Pag. 28 **PARTE 4 - Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche**
- PNAA (Piano Nazionale Alimentazione Animale)
 - La Gestione del Materiale Specifico a Rischio
 - Benessere Animale durante il trasporto
- Pag. 40 **PARTE 5 - Igiene degli alimenti, nutrizione e prevenzione ambientale**
- Piano regionale dei controlli sui fitofarmaci e sostanze attive
 - Piano di monitoraggio sulle acque destinate al consumo umano
 - Piano dei controlli ufficiali sulla presenza di organismi geneticamente modificati
 - Piano regionale di controllo radioattività su matrici alimentari
- Pag. 50 **PARTE 6 – Igiene Urbana – Randagismo**
- La relazione annuale sul randagismo 2019
- Pag. 63 **PARTE 7 - Punti di Contatto**

Conclusioni

A cura

Della Regione Abruzzo

Dipartimento Sanità

*Servizio Sanità Veterinaria, Igiene
e Sicurezza degli Alimenti*

*Impaginazione Grafica e stampa
a cura dello stesso Servizio*

PARTE 1 - LA RETE DELLA SICUREZZA ALIMENTARE REGIONALE E GLI STRUMENTI OPERATIVI

La rete veterinaria regionale è costituita da:

Il Servizio Sanità Veterinaria, Igiene e Sicurezza degli Alimenti regionale, i Servizi veterinari delle Aziende AA.SS.LL., il S.I.V.R.A., i laboratori, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale" di Teramo, il CESME, il Centro di riferimento nazionale per la Brucellosi, l'Università degli Studi di Teramo – Facoltà di Medicina Veterinaria, l'ARTA, i Carabinieri per la Tutela della Salute (NAS), l'UVAC.

○ IL SERVIZIO SANITA' VETERINARIA, IGIENE E SICUREZZA DEGLI ALIMENTI REGIONALE

Le Regioni hanno assunto una sempre più diretta responsabilità finanziaria sulla sanità e contestualmente viene loro riconosciuto non solo il ruolo normativo o programmatico, ma anche una competenza ed un potere esclusivo sulla gestione e sul finanziamento dei servizi sanitari.

Con la Delibera di G.R.A. n.341 del 05 maggio 2015, con la quale è stato formulato il nuovo assetto organizzativo del Dipartimento per la Salute e il Welfare, il Servizio Veterinario regionale ha assunto la nuova denominazione di Servizio Sanità Veterinaria, Igiene e Sicurezza degli Alimenti. Le competenze del Servizio, come attribuite con il predetto provvedimento, sono le seguenti:

Cura l'attività di controllo delle malattie trasmissibili all'uomo ed a quelle diffuse proprie degli animali. Svolge attività di indirizzo e controllo rivolte alla tutela del benessere animale, sulla distribuzione e sull'impiego di farmaci veterinari e sulla riproduzione animale. Svolge attività di controllo sulla igienicità delle strutture, sulle tecniche di allevamento e delle produzioni, anche ai fini della promozione della qualità dei prodotti di origine animale. Emanando direttive, vigila ed effettua ispezioni rivolte alla tutela della salute del consumatore, attraverso il controllo sanitario degli alimenti di origine animale e loro derivati in tutte le fasi, dalla produzione al consumo. Effettua attività di monitoraggio e valutazione del piano di autocontrollo aziendale. Coordina gli interventi di controllo sulla produzione, commercializzazione ed uso dei presidi fitosanitari. Cura le procedure circa il riconoscimento europeo ed internazionale degli impianti di produzione. Effettua attività di vigilanza su istituzioni e presidi veterinari privati, sulla professione veterinaria e sulle attività para-veterinarie. Cura gli adempimenti preordinati all'igiene degli alimenti e delle bevande e della sicurezza alimentare nei prodotti di origine vegetale. Svolge attività di indirizzo, controllo e vigilanza sull'Istituto Zooprofilattico Sperimentale per l'Abruzzo ed il Molise. Cura, in collegamento con l'ARTA, gli adempimenti in materia di tutela sanitaria dell'ambiente e di protezione della popolazione dai rischi nonché di tutela delle acque destinate al consumo umano e di quelle destinate alla balneazione ed alla produzione di acque minerali e termali, altresì predispone progetti di indagine epidemiologica. Coordina le attività per la tutela degli animali di affezione e la prevenzione del randagismo. Cura gli adempimenti tecnici amministrativi contabili e l'adozione di atti per la realizzazione delle attività di competenza assegnate. Cura i rapporti con l'Istituto Zooprofilattico e le Aziende USL, coordina l'unitarietà delle funzioni di sanità pubblica assicurando elevati standard tecnico-professionali. Cura gli adempimenti inerenti l'erogazione delle risorse a seguito degli abbattimenti degli animali. Cura tutti gli adempimenti connessi alla gestione economico-finanziaria del Servizio.

Inoltre le competenze istituzionali si estendono per corrispondere alle funzioni e compiti attribuiti al Servizio dalle innumerevoli normative statali e comunitarie di riferimento, nonché dagli strumenti di programmazione regionali, in particolare in tema di Sicurezza alimentare e formazione e sviluppo del personale, di miglioramento della qualità ambientale come determinante di salute poiché l'inserimento in un ambiente di qualità, o comunque il miglioramento della qualità ambientale, determina una sopravvivenza maggiore ed una incidenza minore di patologie cronic-degenerative. Il processo formativo è considerato fondamentale dal legislatore regionale. Infatti la ridefinizione del quadro delle funzioni e attività dei Dipartimenti di Prevenzione e l'acquisizione di nuove, o più approfondite, conoscenze e tecniche per le attività innovative (valutazione dei rischi ambientali e comportamentali; valutazione dei danni; controllo dei fattori di rischio...) comportano un riallineamento delle conoscenze e dei comportamenti degli operatori su temi sia di aggiornamento tecnico professionale che di natura metodologica e organizzativa.

PERSONALE IN SERVIZIO:

Il personale in Servizio nell'anno 2020, è quello risultante dalla seguente tabella:

QUALIFICA	NUMERO OPERATORI
Dirigente Veterinario	1
Funzionario Medico Veterinario	2
Funzionario Amministrativo	1
Altro personale amministrativo di supporto	2
Altri collaboratori di supporto	3

○ **AZIENDE SANITARIE LOCALI**

Sul territorio regionale sono presenti, nel 2020, n. 4 Aziende Sanitarie Locali (ASL):

- ASL 1 – Avezzano-Sulmona-L’Aquila
- ASL 2 – Chieti-Lanciano-Vasto
- ASL 3 – Pescara
- ASL 4 – Teramo

L'organizzazione ed il funzionamento dell'ASL è disciplinato con atto aziendale di diritto privato, nel rispetto dei principi e criteri stabiliti con legge regionale.

L' Azienda sanitaria locale (ASL) è organizzata in Dipartimenti. Uno di questi è il Dipartimento della Prevenzione, nel quale la competenza sulla sanità pubblica è ripartita tra sei servizi: n. 3 Servizi Medici e n. 3 Servizi veterinari.

Si riporta di seguito, in corsivo, la descrizione generale estratta dal Piano Sanitario regionale 2008-2010, approvato con Legge Regionale n. 5 del 10 marzo 2008;

Il Dipartimento di Prevenzione è una struttura complessa dotata di autonomia organizzativa e contabile ed è organizzata per centri di costo e di responsabilità ai sensi dell’art. 7 del D.Lgs. n. 502/1992 e successive modifiche ed integrazioni. La missione dei Dipartimenti di Prevenzione è quella di promuovere azioni rivolte alla individuazione ad alla rimozione delle cause di nocività e di malattia di origine ambientale, umana ed animale, di agire per garantire la tutela dello stato di benessere e della salute collettiva e di dare una risposta unitaria ed efficace alla domanda, anche inespressa, di salute della popolazione.

In particolare, le funzioni del Dipartimento di Prevenzione sono:

- Profilassi della malattie infettive e parassitarie;
- Tutela della collettività dai rischi sanitari degli ambienti di vita anche con riferimento agli effetti sanitari degli inquinanti ambientali;
- Tutela della collettività e dei singoli rischi infortunistici e sanitari connessi agli ambienti di lavoro;
- Sanità Pubblica Veterinaria che comprende sorveglianza epidemiologica delle popolazioni animali e profilassi delle malattie infettive e parassitarie; farmacovigilanza veterinaria; riproduzione animale e genetica; igiene delle produzioni zootecniche; tutela igienico sanitaria degli alimenti di origine animale e loro derivati;
- Tutela igienico sanitaria degli alimenti di origine vegetale;
- Sorveglianza e prevenzione nutrizionale;
- Tutela della salute nelle attività sportive;
- Medicina dei viaggi e delle migrazioni con riferimento ai rischi connessi ai viaggi e alle problematiche dell’immigrazione.

Per il potenziamento e lo sviluppo delle attività di prevenzione, assumono un significato centrale le attività di vigilanza.

Articolazione organizzativa del Dipartimento di Prevenzione.

Il Dipartimento di Prevenzione delle Aziende SS.LL. regionali è articolato nelle seguenti strutture complesse aziendali:

- Servizio di Igiene Epidemiologica e Sanità Pubblica;
- Servizio di Igiene degli Alimenti e Nutrizione;
- Servizio di Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro;
- Servizio di Sanità Animale;
- Servizio di Igiene della Produzione, Trasformazione, Commercializzazione, Conservazione, Trasporto, Deposito, Somministrazione degli Alimenti di Origine Animale e loro derivati;
- Servizio di Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche.

E' prevista inoltre un'area amministrativa di supporto al Direttore del Dipartimento.

I Servizi operano quali centri di costo e responsabilità. Sono dotati di autonomia tecnico-funzionale ed organizzativa nell'ambito della struttura dipartimentale e rispondono del perseguimento degli obiettivi del servizio, nonché della gestione delle risorse economiche attribuite e si integrano e coordinano tra loro, nell'ambito della programmazione degli interventi e delle risorse.

Le attività relative alla sanità pubblica veterinaria e all'igiene degli alimenti rientrano nell'ambito dei livelli essenziali di assistenza (LEA), definiti dal DPCM del 29 novembre 2001, che devono essere garantiti uniformemente su tutto il territorio nazionale.

Nelle ASL regionali lavorano a tempo indeterminato, un totale di 138 Medici-Veterinari, tra Direttori e Dirigenti (dato riferito al 31.12.2020).

- **SISTEMA INFORMATIVO VETERINARIO REGIONE ABRUZZO (SIVRA)
SISTEMA INFORMATIVO PER LA PREVENZIONE (BDR)**

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 901 del 3.8.2006 è stato istituito il SIVRA, come sistema informativo-informatizzato per i flussi dei Servizi veterinari, regionali ed aziendali, al fine di disporre di un strumento efficiente per la raccolta, rilevazione, elaborazione, analisi, diffusione e archiviazione dei dati relativi alla medicina veterinaria, comprese le anagrafiche degli animali, la zootecnia, la zooprofilassi, le zoonosi e l'igiene degli alimenti e delle produzioni di competenza delle AASSLL regionali, dell'Istituto Zooprofilattico di Teramo nonché degli organismi pubblici e privati operanti sul territorio regionale nell'ambito della medicina veterinaria, al fine di favorire l'omogeneità organizzativa e la razionalizzazione dei flussi informativi.

Successivamente, per quanto attiene alla Veterinaria, sulla base dei principi di cui all'art. 1 del D. Lgs. 12 febbraio 1993, n. 39, viene istituita dal PSR 2008-2010 la Banca Dati Regionale (BDR) che comprende ed assorbe il Sistema Informativo Veterinario Regionale della Regione Abruzzo (S.I.V.R.A.) coordinato dal Servizio Veterinario della Direzione Sanità.

La Regione Abruzzo con l'applicazione della DGR n.429 del 01/08/2017 ha rimodulato la gestione del Sistema Informativo SIVRA incaricando l'IZS di Teramo di effettuare la necessaria manutenzione ordinaria e quella evolutiva.

Il sistema presenta varie funzionalità, tra cui l'anagrafica delle imprese alimentari abruzzesi. Quelle registrate nel sistema e operative alla data odierna (comprenditive di operatori primari, fatta eccezione per gli allevamenti) risultano essere 38365.

- **LABORATORI**

L'attività di laboratorio nel settore della sanità animale, sicurezza alimentare e mangimi è svolta da un complesso di laboratori pubblici regionali.

Tra questi, l'Azienda Regionale per la Tutela Ambientale (ARTA) è responsabile per le analisi sui contaminanti, pesticidi e acque potabili. L'ARTA comprende laboratori che operano sia nell'ambito del monitoraggio ambientale che sui controlli negli alimenti. Si rapporta con l'Azienda sanitaria locale.

I Laboratori Nazionali di Referenza sono ubicati nell'ambito di alcuni IZS e nell'ISS.

Con il Sistema nazionale per l'accreditamento dei laboratori di prova (ACCREDIA) la rete si completa con l'apporto dei laboratori privati accreditati.

Nella Regione Abruzzo sono accreditati n. 18 laboratori privati.

- **L'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELL'ABRUZZO E DEL MOLISE "G. Caporale" DI TERAMO**

Dieci Istituti Zooprofilattici Sperimentali (IZS) con 92 sedi provinciali accreditate sono responsabili per le analisi negli alimenti di origine animale e nella sanità animale.

Gli IZS sono soggetti al controllo ed alla supervisione delle Regioni, mentre la DGSA - Direzione Generale della sanità veterinaria e alimentazione del Ministero della Salute, svolge una attività di coordinamento.

Gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali sono enti pubblici a carattere interregionale dotati di autonomia amministrativa, gestionale e tecnica ed operano come strumenti tecnico-scientifici dello Stato, delle Regioni e Province autonome, per le materie di rispettiva competenza.

Ogni Istituto è articolato in una sede centrale e in sezioni. L'Osservatorio Epidemiologico (OE) è un comparto tecnico-scientifico dell'IZS con compiti di sorveglianza epidemiologica (raccoglie, archivia, elabora e diffonde attraverso un sistema informativo i dati derivati dalle attività delle Sezioni Diagnostiche dell'IZS e dei Servizi Veterinari delle ASL della Regione) e di supporto alla pianificazione e programmazione delle azioni da intraprendere nel settore della Sanità Pubblica Veterinaria. Gli obiettivi che si propone sono quelli di "prevenzione primaria" e "secondaria" sia nel campo delle malattie degli animali e delle zoonosi, sia nel campo della sicurezza alimentare.

L'I.Z.S. offre servizi di alto valore aggiunto ed elevato contenuto di conoscenza e innovazione nei settori della Sanità animale, della Sanità Pubblica veterinaria e della tutela dell'ambiente, per la salvaguardia della salute degli animali e dell'uomo. Svolge numerose attività. I veterinari, biologi, chimici e microbiologi sono quotidianamente impegnati nella ricerca sperimentale sull'origine e lo sviluppo delle malattie infettive e diffuse degli animali, nella diagnosi delle malattie animali e di quelle che si possono trasmettere all'uomo (zoonosi).

Nel settore degli alimenti di origine animale destinati ad uso umano ed animale effettua indagini microbiologiche, chimiche e radiometriche, così come mantenere alta la sorveglianza epidemiologica sullo stato sanitario delle popolazioni animali e sull'igiene delle produzioni zootecniche e sui prodotti di origine animale.

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise, con sede in Teramo, è ente di diritto pubblico a carattere interregionale, denominato Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale".

Le Regioni Abruzzo e Molise si avvalgono dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale quale strumento operativo di ricerca tecnico scientifica e di erogazione di servizi di Sanità pubblica veterinaria, di zootecnia e di formazione professionale degli operatori e delle maestranze di questi tre settori di attività tecnico-economiche in ambito regionale. (ripreso dal sito web dell'Istituto)

Accanto alla ricerca, è sviluppato un settore produzione che mette a disposizione presidi diagnostici, terapeutici e profilattici.

L'attività è costantemente sottoposta a controlli di qualità e certificata. L'I.Z.S. di Teramo ha ottenuto da ACCREDIA, nel 1995, l'accreditamento ed oggi risulta accreditato per l'esecuzione di 306 prove di laboratorio - di tipo sierologico, microbiologico, parassitologico, virologico, chimico, biochimico, radioimmunologico e radiometrico - in conformità con i criteri stabiliti dalla norma ISO/EC 17025.

L'accreditamento interessa anche le sedi di Avezzano, Pescara, Lanciano, Campobasso, Isernia e Termoli. Accanto a ciò, utilizza propri metodi e procedure di prova riconosciuti a livello nazionale e internazionale e partecipa a circuiti interlaboratorio per prove chimiche e microbiologiche, sierologiche, virologiche e di Biologia molecolare.

Il valore scientifico e il livello qualitativo espressi, hanno permesso di conquistare il riconoscimento e l'attestazione della comunità scientifica nazionale e internazionale.

A tutt'oggi, l'Istituto svolge compiti di alta qualificazione per conto del Ministero della Salute, in qualità di Centro di Referenza Nazionale per lo studio e l'accertamento delle malattie esotiche degli animali (CESME), per l'Epidemiologia, la Programmazione e l'Informazione (COVEPI), per le Brucellosi, per la *Lysteria Monocytogenes*, per il *Campylobacter* e per le Diossine negli alimenti.

Gestisce la Banca Dati Nazionale dell'Anagrafe bovina, ovi-caprina, suina e avicola.

In campo internazionale è Laboratorio di Referenza dell'OIE (Organizzazione Mondiale della Sanità Animale) per la PPCB (Pleuropolmonite contagiosa del bovino), la Brucellosi, la Bluetongue e il Benessere animale.

Il 2012 è stato peraltro un anno storico per l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale" di Teramo, considerato che, dopo 19 anni, è stata posta la parola fine al lungo periodo di Commissariamento dell'Ente, che durava oramai dal maggio dell'anno 1993.

Ciò è stato reso possibile grazie all'intervento del legislatore regionale, attraverso l'emanazione della L.R 8 maggio 2012, n. 19 della Regione Abruzzo e 9 settembre 2011, n. 27 della Regione Molise. Direttore Generale dell'Istituto è il Dr. Nicola D'Alterio.

○ **LA FACOLTÀ DI MEDICINA VETERINARIA DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TERAMO**

E' presente sul territorio regionale la Facoltà di Medicina Veterinaria localizzata presso l'Università degli Studi di Teramo

La Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Teramo ha ottenuto nel 2010 l'accreditamento europeo da parte dell'EAEVE (European Association of the Establishments for Veterinary Education), l'Associazione che riunisce tutte le Facoltà di Medicina Veterinaria europee. Tale accreditamento è un traguardo per la Facoltà e una garanzia per gli studenti che aspirano a diventare solidi professionisti, in grado di competere e affermarsi non solo nel mondo del lavoro italiano ma soprattutto in quello europeo. La Facoltà di Medicina Veterinaria di Teramo ha articolato la propria offerta didattica su più livelli formativi.

Grazie anche ai rapporti di collaborazione con gruppi di ricerca nazionali ed internazionali di assoluta eccellenza e di spiccata competitività, la Facoltà ha attivato iniziative formative di terzo livello (post-laurea) tra cui le Scuole di specializzazione in *Ispezione degli alimenti di origine animale*, in *Medicina e chirurgia del cavallo*, in *Sanità animale, allevamento e produzioni zootecniche*, in *Fisiopatologia della riproduzione degli animali domestici*, oltre a numerosi Master di primo livello, di perfezionamento e professionali.

La presenza della Facoltà sul territorio consente di avvalersi delle strutture e della competenza dei Veterinari dell'Ospedale Clinicizzato Veterinario e consente altresì di cooperare per iniziative comuni riguardanti l'uso dei laboratori dell'Università e l'aggiornamento professionale dei Medici-Veterinari pubblici. Il tutto è realizzato attraverso apposite intese e protocolli. La collaborazione ed il contributo che i docenti universitari offrono con costanza sono ritenuti essenziali. Gli esperti della Facoltà di Medicina Veterinaria riescono ad arricchire di giusti contenuti le attività cui partecipano tra le quali va ricordata la preziosa collaborazione del Comitato Regionale Zooprofilassi (Emergenze).

○ **IL P.P.R.I.C.**

Il "Libro delle Regole", che disciplina il Piano Pluriennale Regionale Integrato dei Controlli 2020-2022 è stato predisposto ed approvato con Determinazione Dirigenziale n. DPF011/111 del 30/09/2020 e fa seguito al precedente Piano dei Controlli 2015-2018 (prorogato anche per l'anno 2019); esso si propone di integrare ed ottimizzare tutte le attività di controllo sulla sicurezza alimentare, benessere e sanità animale e sanità dei vegetali in ambito regionale attraverso la ricognizione completa ed esaustiva di tutte le attività pertinenti. Costituisce quindi uno strumento opportuno ed utile agli operatori del sistema dei controlli ufficiali sull'intera filiera alimentare al fine di ottimizzare il lavoro e le attività da svolgere, come le risorse disponibili, in funzione dei rischi. La vastità della materia trattata, la molteplicità delle attività di controllo ufficiale, la precisa indicazione delle competenze delle singole Amministrazioni coinvolte, sono alcuni dei fattori che contribuiscono a rendere il Piano Pluriennale Regionale particolarmente ambizioso e di complessa realizzazione. Pertanto, obiettivo generale del Piano è:

- Razionalizzazione ed armonizzazione dei controlli ufficiali disposti sul territorio regionale nell'ambito del settore alimentare e dei settori ad esso connessi;
- Revisione della normativa regionale al fine della migliore attuazione della legislazione comunitaria e nazionale e degli obiettivi del regolamento 178/2002;
- Rivisitazione dell'organizzazione delle Autorità competenti regionali ai fini dell'attuazione del regolamento UE 2017/625;
- Adeguamento dei sistemi informativi alle esigenze di valutazione del rischio;
- Miglioramento e proceduralizzazione dei sistemi di valutazione del rischio.

Per il 2020 i controlli previsti dal Piano sono stati articolati attraverso il Programma Annuale dei Controlli in Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare anno 2020, approvato con Determinazione dirigenziale n. DPF011/152 del 31/12/2019.

○ **AUDIT**

Il sistema di audit è stato introdotto nella Regione Abruzzo con la DGR n. 276 del 12 aprile 2010, poi sostituita dalla DGR. n. 641 del 28/10/2019.

Il documento illustra come una tecnica di controllo sviluppata nell'ambito del mondo dell'assicurazione della qualità debba essere usata da parte dell'autorità competente sui controlli ufficiali sulla sicurezza alimentare, per poter valutare l'efficacia e l'adeguatezza del sistema produttivo dell'operatore del settore alimentare (OSA) rispetto alla fase della filiera alimentare in cui egli opera.

Il provvedimento descrive i principi e le fasi dell'audit nonché fissa i compiti annuali dei vari attori che possiamo così sintetizzare:

Relativamente alle AASSLL:

Il Servizio Veterinario di Sanità Animale deve eseguire n.1 audit interno, n.5 audit su Osa, n.2 verifiche dell'efficacia dei controlli ufficiali

Il Servizio Veterinario di Igiene degli Alimenti di O.A. deve eseguire n. 1 audit interno, n.10 audit su Osa, n.4 verifiche dell'efficacia dei controlli ufficiali

Il Servizio Veterinario di Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche deve eseguire n.1 audit interno, n.5 audit su OSA/OSM, n. 2 verifiche dell'efficacia dei controlli ufficiali

Il Servizio di Igiene degli alimenti e della Nutrizione deve eseguire. N.1 audit interno, n.5 audit su OSA, n.1 verifica dell'efficacia dei controlli ufficiali

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise e l'Agenzia Regionale per la Tutela Ambientale (ARTA) devono ciascuno eseguire n.1 audit interno e n.1 verifica dell'efficacia dei controlli ufficiali

Il Servizio Sanità Veterinaria, Igiene e Sicurezza degli Alimenti della Regione Abruzzo deve eseguire sulle ACL o sugli OSA/OSM: n. 1 audit interno, n. 6 audit presso le strutture, n.1 verifica dell'efficacia dei controlli ufficiali. Il Servizio Veterinario regionale predispone il programma annuale di audit da inviare entro il 28 febbraio di ogni anno al Ministero della Salute e alle altre strutture coinvolte nel programma.

Circa le verifiche regionali svolte nel 2020, sono stati espletati:

n. 1 audit di settore (PNAA) presso la ASL di Lariano-Vasto-Chieti - SVIAPZ

n. 1 audit di settore (Ristorazione collettiva) presso la ASL di Pescara- SIAN

n. 1 audit di settore (Uova e ovoprodotti) presso la ASL di Teramo - SVIAOA e SVIAPZ

n. 1 audit di settore (Gestione flussi LEA) presso la ASL di Teramo - SIAN

n. 2 audit di settore (Rifugi comunali per cani e gatti) presso le ASL di Lanciano-Vasto-Chieti- SVSA

n.1 audit di sistema presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Teramo

Gli audit svolti dalle ASL sugli OSA sono stati n. 114.

PARTE 2 – SANITA' ANIMALE

o GLI ALLEVAMENTI

Gli Allevamenti censiti nella Regione Abruzzo nell'anno 2020 sono riassunti nelle seguenti tabelle, distinti per specie animale e per Azienda Sanitaria locale:

EQUIDI

	AV-SU-AQ	LA -VA - CH	PESCARA	TERAMO	TOTALE
CAVALLI	3199	956	803	1238	6196
ASINI	158	146	83	88	475
MULI	28	7	2	24	61
TOTALE	3385	1109	888	1350	6732

OVI - CAPRINI

	AV-SU-AQ	LA -VA - CH	PESCARA	TERAMO	TOTALE
OVINI	1560	752	1122	1087	4521
CAPRINI	69	362	243	333	1007
TOTALE	1629	1114	1365	1420	5528

BOVIDI

	AV-SU-AQ	LA -VA - CH	PESCARA	TERAMO	TOTALE
BOVINI	1473	647	806	1288	4214
BUFALI	4	2	2	4	12
TOTALE	1477	649	808	1292	4226

SUIDI

	AV-SU-AQ	LA -VA - CH	PESCARA	TERAMO	TOTALE
SUINI	2634	5511	2456	4824	15425
CINGHIALI	10	10	5	7	32
TOTALE	2644	5521	2461	4831	15457

(*) i dati sono aggiornati al 31/12/2019

Gli allevamenti suini sono ulteriormente distinti per tipo di allevamento:

	AV-SU-AQ	LA-VA-CH	PESCARA	TERAMO	TOTALE
Da riproduzione	64	40	94	114	312
Autoconsumo	2490	5353	2331	4478	14652
Da ingrasso	80	118	61	232	491
Totale	2634	5511	2486	4824	15455

Sono inoltre censiti i seguenti allevamenti:

	AV-SU-AQ	LA-VA-CH	PESCARA	TERAMO	TOTALE
Api (apiari)	883	967	382	725	2957
Broiler	2	32	12	42	88
Avicoli misti	6	11	12	7	36
Tacchini	0	3	0	3	6
Totale	778	971	323	657	3087

Stalle di sosta

	AV-SU-AQ		LA-VA-CH		PESCARA		TERAMO		TOTALE	
	Vita	v/Mac	Vita	v/Mac	Vita	v/Mac	Vita	v/Mac	Vita	v/Mac
Aziende Equine	3	1	0	0	0	0	2	0	5	1
Aziende Ovi-caprine	0	0	0	0	0	5	0	0	0	5
Aziende Bovine-bufaline	0	0	1	0	2	1	0	1	3	2
Aziende Suine	0	0	1	0	2	0	2	0	5	0
Totale	3	1	2	0	4	6	4	1	13	8

○ **I CAPI ANIMALI**

I capi animali censiti nella Regione Abruzzo nell'anno 2020 sono così distinti, per specie animale e per Azienda Sanitaria locale:

	AV-SU-AQ	LA-VA-CH	PESCARA	TERAMO	TOTALE
Equidi (estrazione capi in BDN)	8190	1496	1193	1947	12826
asini	906	243	151	181	1481
muli	487	6	23	289	805
cavalli	6797	1247	1018	1477	10539
bardotto	0	0	1	0	1
Ovi-caprini	96483	14005	27127	41981	179596
ovini	86910	10635	24637	39340	161522
caprini	9573	3370	2490	2641	18074
Bovini e bufalini	24675	6846	10191	20246	61958

bovini	24649	6837	10185	20202	61873
bufali	26	9	6	44	85
Suidi	10050	22905	6428	25854	65237
suini	10031	22895	6428	25812	65166
Cinghiali *	19	10	0	42	71

* trattasi del n. di cinghiali di allevamenti

○ I PIU' IMPORTANTI PIANI DI CONTROLLO DELLE MALATTIE INFETTIVE

Brucellosi bovina

La brucellosi bovina è una malattia infettiva presente in tutto il mondo; trattasi di una zoonosi e si trasmette all'uomo soprattutto attraverso il contagio diretto, ma anche con l'ingestione di alimenti infetti o contaminati. I controlli nella regione Abruzzo sono stati estesi progressivamente a tutti gli allevamenti, coprendo nel 2020 una percentuale del 99,67%. Per tale periodo di riferimento occorre sottolineare che il numero degli allevamenti risultati positivi alla brucellosi risulta essere n. 2 allevamenti su 1833 controllati ossia lo 0,05% di prevalenza.

Leucosi bovina enzootica

Grazie al mutato quadro normativo ed epidemiologico, a partire dal 2018 tutte le regioni italiane possono quindi applicare un piano di sorveglianza con l'obiettivo di mantenere la qualifica di territorio Ufficialmente Indenne.

La malattia è presente principalmente in Europa ed in America con percentuali di allevamenti infetti molto variabili. Il controllo per il 2020 è così risultato: 787 aziende esaminate con 13.905 bovini saggiati.

Tubercolosi bovina

L'Agente eziologico è un batterio (*mycobacteriumbovis*) che si trasmette principalmente per via aerogena e più raramente per via alimentare. La TBC è una malattia infettiva degli animali e dell'uomo, che solitamente si manifesta con un decorso cronico che, oltre a ridurre le produzioni animali, presenta dei rischi per la salute umana. La TBC bovina è una malattia con gravi effetti socio-economici e di salute pubblica, con un impatto significativo nei confronti del commercio internazionale di animali e prodotti animali. Nella regione Abruzzo il programma 2020 ha interessato 2331 aziende con 2330 aziende controllate (100%). Gli allevamenti positivi sono risultati pari a 0.

Brucellosi ovi-caprina

La lotta a questa malattia nella popolazione ovi-caprina, ha subito, anche quest'anno un forte impegno. Il lavoro, da parte dei SS.VV. è stato rilevante. Il numero dei focolai allevamenti, quest'anno è risultato pari a 1 e l'intero numero degli allevamenti controllati per il 2020 è stato di 3307 aziende su un totale di 3390 aziende interessate dal programma (97,5%)

Malattia Vescicolare dei Suini

Per quanto riguarda l'attività di controllo della MVS negli allevamenti da ingrasso, sulla base della consistenza di tali allevamenti sul territorio regionale, su indicazioni dell'art. 68 del RPV (DPR 320/1954), gli allevamenti da sottoporre a controllo devono corrispondere ad un numero massimo di 100, sufficiente a rilevare almeno una prevalenza di infezione del 3% con un livello di confidenza del 95%. Le prescrizioni in materia di biosicurezza e di registrazione, con l'obbligo di un rigido controllo, hanno determinato la modificazione di alcuni comportamenti degli operatori (commercianti), inducendoli a disporre l'acquisto di animali da allevamenti che, nel tempo, hanno offerto le necessarie garanzie sanitarie.

Nella nostra Regione si distinguono almeno quattro diversi tipi di operatori del settore suinicolo: Professionali, Non professionali (amatoriali), familiari e stalle di sosta.

I primi dispongono come già detto di un canale ben definito e comunque espressamente indirizzato che difficilmente lascia spazio a commistioni di qualche tipo o contatti con gli altri allevamenti. Questi

allevamenti, peraltro in numero non elevato (alcune decine), hanno invece un numero elevato di capi e con elevato grado di specializzazione e di alta genealogia.

In questi allevamenti è alta l'attenzione alle misure di biosicurezza e alla salute degli animali che vengono di volta in volta introdotti. Analoga attenzione è riservata alle certificazioni sanitarie ed alle certificazioni genealogiche e, infatti, questi allevamenti non sono stati coinvolti.

L'allevamento amatoriale è invece in assoluto quello ad alto rischio poiché in esso si combina un dilettantismo allevatorio, con atteggiamenti di superficialità e spregiudicatezza negli acquisti e, spesso, l'allevamento diventa facile preda di commercianti senza scrupoli e di occasionali stalle di sosta. La tipologia degli allevamenti familiari, per sua stessa natura, non ha in assoluto nessuna possibilità di diffondere la malattia poiché l'esclusivo destino dei capi allevati per tale uso è quello della macellazione sul posto.

Infine le stalle di sosta rappresentano l'anello più debole, o meglio rappresentavano in quanto ne sono rimaste solo 5, e di maggior rischio in assoluto per la diffusione della malattia. Infatti in tali allevamenti il turn over è al massimo e la continua movimentazione degli animali reca in sé la possibilità più estesa di diffusione del virus. Tuttavia i servizi veterinari delle AASSLL consapevoli del rischio sanitario che tali strutture rappresentano, dal 2009 ad oggi, attraverso l'intensificazione di controlli sanitari, hanno contribuito alla riduzione di tali strutture che da 23 sono passate alle attuali 5 aziende censite ed in queste ultime, ovviamente, i controlli sono pressoché capillari.

Con il piano stabilito per l'anno 2020, come per il 2019 - in assonanza del Piano Nazionale - è stato effettuato il controllo su tutti gli allevamenti con riproduttori e su tutte le stalle di sosta, per gli allevamenti da ingrasso, come previsto dal piano nazionale sono state controllati 74 allevamenti su 74 aziende programmate (100%) In sintesi, possiamo affermare che le stalle di sosta e i "siti 2" comparati, per la frequenza delle movimentazioni, alle stalle di sosta, sono stati sottoposti a severi controlli - di carattere amministrativo e strutturale - sia da parte delle AAA.SS.LL. che da parte del Servizio Veterinario Regionale.

Come dimostrano i dati relativi al 2020, gli esiti dei controlli sono negativi; la situazione è favorevole:

n. allevamenti totali	n. allevamenti controllabili	n. allevamenti controllati	n. allevamenti positivi	n. di nuovi allevamenti positivi	n. di allevamenti in cui e' stato effettuato l'abbattimento totale
12835	342	324	0	0	0

TSE

Nel 1995 in Inghilterra fu individuata una "variante" della malattia di "Creutzfeldt-Jacob" (vCJD) caratterizzata dalla comparsa di un nuovo quadro sintomatologico in individui molto più giovani, rispetto alla forma "classica" conosciuta in precedenza. Studi sperimentali ed epidemiologici effettuati su tale malattia hanno portato alla luce l'esistenza di un legame tra la BSE e la "nuova variante della malattia di Creutzfeldt-Jakob" che ha quindi portato questo gruppo di malattie all'attenzione dell'opinione pubblica a livello mondiale.

Le TSE sono patologie di tipo neurodegenerativo e si caratterizzano per un lungo periodo di incubazione e particolari caratteristiche neuropatologiche all'esame necroscopico, come ad esempio la distruzione vacuolare del tessuto normale, la perdita neuronale e la proliferazione delle cellule gliali, senza alcuna evidenza di infiammazione. Tutte le TSE quindi sono caratterizzate da un lungo periodo di incubazione, da un decorso clinico lento ma fatale e da lesioni presenti nei tessuti del sistema nervoso centrale. Inoltre in tutti gli animali colpiti è stata riscontrata la presenza di prioni, una proteina modificata che si accumula all'interno delle cellule nervose fino a provocarne la morte e svolge dunque un ruolo chiave nello sviluppo delle lesioni degenerative.

A tutt'oggi, fra gli animali, sono state riconosciute: la Scrapie della pecora, della capra e del muflone, la BSE (encefalopatia spongiforme bovina) dei bovini, l'encefalopatia trasmissibile del visone (Tme), la malattia del dimagrimento cronico del cervo (Cwd), l'encefalopatia spongiforme del gatto e dei felidi (Fse). La Scrapie e l'Encefalopatia spongiforme bovina (Bse) sono le più note e diffuse. La prima perché

è diffusa fra le greggi europee, mentre la Bse deve la sua fama non solo all'epidemia scatenatasi dal Regno Unito a partire dalla metà degli anni '80, ma soprattutto per la dimostrazione che carne di animali malati può veicolare la malattia all'uomo e portare alla comparsa della nuova variante del morbo di Creutzfeld-Jakob.

In Abruzzo l'ultimo caso di positività al test rapido di BSE, risale ad oltre 14 anni fa in una bovina frisona regolarmente macellata; mentre per la Scrapie risultano 0 focolai nel 2020. Con nota n. DGSAF/11885 del 12.06.2013 il Ministero della Salute, su parere dell'EFSA, comunica che dal 1° luglio 2013 in applicazione alla Decisione n. 2013/76/UE, i test sui bovini regolarmente macellati si ritengono sospesi. In relazione a quanto sopra riportato, si sottolinea che assume sempre maggiore importanza, ai fini del controllo della malattia, la sorveglianza sui bovini appartenenti alle categorie a rischio (morti, macellati d'urgenza e differiti) > 48 mesi e la sorveglianza passiva sui casi sospetti.

Nel 2020 il quadro generale nella nostra regione si presenta generalmente favorevole, sia per quanto attiene il controllo sui mangimi, sia per la vigilanza sugli allevamenti.

Blue Tongue

La regione Abruzzo nel quadro delle attività di vigilanza e controllo per la Blue Tongue effettua attraverso i servizi veterinari delle Az. USL le misure connesse con il programma di sorveglianza sierologica ed entomologica.

Per la movimentazione degli animali sensibili, vengono seguite le disposizioni ministeriali e regionali impartite con nota n. DGSAF/17522 del 26.06.2019. Per quanto concerne la transumanza, si segue la procedura prevista dal DPGR n. 188 del 2000 relativamente allo spostamento di animali e le disposizioni regionali che ogni anno vengono aggiornate in base alle novità legislative del momento.

Il sistema nazionale di sorveglianza per la Blue tongue attualmente vigente si prefigge di monitorare la circolazione virale, considerando una prevalenza del 5% (con un livello di confidenza del 95%) attraverso controlli sierologici da effettuarsi sul territorio. I capi da sottoporre a campionamento devono essere sieronegativi, mai vaccinati in precedenza nei confronti di uno o più sierotipi della Blue tongue, e possono essere selezionati quali animali sentinella, da sottoporre a prelievi ripetuti, oppure scelti a campione tra i capi di età compresa tra gli 8 e i 12 mesi, e che abbiano vissuto nell'area in questione per almeno i sei mesi precedenti. Ogni tre mesi devono essere campionati almeno 59 animali per ogni unità geografica di riferimento (cella di 2025 km²), distribuendo il più possibile il campionamento nel corso dei 4 trimestri per garantire il raggiungimento dell'obiettivo della sorveglianza.

Nel 2020 i focolai registrati in Regione Abruzzo sono pari a 18 di cui 8 estinti nel 2020 e 10 estinti nei primi mesi del 2021. Il Piano di sorveglianza svolto nel territorio regionale, ha evidenziato come i sierotipi circolanti sulle popolazioni animali sensibili, siano il n. 1, ed il n. 4.

Influenza aviaria

In riferimento al Piano nazionale per l'influenza aviaria per il 2020, la Regione Abruzzo, non figurando più tra le Regioni a rischio medio non dovrà effettuare il monitoraggio. Tuttavia in tutti gli allevamenti continua ad essere attuato il piano sulla biosicurezza. Il monitoraggio previsto per la Regione Abruzzo è rivolto ai Centri di svezzamento che sono stati tutti sottoposti a controllo.

Salmonellosi

Le attività pianificate investono quattro distinti settori, cioè le galline ovaiole, i riproduttori gallus gallus, i tacchini riproduttori, i polli da carne.

Per quanto concerne il controllo, la regione Abruzzo ha istituito, su indicazioni dettate dal Piano nazionale di controllo di Salmonella Enteritidis e Typhimurium, il programma di sorveglianza e controllo delle Salmonellosi nelle specie avicole.

Nel corso del 2020 sono stati controllati i gruppi di animali delle diverse categorie avicole come da tabella successiva.

Categoria avicola	Gruppi controllati
Tacchini	19

Polli da carne	46
Galline ovaiole	37
Polli riproduttori	107

Il programma stabilito dall'art. 5 del Regolamento CE 2160/2003 con i Regolamenti attuativi si propone di ridurre nel territorio nazionale la prevalenza dei sierotipi di Salmonella Enteritidis e Typhimurium nelle galline ovaiole, in accordo a quanto stabilito dal Regolamento CE 517/2011., poiché la prevalenza di S. Enteritidis e Typhimurium stimata sulla base dei criteri previsti dalla Decisione 2004/665/CE, è risultata pari all' 8%, questo programma ha l'obiettivo di ridurre la prevalenza di infezione da S. Enteritidis e Typhimurium del 10% ogni anno, per 3 anni di applicazione in modo da portare la prevalenza sotto il 5%.

WEST NILE DISEASE

Il piano operativo regionale per la sorveglianza ed il controllo della WND e Usutu 2020 – 2025 si pone come obiettivo quello di:

- 1) Individuare il più precocemente possibile la circolazione virale sul territorio regionale, attraverso programmi di sorveglianza mirata, riguardanti gli uccelli appartenenti a specie bersaglio e gli insetti vettori per permettere una rapida valutazione del rischio finalizzata all'adozione di adeguate misure preventive in sanità pubblica.
- 2) Attuare in maniera tempestiva, efficace e coordinata le misure preventive necessarie a ridurre il rischio di trasmissione dell'infezione alle persone, tramite un efficiente scambio delle informazioni tra tutti gli Enti interessati.
- 3) Governare in maniera coordinata le eventuali emergenze epidemiche.

Nella regione Abruzzo nell'ultimo decennio non è stata rilevata la circolazione del WNV ma solo del virus Usutu (USUV) nel 2017 e nel 2018 in provincia di Pescara. Sulla base di tali evidenze le province abruzzesi sono classificate nel Piano nazionale come segue:

Provincia di L'Aquila

È considerata **come area a Rischio Minimo (RM) di trasmissione** ovvero il territorio (Provincia) dove WNV non risulta aver mai circolato e in cui, date le caratteristiche eco-climatiche del territorio, la probabilità di una sua circolazione è considerata minima. In queste aree è prevista:

- a. la sorveglianza dei casi di sintomatologia nervosa negli equidi (solo WNV),
- b. la sorveglianza su esemplari di uccelli selvatici rinvenuti morti,
- c. la sorveglianza dei casi di malattia neuro-invasiva e/o di infezioni recenti umane.

Le province di Teramo, Pescara e Chieti

Sono considerate aree a basso rischio (BR) di trasmissione, cioè province dove il WNV ha circolato in passato in modo sporadico o non ha mai circolato, ma le cui caratteristiche eco-climatiche sono favorevoli per la circolazione virale.

Le misure di sorveglianza indicate dal Piano nazionale per le province a basso rischio di trasmissione sono:

- a. La sorveglianza su uccelli stanziali appartenenti a specie bersaglio o, in alternativa, su allevamenti rurali o all'aperto,
- b. La sorveglianza entomologica,
- c. La sorveglianza dei casi di sintomatologia nervosa negli equidi (solo WNV),
- d. La sorveglianza su esemplari di uccelli selvatici rinvenuti morti,
- e. La sorveglianza dei casi di malattia neuro-invasiva e/o di infezioni recenti umane.

Sorveglianza su uccelli stanziali appartenenti a specie bersaglio o, in alternativa, su allevamenti rurali

o all'aperto:

Uccelli stanziali

La sorveglianza sull'avifauna appartenente a specie bersaglio nella regione Abruzzo prevede l'abbattimento di un numero massimo di **350 esemplari** ripartito tra le Province di:

Teramo (100 esemplari),

Pescara (100 esemplari)

Chieti (150 esemplari)

Durante la stagione epidemica 2020 sono stati attivati **12** siti di cattura e le catture sono state con cadenza settimanale anziché quindicinale. Dal **20 maggio al 25 novembre** sono state eseguite **283** catture e sono testati **739 pool** di zanzare mediante RT-PCR (Tab.1).

	Province	n.siti di cattura	n.catture	n.pool testati	WNV +	USUV +
Abruzzo	CHIETI	4	88	260	0	0
	PESCARA	4	106	223	0	1
	TERAMO	4	89	256	0	2
Totale		12	283	739	0	3

In nessun pool è stato rilevato il WNV e la presenza di USUV è stata confermata in **2** pool in provincia di **Teramo** e **1** in provincia di **Pescara**. In riferimento a quanto indicato dal PNA tutti gli esiti derivanti attività di sorveglianza entomologica sono registrati in maniera puntuale nel sistema informativo per la West Nile e Usutu.

PARTE 3 – IGIENE DEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE

○ P.N.R. - PIANO NAZIONALE RESIDUI

Il Piano Nazionale per la ricerca di Residui (di seguito PNR) è un piano di sorveglianza del processo di allevamento degli animali e di prima trasformazione dei prodotti di origine animale che mira a:

- svelare i casi di somministrazione illecita di sostanze vietate;
- svelare i casi di somministrazione abusiva o impropria di sostanze autorizzate;
- verificare la conformità dei residui di medicinali veterinari, di antiparassitari nonché di agenti contaminanti per l'ambiente con i limiti massimi di residui o i tenori massimi fissati dalle normative comunitarie e nazionali.

Il PNR si struttura tenendo conto delle prescrizioni del decreto legislativo 16 marzo 2006, n. 158, recante attuazione delle direttive 96/22/CE e 96/23/CE e loro successive modifiche e delle decisioni 97/747/CE e 98/179/CE, per quanto riguarda i livelli e le frequenze di campionamento e le procedure per il prelievo ufficiale e la gestione dei campioni, nonché dell'articolo 150 del regolamento (UE) n. 625/2017, recante le misure transitorie concernenti l'abrogazione della direttiva 96/23/CE.

Nel PNR sono definite le specie e le categorie animali da sottoporre a campionamento, la categoria di residui o di sostanze da ricercare, le strategie di campionamento, i livelli e le frequenze di campionamento, secondo il dettato della normativa in vigore e le indicazioni della Commissione europea.

Il Piano è elaborato annualmente dal Ministero della Salute – Direzione Generale per l'Igiene e la Sicurezza degli Alimenti e la Nutrizione (di seguito Ministero) che si avvale della collaborazione delle Regioni e delle Province Autonome, dei Laboratori Nazionali di Riferimento e degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali.

Il PNR ha validità annuale (1 gennaio – 31 dicembre).

Le Regioni e le Province di Trento e Bolzano pianificano le attività da svolgere sul territorio di propria competenza in attuazione del PNR, in considerazione della realtà produttiva e zootecnica locale, coordinando l'attività delle Aziende Unità Sanitarie Locali (AUSL), responsabili del prelievo dei campioni.

Il PNR 2020 ha avuto inizio il primo gennaio 2020 ed è terminato il 31 dicembre 2020 e, per la Regione Abruzzo, è stato predisposto sulla base delle indicazioni date dal Ministero della Salute e approvato

con la Determinazione Dirigenziale DPF011/152 del 31 dicembre 2019 “Approvazione del Programma Annuale dei Controlli in Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare. Anno 2020”.

Sono stati eseguiti controlli sia in allevamento che sugli animali inviati presso il macello.

IN ALLEVAMENTO:

L'attività di campionamento in allevamento ha inevitabilmente risentito della pandemia, stante la difficoltà del personale addetto ai controlli di recarsi presso gli allevamenti nei periodi di lockdown, aggravata dal fatto che nei primi mesi dell'anno non erano disponibili sufficienti dispositivi di protezione individuale, ceduti al personale medico del dipartimento di prevenzione. D'altro canto non s'è potuto compensare l'attività di campionamento nei mesi estivi, stante la calendarizzazione necessaria per le analisi da effettuare in laboratori extra regionali (che richiedono la ricezione di più campioni in poche tranche, perché gli stessi, per definizione dello stesso PNR, sono soggetti ad obblighi di effettuazione delle analisi in tempi definiti, nonché per il fatto che per tecniche specifiche delle analisi vanno effettuate su più campioni alla volta). I controlli sono stati effettuati sull'acqua di abbeverata, mangimi, sangue ed urine degli animali, latte e miele. Sono stati effettuati: n. 31 prelievi su bovini (campionando sia il sangue che le urine degli animali, sia i mangimi presenti in azienda) per la ricerca di n. 27 sostanze non consentite; n. 4 prelievi su latte bovino e ovicaprino; n. 19 prelievi su pollame (muscolo ed acqua di abbeverata); n. 8 prelievi su uova di gallina, n. 16 controlli su impianti di acquacoltura (allevamenti di trote) e n. 4 prelievi su miele.

AL MACELLO:

Per quanto riguarda gli animali al macello, sono stati effettuati n. 42 prelievi sui bovini, su quattro tipi di matrici (fegato, muscoli, tiroide, ed urine) per la ricerca di n. 31 tra contaminanti e sostanze non consentite; n. 127 prelievi su suini, stesse matrici, per la ricerca di n. 30 sostanze non consentite; n. 69 prelievi su ovini e caprini, per la ricerca di n. 17 sostanze vietate; n. 229 prelievi su pollame per la ricerca di 16 sostanze non consentite e un prelievo su equini.

Inoltre sono stati effettuati n. 8 prelievi su uova presso i centri di imballaggio uova.

Tabella riassuntiva campionamenti Piano nazionale residui 2020

		prelievi effettuati
Allevamento	Bovini	31
	Latte	4
	Pollame	19
	Uova	8
	Miele	8
	Trote	16
	TOTALE	86
Macello	Bovini	42
	Suini	127
	Ovini e caprini	69
	Pollame	229
	Equini	1
	TOTALE	468
Centri imballaggio	Uova	8
TOTALE PRELIEVI PIANO NAZIONALE RESIDUI		567

La distribuzione dei campioni per Azienda Sanitaria Locale è stata effettuata sia in base allo storico degli anni precedenti e sia in base alle peculiarità territoriali e allevatoriali delle singole Aziende e dei singoli Servizi Veterinari.

Per quanto riguarda gli adempimenti dello scrivente Servizio, si comunica che il rispetto delle scadenze è stato assolto:

- è stata effettuata la validazione semestrale (scadenza 31 luglio 2020) riferita alle attività del I semestre;

- è stata effettuata la validazione annuale (scadenza 28 febbraio 2021) riferita alle attività di tutto l'anno;

Questo Servizio ha verificato e monitorato, per il 2020, la corretta esecuzione del Piano nel territorio di competenza, in particolare per quanto concerne il rispetto delle procedure di campionamento e l'uniforme distribuzione dei controlli sulla base dei seguenti criteri:

- 1- comparazione tra i risultati ottenuti nelle differenti AUSL, in relazione al tipo di attività zootecnica;
- 2- analisi dei risultati ottenuti da campionamenti effettuati nei giorni lavorativi rispetto a quelli condotti nel fine settimana;
- 3- analisi della distribuzione dei prelievi dei campioni da parte delle AUSL nei vari mesi dell'anno;
- 4- confronto dei risultati del PNR con quelli ottenuti a seguito di altre attività di controllo;
- 5- segnalazioni di non idoneità dei campioni da parte degli IZZSS.

RISULTATI

Nel corso dell'anno 2020 l'attività di ricerche di residui non ha riscontrato la presenza di non conformità.

Nello specifico, risultano effettuati 567 campionamenti per ricerca diretta di residui da parte dei Servizi Veterinari di Igiene degli Alimenti di Origine Animale ed Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche.

CRITICITA' ED AZIONI CORRETTIVE:

Nell'esecuzione del Piano sul territorio regionale sono ancora emerse alcune problematiche riguardanti i tempi di risposta (di refertazione) del laboratorio di riferimento regionale. Ciò, oltre creare potenziali disfunzioni sulle azioni conseguenti (sequestri, sanzioni), porta ad una valutazione inferiore da parte del ministero della Salute per quanto riguarda gli adempimenti LEA (Livelli essenziali di Assistenza). Tuttavia la criticità è dovuta a quei campionamenti che devono essere inviati a laboratori fuori regione (perché unici nel panorama nazionale a d essere accreditati) con conseguenti complicazioni per la spedizione e recapito dei campioni, che vanno ad influire nei tempi di refertazione imposti dal ministero. Questa criticità, come previsto nel corso della relazione delle attività 2019 per gli effetti dell'epidemia di COVID-19 - è andata ad influire sull'operatività dei laboratori dell'Istituto Zooprofilattico di Teramo, impegnati nell'esecuzione dei tamponi per la ricerca di Coronavirus.

○ **PIANO DI MONITORAGGIO DEI MOLLUSCHI MARINI**

Il 5 dicembre 2014 la Giunta Regionale d'Abruzzo ha approvato la Deliberazione n.807 recante "Approvazione Nuova Mappa delle Acque della Regione Abruzzo - Zone di produzione e raccolta di "Venus gallina". Piano di Sorveglianza Sanitaria dei Molluschi Bivalvi e dei gasteropodi marini della Regione Abruzzo ai sensi del Reg. (CE) n. 854 del 29 aprile 2004." La Regione con questa Delibera ha, tra l'altro, disciplinato il controllo sui molluschi raccolti nelle aree classificate ai fini della sicurezza alimentare. Le modalità di controllo, che oltretutto costituiscono un bioindicatore della qualità delle acque prospicienti la Regione Abruzzo, sono indicate nell'allegato C della stessa Delibera, che di seguito si riassume.

DESCRIZIONE ZONE D'INTERVENTO (DGR 807 del 5-12-2014, così come modificate dalla nota Ministero della Salute 0038080-P-06/10/2016):

AREA α) la zona marina già classificata adibita all'allevamento di mitili (*Mytilus*spp.) sulla costa da Martinsicuro a San Salvo.

PREMESSA

Il piano di monitoraggio relativo all'area in oggetto si fonda sulla base di quanto emerso dalle attività precedenti. L'obiettivo primario è quindi quello di confermare o riclassificare la stazione già monitorata. Le attività di campionamento sono svolte dai Servizi veterinari delle AA.SS.LL. della Regione Abruzzo.

OBIETTIVI

Monitoraggio (mediante prelievamento di molluschi e acqua) delle concessioni demaniali assegnate, ognuna delle quali viene considerata stazione di monitoraggio, al fine di effettuare un controllo sanitario e una sorveglianza dell'area di produzione, con le frequenze indicate all'Allegato II, CAPO II, lettera B del Regolamento CE 854/2004.

In queste stazioni, all'atto del sopralluogo per il prelievo ufficiale, si provvederà alla verifica delle movimentazioni di seme o, per le zone di stabulazione, la regolare tenuta dei registri comprovanti la provenienza del M.B.V. (Molluschi Bivalvi Vivi), i periodi di stabulazione impiegati e la successiva destinazione dello stabulato.

FREQUENZA DI CAMPIONAMENTO

Per le aree di produzione di molluschi nella Regione Abruzzo è previsto (salvo emergenze), un campionamento mensile **sia di molluschi bivalvi vivi che di acqua** per la determinazione delle concentrazioni di **biotossine algali e del fitoplancton**.

Se all'atto del campionamento in azienda di molluschicoltura si dovesse riferire che in allevamento è presente solo prodotto giovanile (novellame), gli operatori procederanno a verbalizzare quanto asserito. Quando il sistema di controllo periodico rileva una variazione di fitoplancton che può far sospettare uno sviluppo incontrollato di dinoflagellati (alghe), responsabili della produzione di biotossine che possono essere filtrate e trattenute nella polpa dei molluschi, si potrà prevedere di procedere ad intensificare il prelievo di molluschi e acqua. La stessa procedura sarà adottata in caso di eventi meteorologici straordinari (piogge intense, alluvioni ecc.) che possano far sospettare aumenti improvvisi dei parametri da considerare. Nel caso si dovessero riscontrare positività, l'allevamento o gli allevamenti sottoposti a divieto di raccolta temporanea andranno campionati nuovamente dopo almeno 15 giorni dalla data di riscontro della positività. Saranno prelevati campioni **ogni 45 giornidi molluschi e acqua** per la verifica dei **parametri Batteriologici** (*E. coli*, Salmonella) e **semestralidi molluschi bivalvi vivi** per quelli **Chimici**(come da Reg. CE 1881/06).

SONO PREVISTI I CAMPIONAMENTI DI SEGUITO SPECIFICATI:

1. **N. 1 campionamento mensile per ogni stazione** di molluschi (mitili) per determinazioni Biotossicologiche (PSP – DSP –ASP) esaminati c/o la Sez. dell'I.Z.S. di Teramo;
2. **N. 1 campionamento mensile per ogni stazione** medianteprelievi di acqua per il controllo quali/quantitativo del fitoplancton (*Dinophysis – Alexandrium - Gonyaulx, Lingulodinium*, ecc.) esaminati c/o la Sez. dell'I.Z.S. di Teramo. **Nel verbale di prelievamento andrà indicato il n. di litripompanti nel filtro da fitoplancton;**
3. **N. 1 campionamento ogni sei mesi per stazione** di molluschi per determinazioni chimiche (come da Reg. CE 1881/06) da analizzare presso l'I.Z.S. di Teramo;
4. **N. 1 campionamento ogni 45 giorni** di campioni di molluschi per determinazioni batteriologiche (*E. Coli*, Salmonelle) esaminati c/o l'I.Z.S. di Teramo, **più due campioni per stazione/anno** aggiuntivi per Vibrioni.
5. **N. due campionamenti per stazione/anno** di mitili per determinazioni virologiche esaminati presso presso l'I.Z.S. di Teramo;
6. **N. due campionamenti per stazione/anno** di mitili per ricerche parassitologiche

ASL di Riferimento	n. Allevamenti di Molluschi (mitili)
ASL Teramo	2
ASL Pescara	1
ASL Lanciano-Vasto-Chieti	4

Monitoraggio Banchi naturali di molluschi (Venus gallina): il controllo di monitoraggio periodico nei giacimenti naturali di molluschi viene effettuato dall'Autorità Competente sulle stazioni previste secondo le indicazioni della Deliberazione di Giunta Regionale (**DGR 807 del 5-12-2014**).

PIANO DI MONITORAGGIO DEI MOLLUSCHI MARINI

Risultati controlli anno 2020 - Allevamenti in concessione a singole imprese/consorzi

Denominazione dell'area	Stato sanitario area classificata A-B-C	Specie (nome comune/nome scientifico)	Ubicazione: (Mare aperto, Acque interne, Laguna)	Superficie totale dell'area classificata (in mq)	Volume di produzione massimo stimato annuo (in quintali)	Numero controlli programmati	Numero controlli effettuati	Non conformità E. coli	Non conformità Salmo nella	Non conformità biotossine algali	Sospensione raccolta	N° totale declassamenti	N° totale chiusure
ATLANTIDE	A	mytilusgallo provincialis	mare aperto	20000	6000	24	24	0	0	0	0	0	0
ACQUACHIARA	A	mytilusgallo provincialis	mare aperto	2.000.000	12000	24	24	0	0	0	0	0	0
SILMAR	A	mytilusgallo provincialis	mare aperto	1.000.000	5000	24	24	0	0	0	0	0	0
MITILMARE /POSEDONIA	A	mytilusgallo provincialis	mare aperto	950.000	700	24	24	0	0	0	0	0	0
ANTONIO SPINELLI	A	mytilusgallo provincialis	mare aperto	900.000	4000	24	24	0	0	0	0	0	0
NOVAMITILI (EX ABRUZZO PESCATURISMO)	A	mytilusgallo provincialis	mare aperto	1.000.000	3000	24	21	0	0	0	0	0	0
ADRIATICA OFFSHORE	A	mytilusgallo provincialis	mare aperto	384.650	122	24	25	0	0	0	0	0	0

Banchi naturali gestiti da imprese/consorzi

Denominazione dell'area	Stato sanitario area classificata A-B-C	Specie (nome comune /nome scientifico)	Ubicazione: (Mare aperto, Acque interne, Laguna)	Superficie totale dell'area classificata (in mq)	Volume di produzione massimo stimato annuo (in quintali)	Numero controlli programmati	Numero controlli effettuati	Non conformità E. coli	Non conformità Salmo nella	Non conformità biotossine algali	Sospensione raccolta	N° totale declassamenti	N° totale chiusure
Tronto I	A	venus gallina	mare aperto	82000		8	8	2	0	0	0	2	0
Tronto II	A	venus gallina	mare aperto	184000		8	8	1	0	0	0	1	0
Vibrata I	A	venus gallina	mare aperto	135000		8	8	1	0	0	0	0	0
Vibrata II	A	venus gallina	mare aperto	284000		8	8	2	0	0	0	2	0
Salinello I	A	venus gallina	mare aperto	114000		8	8	0	1	0	0	1	0
Salinello II	A	venus gallina	mare aperto	222000		8	8	0	1	0	0	1	0
Tordino I	A	venus gallina	mare aperto	188000		8	8	0	0	0	0	0	0

Denominazione dell'area	Stato sanitario area classificata A-B-C	Specie (nome comune /nome scientifico)	Ubicazione: (Mare aperto, Acque interne, Laguna)	Superficie totale dell'area classificata (in mq)	Volum e di produzione massimo stimato annuo (in quintali)	Numero controlli programmati	Numero controlli effettuati	Non conformità E. coli	Non conformità Salmonella	Non conformità biosine algali	Sospensione raccolta	N° totale declassamenti	N° totale chiusure
Tordino II	A	venus gallina	mare aperto	350000		8	8	0	0	0	0	0	0
Vomano I	A	venus gallina	mare aperto	171000		8	8	0	0	0	0	0	0
Vomano II	A	venus gallina	mare aperto	342000		8	8	0	1	0	0	1	0
Saline Zona 1	A	venus gallina	mare aperto	1789208		8	8	1	0	0	0	1	0
Saline Zona 2	A	venus gallina	mare aperto	3552000		8	8	1	0	0	0	1	0
Pescara Zona 1	B	venus gallina	mare aperto	1138200		8	8	0	0	0	0	0	0
Pescara Zona 2	A	venus gallina	mare aperto	2490625		8	8	0	0	0	0	0	0
Vallelunga Zona 1	B	venus gallina	mare aperto	954562		8	8	0	0	0	0	0	0
Vallelunga Zona 2	A	venus gallina	mare aperto	2042164		8	8	0	0	0	0	0	0
Alento	B	venus gallina	mare aperto	1229304		8	8	1	0	0	0	1	0
Foro	A	venus gallina	mare aperto	833.000		8	8	2	0	0	0	2	0
Chiomera - Arielli	A	venus gallina	mare aperto	692.890		8	8	2	0	0	0	2	0
Riccio	A	venus gallina	mare aperto	1.556.670		8	8	0	0	0	0	0	0
Feltrino	A	Venus gallina	Mare aperto	1556.000		8	8	0	0	0	0	0	0
Sangro	A	venus gallina	mare aperto	1.594.130		8	8	0	0	0	0	0	0
Osento-Casalbordino	A	venus gallina	mare aperto	1.695.976		8	8	0	0	0	0	0	0
Trigno	A	venus gallina	mare aperto	1.695.976		8	8	1	0	0	0	1	0

○ **GLI IMPIANTI**

STABILIMENTI		313
TOTALE ATTIVITA'		600
	Depositi frigoriferi e impianti di riconfezionamento	105
	Carni macinate, preparazioni di carne e carni separate meccanicamente	76
	Produzione di prodotti a base di carne	97
	Molluschi bivalvi vivi	22
	Prodotti della pesca	61

	Latte e prodotti a base di latte	60
	Uova e ovoprodotti	18
	Stomaci, vesciche e intestini trattati	7
	Macelli e sezionamenti carni rosse	108
	Macelli e sezionamenti carne di pollame e lagomorfi	24
	Macelli e sezionamenti carne di selvaggina d'allevamento	15
	Lavorazione di selvaggina cacciata	3

○ **IL SISTEMA RAPIDO DI ALLERTA PER ALIMENTI E MANGIMI IN ABRUZZO**

Il sistema di allerta Rapido per Alimenti e Mangimi – RASFF è un sistema di scambio rapido di informazioni in uso all'interno della Comunità Europea introdotto dal Regolamento 178/2002 che stabilisce i principi e requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare e fissa le procedure nel campo della sicurezza alimentare.

Oggetto dell'informazione che viene condivisa nel RASFF sono l'identificazione del rischio e l'indicazione delle iniziative per fronteggiarlo. Tale meccanismo, definibile di cooperazione amministrativa in campo alimentare permette di razionalizzare i vari sistemi di allerta nazionali, che devono necessariamente correlarsi con il RASFF.

Al RASFF prendono parte, in qualità di membri della rete, gli Stati della UE, la Commissione Europea (DG SANCO)¹ e l'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare EFSA. Ogni soggetto designa un Punto di Contatto Nazionale (per l'Italia, il Ministero della Salute) che funge formalmente da membro della rete e assicura una piena disponibilità a ricevere, inviare e valutare in ogni momento (7 giorni su 7 e 24 ore al giorno) le informazioni, nonché ad elaborare ogni misura necessaria nel più breve tempo possibile.

Qualora in relazione ad alimenti o mangimi un membro, assunte le notizie anche tramite i propri apparati sanitari, di controllo e di sorveglianza, ritiene che un'informazione di cui è in possesso è rilevante per il sistema di allerta in termini di grave rischio, diretto o indiretto per la salute, si attiva per la trasmissione immediata alla Commissione Europea (Punto di Contatto Comunitario – PCC) in forma di notificazione.

Gli Stati membri, poi, danno immediata comunicazione alla Commissione degli interventi o misure predisposte in seguito alla ricezione delle notificazioni e delle altre informazioni.

La Commissione, a sua volta, divulga tali informazioni ai membri della rete.

A livello locale il sistema di allerta funziona con lo stesso schema di quello nazionale (vedi fig. 1) ma con attori locali:



Dallo schema è facile evincere che:

- **Per le segnalazioni in arrivo**, originate fuori del territorio regionale, la Regione (nel caso nostro l'Abruzzo), una volta ricevuta la segnalazione dal Ministero della Salute o da altre Regioni o dalle ASL extra regionali, con tutta la documentazione del caso procede ad 1) informare le AASSLL territorialmente competenti; 2) raccogliere le informazioni provenienti dai Dipartimenti di Prevenzione delle ASL per trasmetterle al Ministero compreso i *follow up*, le liste di distribuzione secondarie, revoca dell'allerta o ritiro volontario del prodotto.
- **Per le segnalazioni in partenza**, che nascono dalla nostra regione, si fa riferimento all'attivazione della allerta per i vari riscontri per cui la ASL abbia ravvisato un pericolo per la salute pubblica.

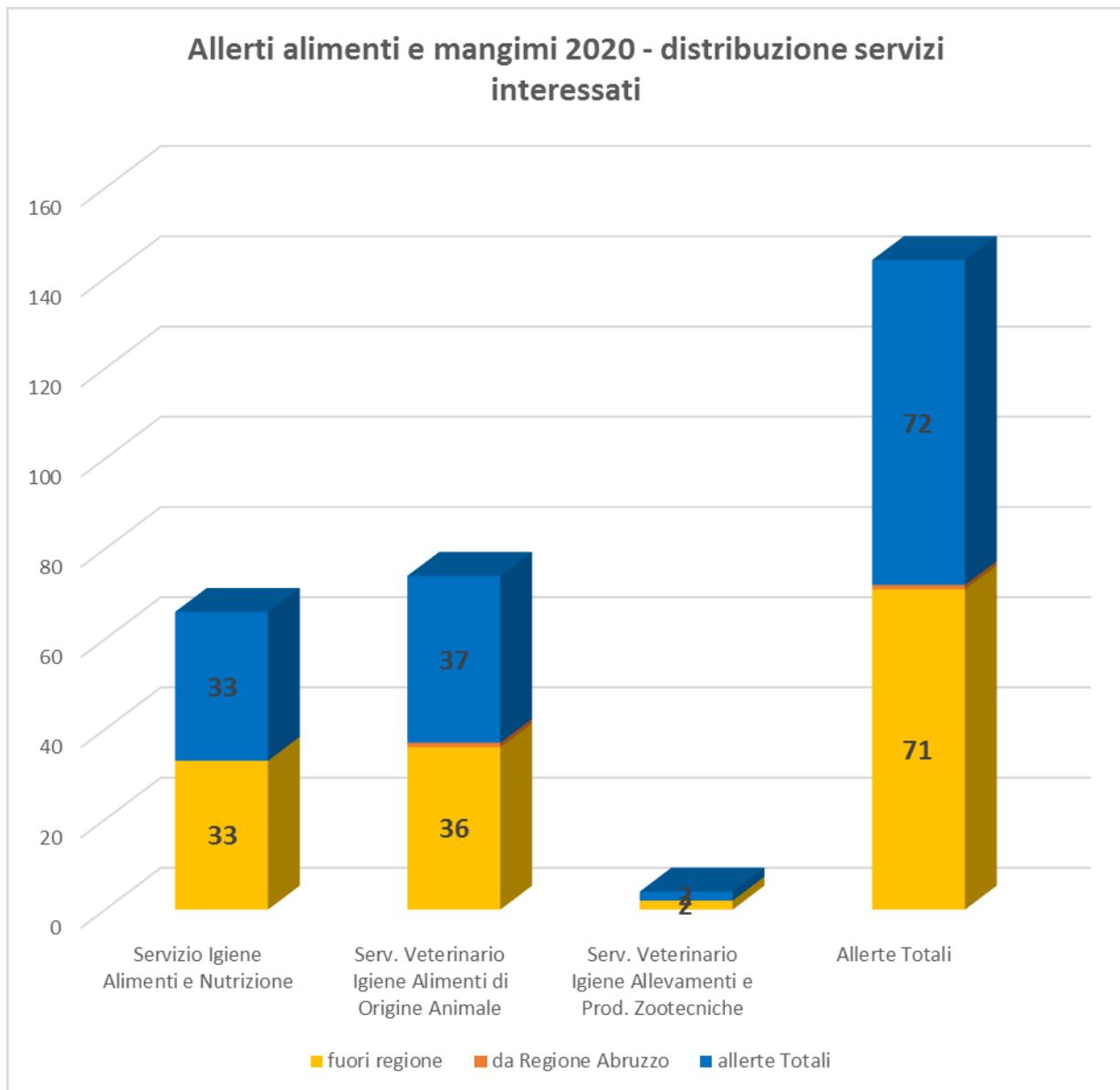
Il flusso delle "allerte" deve garantire sia la completezza delle informazioni che la tempestività della comunicazione. Ciò si realizza con apposite procedure operative che prevedono:

- schede di notifica standard (completezza delle informazioni);
- uso della posta elettronica (tempestività della comunicazione).

Le notifiche vengono quindi comunicate e condivise tra gli Stati membri via rete, in tempo reale.

Nel 2020 sono state processate 72 allerte (contro le 105 dell'anno precedente) e la maggior parte in entrata. Risultano essere state attivate dalle ASL del Regione Abruzzo 2 notifiche come di seguito evidenziato dalla figura 2:

Fig. 2



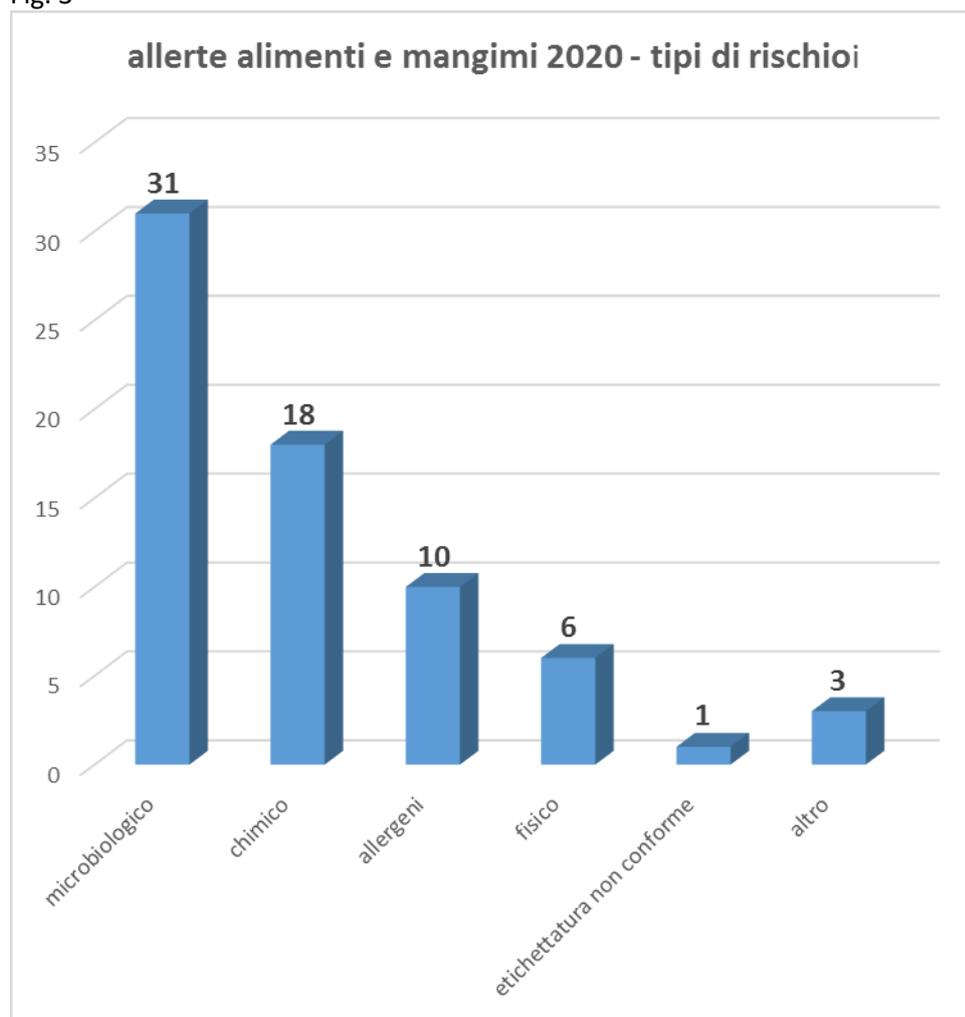
Per quanto riguarda le 72 notifiche si precisa che la tipologia dei prodotti è eterogenea e, in particolare:

- molluschi bivalvi vivi, echinodermi e tunicati vivi e rane: 5
- pesce e prodotti della pesca 4,
- cereali e prodotti a base di cereali: 6
- moca (materiali e oggetti destinati e venire a contatto degli alimenti): 1
- prodotti da forno: 2,
- frutta essiccata e secca a guscio: 1
- acqua e bevande analcoliche: 3
- latte e prodotti a base di latte: 3,
- prodotti a base di carne: 9
- aromi, additivi, spezie, enzimi: 2
- cibi pronti in genere: 2
- carne fresca: 10
- uova e ovoprodotti: 1,
- prodotti destinati ai lattanti e ai bambini nella prima infanzia, alimenti per alimentazione particolare, integratori alimentari: 1
- zucchero, pasticceria, confetteria, cioccolato, dessert non a base di latte: 2

- conserve, semiconserve e repped (cibi a lunga conservazione refrigerati): 3
- vino e liquori: -,
- semi e semi germogliati: -
- te, caffè' ed altri vegetali per infusi: 2
- succhi e nettari di frutta o vegetali misti: 1
- oli: 1
- mangimi, alimenti per animali

Per quanto riguarda la tipologia del rischio essa è risultata molto eterogenea con le irregolarità maggiori attribuibili a Rischio microbiologico (31 allerte), seguite da rischio chimico (18 allerte), allergeni non dichiarati (10 allerte), rischio fisico (6 allerte) per etichettatura non conforme (1 allerta) ed infine, per carenza di tracciabilità e/o produzione o importazione illegale (sotto la voce altro) - (vedi figura 3).

Fig. 3



PARTE 4 – IGIENE DEGLI ALLEVAMENTI E DELLE PRODUZIONI ZOOTECNICHE

- P.N.A.A. - PIANO NAZIONALE ALIMENTAZIONE ANIMALE

Premessa

Il piano di controllo in materia di alimentazione animale, in applicazione del PNAA 2018-2020, è disciplinato dal Piano Pluriennale Integrato dei Controlli della Sanità Pubblica Veterinaria e della Sicurezza Alimentare della Regione Abruzzo (PPRIC) 2020-2022 adottato con determinazione dirigenziale n. DPF011/111 del 30.09.2020. Con nota DGSAF 29279-P del 19.12.2017 il Ministero della Salute ha trasmesso alle Regioni il PNAA 2018-2020, che è stato riportato nel Programma annuale dei controlli sanità animale e sicurezza degli alimenti anno 2020 della Regione Abruzzo, approvato con determinazione dirigenziale n. DPF011/152 del 31.12.2019. Con nota DGSAF 0031449-P-16/12/2019 il Ministero ha provveduto a fornire informazioni utili per la programmazione dei controlli per il terzo anno di applicazione del PNAA 2018-2020 al fine di mantenere aggiornato il programma di controllo ufficiale sull'alimentazione animale. Con la nota appena citata il Ministero ritiene opportuno sottolineare la necessità di una scelta randomica per la individuazione degli OSM nelle attività di monitoraggio nonché la riprogrammazione dei campioni in base alle realtà locali e quindi all'analisi dei rischi, valutando l'opportunità di effettuare modifiche della distribuzione dei campioni per l'attività di Sorveglianza qualora la stessa non abbia portato a casi di NON Conformità. Il Piano di controllo sull'alimentazione degli animali ha come obiettivo fondamentale assicurare, in accordo con quanto già stabilito dal Reg. CE n.178/2002 e dal Reg. CE n.882/2004, un sistema ufficiale di controllo dei mangimi lungo l'intera filiera alimentare al fine di garantire un elevato livello di protezione della salute umana, animale e dell'ambiente.

In analogia con il Piano Nazionale sono state programmate le ispezioni, mediante sopralluoghi, da effettuare presso gli stabilimenti di produzione dei mangimi, degli intermediari e degli utilizzatori; sono stati inoltre ripartiti controlli analitici attraverso campionamenti di matrici relative a PCB e diossine, BSE, salmonelle, OGM, micotossine, prodotti contaminanti e farmaci/additivi.

CRITERI DI PROGRAMMAZIONE

Livello minimo dell'attività ispettiva sul territorio

Si riportano le seguenti frequenze ispettive minime presso gli operatori dell'intera filiera del settore dei mangimi.

Un'ispezione l'anno:

- stabilimenti di produzione di cui all'articolo 10, comma 1, lettera a), b), c) del Regolamento (CE) n. 183/2005;
- impianti di produzione di mangimi medicati e prodotti intermedi;
- aziende zootecniche che producono mangimi medicati per autoconsumo;
- imprese di produzione di cui all'articolo 5, comma 2, del Regolamento (CE) n. 183/2005 esclusi gli OSA che destinano i sottoprodotti all'industria mangimistica;
- stabilimenti di produzione di alimenti per animali da compagnia;
- stabilimenti di trasformazione di oli vegetali greggi ad eccezione di quelli che rientrano nel campo di applicazione del regolamento (CE) n. 852/2004;
- stabilimenti che operano la produzione/trattamento oleochimico di acidi grassi;
- stabilimenti di produzione di biodiesel;
- stabilimenti di miscelazione di grassi.

Un'ispezione ogni due anni:

- stabilimenti di commercializzazione di cui all'articolo 10, comma 1, lettera a), b), del Regolamento (CE) n. 183/2005;
- impianti di distribuzione di mangimi medicati e prodotti intermedi;
- laboratori di analisi per autocontrollo aziendale o autorizzati all'esecuzione di analisi per conto terzi;
- imprese di commercializzazione e distribuzione di cui all'articolo 5, comma 2, del Regolamento (CE) 183/2005;
- operatori del settore alimentare che destinano i propri sottoprodotti come materie prime per mangimi agli operatori del settore mangimi;

Per quanto riguarda le imprese di cui all'articolo 5, comma 1, del Regolamento (CE) n. 183/2005, le ispezioni programmate dovranno riguardare, annualmente e per ogni ASL, almeno lo 0,2% degli operatori registrati.

Valutazione dell'etichettatura

L'etichettatura e la presentazione dei mangimi sono aspetti fondamentali al fine della sicurezza degli stessi, del loro corretto utilizzo e della trasparenza per gli utilizzatori.

A tal fine, come riportato nella circolare del 27/9/2012 n. prot. 17460-P, è necessario porre attenzione alla distinzione tra la definizione di "etichetta", che è l'indicazione che fisicamente accompagna il mangime, e di "etichettatura" che riguarda sia l'etichetta sia l'insieme di informazioni fornite su un determinato prodotto con qualsiasi mezzo (compresi imballaggi, contenitori, cartoncini, etichette, documenti commerciali, anelli e fascette). È evidente che sia l'etichetta che le informazioni di etichettature devono essere conformi alle prescrizioni del Regolamento CE 767/2009 come modificato negli allegati 2,4,6,7 e 8 del Regolamento CE 2017/2279 per cui è necessario che i servizi veterinari verifichino a campione l'etichettatura di alcuni mangimi prendendo in considerazione almeno i seguenti aspetti:

- 1 - la corretta identificazione del tipo di mangime;
- 2 - la presenza e la completezza delle indicazioni obbligatorie;
- 3 - la presenza di indicazioni ingannevoli, con riferimento a claims funzionali impropri che vantano un effetto farmacologico;
- 4 - la corretta indicazione degli additivi nei mangimi composti per verificare che sia riportato il nome dell'additivo in base al Regolamento autorizzativo o registro unitario degli additivi.

Criteri per l'assegnazione alle ASL

Per la ripartizione della numerosità campionaria alle quattro Aziende Sanitarie Locali della Regione Abruzzo sono stati considerati diversi fattori (analisi del rischio):

- n° di aziende zootecniche presenti (con particolare riferimento agli allevamenti bovini e bufalini da latte o della linea vacca-vitello per la programmazione dei campioni BSE) attivi al 31/12/2016;
- n° di imprese del settore mangimistico, sia registrate che riconosciute, presenti sul Sistema Informativo Veterinario della Regione Abruzzo
- non conformità pregresse riscontrate negli ultimi 5 anni
- altre peculiarità legate al territorio emerse nel corso di riunioni programmatiche o da segnalazioni specifiche dei servizi ASL durante l'effettuazione del PNAA precedente

Con nota DGSAF-31515-P-14-12-2018 il Ministero ha tenuto a fornire alcune informazioni utili per la programmazione per il 2019 dei controlli per il secondo anno dell'applicazione del PNAA 2018-2020. Dall'analisi effettuata dei dati raccolti nel 2018 è emerso che i risultati ottenuti dall'attività di controllo non si discostano da quelli presi in considerazione per il PNAA 2018-2020 mentre per le molecole di nuova introduzione non si ritiene di avere ancora elementi sufficienti per una modifica dell'attività. Per questi motivi il Ministero ha ritenuto di non apportare modifica né alla numerosità campionaria né alla distribuzione dei campioni già avviata nel 2018. A partire dal 1° gennaio 2019 è stata introdotta la programmazione della ricerca del fluoro secondo quanto stabilito dal PNAA.

ISPEZIONI ED AUDIT

Le ispezioni sono state condotte presso aziende zootecniche, rivendite di mangimi, mangimifici. Le attività ispettive condotte presso le aziende zootecniche di produzione primaria di materie prime e/o in cui sono svolte attività di pascolo non hanno evidenziato l'uso di fertilizzanti organici diversi dallo stallatico. Sono stati svolti alcuni audit presso le industrie alimentari i cui sottoprodotti e prodotti sono destinati all'alimentazione animale. Durante lo svolgimento dell'attività ispettiva è stata rivolta attività educativa riguardo alla tracciabilità delle produzioni primarie, alla corretta compilazione dei registri e all'etichettatura. Ispezioni ed audit sono stati effettuati da personale adeguatamente formato dei Servizi Veterinari di Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche delle ASL e da Veterinari ACN.

Presso operatori registrati e riconosciuti sono stati svolti in totale 301 controlli, quasi tutti di natura ispettiva mentre 3 sono stati gli audit eseguiti presso imprese operanti nella fase primaria e in quella post-primaria; non sono state comminate sanzioni amministrative; le poche non conformità riscontrate presso aziende zootecniche hanno riguardato fondamentalmente i requisiti strutturali e funzionali; due non conformità hanno invece riguardato un mangimificio riconosciuto a carico del quale è stato emesso un provvedimento prescrittivo volto alla revisione del sistema di etichettatura di alcuni mangimi prodotti nello stabilimento (cfr. controlli sull'etichettatura).

Per quanto riguarda i controlli effettuati dalla Regione sulle ASL, nell'anno 2020 il Servizio scrivente ha effettuato n.6 audit di cui n.1 nel settore dell'alimentazione animale e n.1 presso strutture di ricovero per cani durante i quali sono stati valutati anche gli aspetti sull'alimentazione animale e sull'uso dei mangimi composti completi reperiti nel mercato.

CAMPIONAMENTI

Di seguito vengono prese in esame le singole attività (329 campionamenti-piano e 12 campionamenti su sospetto), riportate nelle tabelle dei dati di rendicontazione del PNAA 2020 che ad ogni buon conto si allegano; si precisa che il numero di campioni inizialmente programmato, a seguito dell'emergenza Covid-19, è stato rimodulato dalla Regione con nota RA/235298 del 03.08.2020 trasmessa alle ASL e con cui è stata ridotta al 70% l'attività di monitoraggio lasciando fissata al 100% quella di sorveglianza.

PCB e diossine

Sono stati controllati e sottoposti a campionamento, tra monitoraggio e sorveglianza, n. 9 matrici, con esito favorevole per tutti.

BSE

I campioni effettuati per il piano di monitoraggio sono stati 4, per il piano di sorveglianza 75, tutti con esito favorevole; n.3 campioni in sorveglianza non sono stati eseguiti.

Salmonelle

Per il controllo finalizzato al rilevamento della contaminazione da parte delle Salmonelle spp., sono stati saggiati n.15 campioni per il piano di sorveglianza, n. 31 campioni per il piano di monitoraggio e altri 3 per il pet-food, tutti con esito favorevole. Inoltre sono stati effettuati 5 prelievi su sospetto risultati tutti conformi (cfr. su sospetto).

OGM

Per accertare l'eventuale presenza di organismi geneticamente modificati, sono stati saggiati tra monitoraggio e sorveglianza n.17 campioni che non hanno evidenziato positività.

Micotossine

Per le verifiche ed i controlli finalizzati al rinvenimento di micotossine, in ragione dei campioni prelevati (comprese tutte le tossine del gruppo), gli esiti dei 36 prelievi del monitoraggio e degli 11 di sorveglianza, sono stati tutti favorevoli, tranne uno; infatti è stata riscontrata, a seguito di prelievo per monitoraggio, la presenza di Aflatossina. Nello specifico il prelievo è stato effettuato in un allevamento di bovini da latte ed ha riguardato un lotto di 500 Kg di granella di mais di produzione aziendale, raccolto nel periodo estivo, sottoposto ad essiccazione naturale e conservato all'interno di sacchi di iuta non perfettamente chiusi. Oltre al campionamento ufficiale sul latte di massa aziendale per la ricerca di Aflatossina M1, con divieto di conferimento del latte sino alla notifica del risultato delle analisi stesse, si è proceduto alla distruzione del mais residuo mediante infossamento nella concimaia. Oltre a quelli programmati, nell'ambito delle micotossine, sono stati eseguiti anche 7 prelievi su sospetto, risultati tutti conformi (cfr. su sospetto).

Contaminanti

Per i contaminanti sono stati effettuati 7 prelievi in monitoraggio e 27 in sorveglianza, tutti dall'esito favorevole; per la sorveglianza non sono stati effettuati un prelievo di SoA cat.1 e cat. 2 per la ricerca di GTH per irreperibilità di idonea matrice e un prelievo in acquacoltura per la ricerca di cadmio.

Principi attivi ed additivi

Gli accertamenti svolti in questo settore (n. 18 campionamenti in monitoraggio, n. 50 in sorveglianza) non hanno evidenziato positività.

Carry over

Nell'ambito delle verifiche della contaminazione crociata/carry over sono stati eseguiti n. 25 prelievi su 26 programmati con 4 non conformità; 3 di queste non conformità hanno interessato 3 allevamenti suinicoli, per la presenza di Lincomicina su mangime destinato a suini prelevato in mangiatoia. A tal proposito va precisato che, a causa dell'assenza sul territorio della ASL che ha effettuato i prelievi, di operatori del settore mangimi produttori o trasportatori di mangimi medicati, la Asl per ottemperare alla programmazione regionale ha ritenuto di eseguire il campionamento sugli allevamenti consumatori di mangime medicato (allevamenti cunicoli e suinicoli). A seguito di questi riscontri, in un'ottica anche di contrasto al fenomeno dell'antibiotico resistenza, la Asl ha adottato prescrizioni a carico degli allevatori, volte ad allestire procedure idonee di pulizia della catena di trasmissione del mangime, vista la presenza comunque di silos dedicati esclusivamente allo stoccaggio del mangime medicato. L'efficacia di tali procedure dovrà inoltre essere documentata e confermata da relative analisi di laboratorio. La quarta non conformità ha interessato sempre un allevamento suinicolo per la presenza di amoxicillina ($7,7 \pm 1.4$ mg/Kg) in quantità eccedente i limiti previsti dalla normativa (DGSAF n.0012392-P-11/05/2015-max 0.5 mg/Kg) in un mangime completo destinato a suini posti nella fase finale di ingrasso. La documentazione visionata e le interviste condotte sul personale coinvolto, necessarie per la ricostruzione degli eventi e la individuazione delle cause che hanno portato la non conformità, non hanno fornito indicazioni precise a riguardo e tanto meno individuato il momento della contaminazione del mangime. Tale evento sembra il risultato di una sommatoria di imprecisioni verificatesi all'interno di tutta la filiera, in una delle sue fasi (dalla produzione alla consegna) che hanno coinvolto più figure professionali. Trattandosi di uno sforamento riscontrato diversi mesi prima della fine del ciclo di ingrasso, il Servizio Veterinario locale coinvolto, oltre a porre sotto vincolo sanitario tutti gli animali dell'azienda, ha programmato dei controlli da effettuare prima della conclusione del ciclo stesso che è previsto per marzo 2021. Tali verifiche consentiranno di determinare sia l'efficacia delle prescrizioni impartite all'allevamento, sia il definitivo allontanamento della molecola oggetto di non conformità dall'alimentazione dei suini del capannone coinvolto. Dal momento che l'allevamento è costituito da una soccida di cui sia il proprietario degli animali, sia il produttore del mangime non conforme coincidono con il soccidante, è stata elevata a tale figura, così come previsto dall'art. 5 c.2 del d.lgs 142/09, la sanzione amministrativa di Euro 1000,00 (più spese di notifica), "per non aver adottato misure tecniche o organizzative per evitare di ridurre al minimo, a seconda delle necessità, le contaminazioni crociate e gli errori...omissis...." così come riportato nell'allegato II del reg. 183/05.

Tetracicline nelle PAT

L'unico prelievo programmato è stato effettuato ed è risultato conforme.

Campionamenti su sospetto

Sono stati svolti n. 12 campionamenti su sospetto, tutti con esito sfavorevole:

- N. 7 campioni per la ricerca di zearalenone in mangimi utilizzati in 02 allevamenti di bovine da latte e 01 allevamento di suini a seguito di riscontro di zeranolo in urine raccolte nei medesimi allevamenti nell'ambito del Piano Nazionale Residui; tutti i prelievi sono risultati conformi.
- N. 2 campioni per la ricerca di Salmonella su mangime completo e su acqua di abbeverata in un allevamento di galline ovaiole eseguiti a seguito di positività nell'ambito del Piano Salmonelle. I 2 prelievi sono risultati conformi.
- N. 3 campioni per la ricerca di Salmonella, risultati tutti negativi, sono stati effettuati a seguito di segnalazione, pervenuta il 12 novembre 2019 dalla ASL Nordovest della Regione Toscana riguardante una positività a Salmonella Typhimurium riscontrata su un campione di macinato di trota destinato all'alimentazione PET e prodotto da una ditta abruzzese.

Extra-piano

Non sono stati svolti prelievi extra-piano.

L'ANAGRAFE DELLE IMPRESE CONCERNENTI IL SETTORE MANGIMISTICO

Nel 2020 è continuata l'attività di registrazioni delle diverse tipologie di operatori del settore mangimistico registrati e riconosciuti. L'anagrafica degli OSM è gestita attraverso l'applicativo SINVSA.

SISTEMA DI ALLERTA NAZIONALE

Nel 2020 nessuna delle non conformità rilevate a seguito dell'attività di campionamento ha generato sistemi di allerta, né si sono registrate allerte in entrata.

ATTIVITA' DI FORMAZIONE

Nessuna attività di formazione nel settore mangimi è stata svolta a livello regionale; tuttavia la Regione Abruzzo ha organizzato e svolto anche nel 2020 un corso per l'acquisizione della qualifica di auditor rivolto a personale medico, veterinario e tecnico delle ASL. La parte teorica del corso si è conclusa, mentre quella pratica, causa emergenza Covid, è ancora in corso di svolgimento.

CONTROLLI SULL'ETICHETTATURA

Come già detto precedentemente alcune non conformità relative all'etichettatura sono state riscontrate durante un controllo presso un mangimificio riconosciuto; si allega la relativa tabella (nota prot. 018878 del 09.02.2021 della ASL di Pescara).

CENSIMENTO PRODUTTORI MANGIMI NON OGM

Nel territorio regionale non risultano presenti produttori rientranti in tale fattispecie.

CONCLUSIONI

Valutazione finale dei risultati:

Nel complesso le attività di controllo, le verifiche programmate nella Regione Abruzzo con il PNA 2020 hanno raggiunto gli obiettivi prefissati.

La standardizzazione e l'informatizzazione delle procedure relative al riconoscimento e registrazione delle aziende mangimistiche al servizio di una incisiva azione di verifica, hanno permesso di tenere sotto costante osservazione l'intera filiera degli alimenti per animali; sono stati condotti accertamenti dalla produzione primaria, con la registrazione attraverso le Notifiche di Inizio Attività Sanitarie delle aziende in SINVSA. In questa maniera, le attività inserite e censite sul sistema informativo sono in continua crescita, compresi gli "operatori primari".

Con altrettanta scrupolosità, è stata realizzata un'attenta verifica sulla catena degli intermediari, sui commercianti e sui produttori di mangimi semplici, composti, con e senza additivi.

In ogni caso, il Piano ha ulteriormente sensibilizzato gli organi preposti al controllo, dimostrando di rappresentare uno strumento efficace per il monitoraggio dell'intera filiera dell'alimentazione.

Tra le criticità rilevate si segnalano:

- La difficoltà ad aggiornare le anagrafiche dei produttori primari di mangimi a causa della ridotta notifica da parte degli interessati;
- La difficoltà a reperire matrici per il controllo degli OGM negli alimenti per animali
- La difficoltà a reperire matrici per il Piano di Controllo della presenza di Contaminanti Inorganici, Composti Azotati, Composti Organoclorurati, e Radionuclidi. (es. SoA Cat.1 e Cat.2 diversi dai corpi di animali morti per la ricerca del GTH)
- Procedure complesse per la macinazione globale del campione
- In alcuni casi i tempi di refertazione da parte del laboratorio sono eccessivamente lunghi

○ **GESTIONE DEL MATERIALE SPECIFICO A RISCHIO ED ALTRI SOTTOPRODOTTI DI O.A.**

Per l'anno di riferimento il controllo messo in atto dai Servizi Veterinari delle AASSLL della Regione sugli operatori si mantiene elevato per i materiali a rischio specifico. Nell'applicazione dei principi del regolamento nella maggior parte dei casi i controlli sono puntuali. In particolare, sono visti con favore l'aumento delle forme di eliminazione dei SOA e la possibilità di aumentare il controllo sul materiale specifico a rischio.

OBIETTIVI e AMMINISTRAZIONI COINVOLTE:

Gli obiettivi delle attività svolte in merito riguardano da un lato la prevenzione di patologie trasmissibili agli animali e alla specie umana, dall'altro la tutela dell'ambiente.

Nello specifico, ai **Servizi Veterinari di Igiene degli Alimenti di O.A.** sono affidati i seguenti compiti:

- effettuare i prelievi dei campioni per l'effettuazione dei Test rapidi da analizzare presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Teramo con le modalità indicate dal Centro di Referenza Nazionale per le encefalopatie animali e neuropatologie comparate (C.E.A.) e dal Ministero della Salute.
- i veterinari ispettori presso gli impianti di produzione e lavorazione delle carni, provvedono a controllare che siano correttamente eliminati e distrutti gli organi specifici a rischio secondo le disposizioni nazionali e comunitarie;
- attività di educazione sanitaria, di formazione e di informazione degli operatori;
- inserire sulla BDR del sistema informatizzato della Regione, dati ed informazioni.

Ai **Servizi Veterinari di Igiene Degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche** sono affidati gli obiettivi di seguito elencati, ovvero:

- La verifica dell'anagrafe degli stabilimenti di produzione di alimenti per animali;
- La verifica dell'anagrafe dei distributori di alimenti per animali;
- Verifiche ispettive per l'accertamento dei requisiti degli impianti e degli intermediari.
- Aggiornamento degli elenchi e mantenimento dei requisiti degli stabilimenti;
- Prelievi dei campioni di mangime per gli accertamenti previsti in sinergia con altri piani (PNAA)
- Controllo degli stabilimenti autorizzati ai sensi del Regolamento CE 1069/2009;
- Educazione ed informazione sanitaria agli operatori, sia agricoli che industriali, avendo cura di coordinarsi con gli altri servizi ;
- Effettuare i prelievi del materiale per i Test rapidi sugli animali morti
- Accerta le cause di morte - per quanto possibile - con sopralluogo negli allevamenti di ruminanti
- Cura le pratiche per la corretta distruzione degli animali morti.
- inserire sulla BDR del sistema informatizzato della Regione, dati ed informazioni.

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G.Caporale" di Teramo

- effettua i Test rapidi sui campioni inviati dalle Aziende UUSSLL;
- svolge le analisi sui campioni dei mangimi, previste dalle indicazioni ministeriali e regionali;
- effettua la formazione ed informazione sia dei Medici Veterinari che degli allevatori;
- svolge ogni compito affidatogli dalla programmazione regionale;
- trasmette le informazioni e i dati al Servizio Veterinario della Regione ed agli altri Enti coinvolti (anche attraverso il Sistema Informatizzato BDR o altri analoghi).

Il Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti del Dipartimento Sanità della Regione (SVR)

- Estrae, aggrega e valida i dati, dandone comunicazione agli organi competenti;
- Aggiorna gli elenchi e degli archivi, cura l'eventuale diffusione dei dati a mezzo stampa o altre forme di comunicazione.
- Effettua attività di verifica e controllo, tramite monitoraggi, audit ed ispezioni sulle ASL, delle attività svolte

- Effettua attività di programmazione

CRITERI DI RIFERIMENTO

I criteri di riferimento riguardanti MSR e SOA considerati possono essere così riassunti:

- gli audit (sia su imprese di pertinenza di servizi di area B e C) sono programmati in base alla Deliberazione di G.R. n.641/2019
- le ispezioni vengono effettuate sulla base della caratterizzazione del rischio sia nelle imprese alimentari che sugli stabilimenti di SOA
- i prelievi dei midolli allungati di ruminanti sono individuati mediante specifiche direttive Ministeriali (i.e. controlli minimi al mattatoio) e secondo la normativa vigente (classi di età) sugli animali morti in azienda.

RENDICONTAZIONE

L'eliminazione e la distruzione mediante incenerimento di tutto il materiale specifico a rischio (MSR) è l'aspetto più importante della prevenzione della BSE in quanto impedisce il contatto con l'agente infettante. Un organo è considerato MSR quando sperimentalmente trasmette la malattia dal soggetto malato a quello sano. A questo punto l'autorità sanitaria dispone l'eliminazione dell'organo in questione da tutti gli animali regolarmente macellati.

In base alle verifiche dei servizi veterinari, i controlli ufficiali della maggior parte dei materiali della categoria 1 e 2 in generale e degli MSR in particolare sono soddisfacenti. In tutti gli stabilimenti autorizzati sono state messe in atto misure per garantire il corretto trattamento della maggioranza dei SOA e degli MSR in conformità al relativo Regolamento 999/2001/CE. In particolare, sono stati realizzati sistemi adeguati per garantire l'eliminazione appropriata dei materiali a rischio specifico.

Le modalità rendicontative per la Regione avvengono sia in forma aggregata che di dettaglio, tramite sistemi informativi (Sistema Informativo Veterinario della Regione Abruzzo) anche legati alle analisi svolte (Sistema Telematico Unificato Diagnostica dell'IZS dell'Abruzzo e Molise). L'implementazione di tali sistemi appare di indubbia importanza ai fini di un puntuale e preciso controllo da parte di tutte le amministrazioni coinvolte.

Inoltre, con l'adozione del Piano Pluriennale Regionale Integrato dei Controlli, sono state disciplinate le procedure dei controlli su tutta la filiera compreso lo smaltimento e la distruzione degli MSR.

I controlli svolti dai Servizi Veterinari di Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche hanno interessato diverse tipologie di strutture comprese le aziende zootecniche e gli impianti registrati per la produzione lattiero casearia dove, nell'ambito dei controlli ufficiali, è stata valutata anche la corretta gestione da parte dell'OSA dello smaltimento dei sottoprodotti di origine animale. Per quanto riguarda gli stabilimenti riconosciuti ai sensi del Reg. 1069/2009 i controlli sono stati, nel 2020, 32 di cui 27 di tipo ispettivo e 2 audit su 29 attività attive. Durante i controlli sono stati verificati: la conformità degli impianti alla normativa, le norme igieniche, i contenitori, lo stoccaggio, l'etichettatura, la rintracciabilità dei SOA. Naturalmente nell'anno di riferimento non sono mancati controlli anche agli automezzi autorizzati al trasporto dei sottoprodotti. Come si può verificare nelle tabelle relative ai controlli effettuati dalle ASL, per l'anno 2020, si è registrata solo 1 non conformità presso un impianto riconosciuto e due presso impianti registrati. Contestualmente, i Servizi Veterinari di Igiene degli Alimenti di O.A. hanno effettuato controlli su 23 dei 28 impianti presenti nella Regione che rimuovono MSR, con 1085 controlli specifici per gli aspetti in parola. Sebbene nell'anno di riferimento i controlli svolti siano stati inferiori rispetto a quelli programmati, a causa dell'emergenza Covid 19, i controlli non hanno rilevato non conformità tali da costituire rischio per la salute degli uomini e degli animali.

Audit e formazione:

La Deliberazione di G.R. 641/2019, riguardante gli audit, prevede anche l'effettuazione di audit regionali sia sulle imprese alimentari (macelli ed altre imprese alimentari) che sugli impianti di pertinenza dell'area C.

Per quanto riguarda gli audit/ispezioni effettuati dalla Regione sulle ASL, nell'anno 2020 il Servizio scrivente ha effettuato un totale di 6 audit (di questi 1 ha interessato i Servizi di IAOA e IAPZ, 1 i Servizi Veterinari di IAPZ, 2 i SIAN, 1 i Servizi Veterinari di SA, 1 l'IZS di Teramo). Nessun audit regionale è stato svolto nel settore sottoprodotti di origine animale.

Due audit sono stati svolti dalle ASL presso impianti riconosciuti ai sensi del Reg. 1069/2009. La Regione inoltre ha organizzato e svolto un corso di formazione per l'acquisizione della qualifica di auditor, rivolto a personale medico, veterinario e tecnico delle ASL. Il corso ha visto la partecipazione di 25 persone.

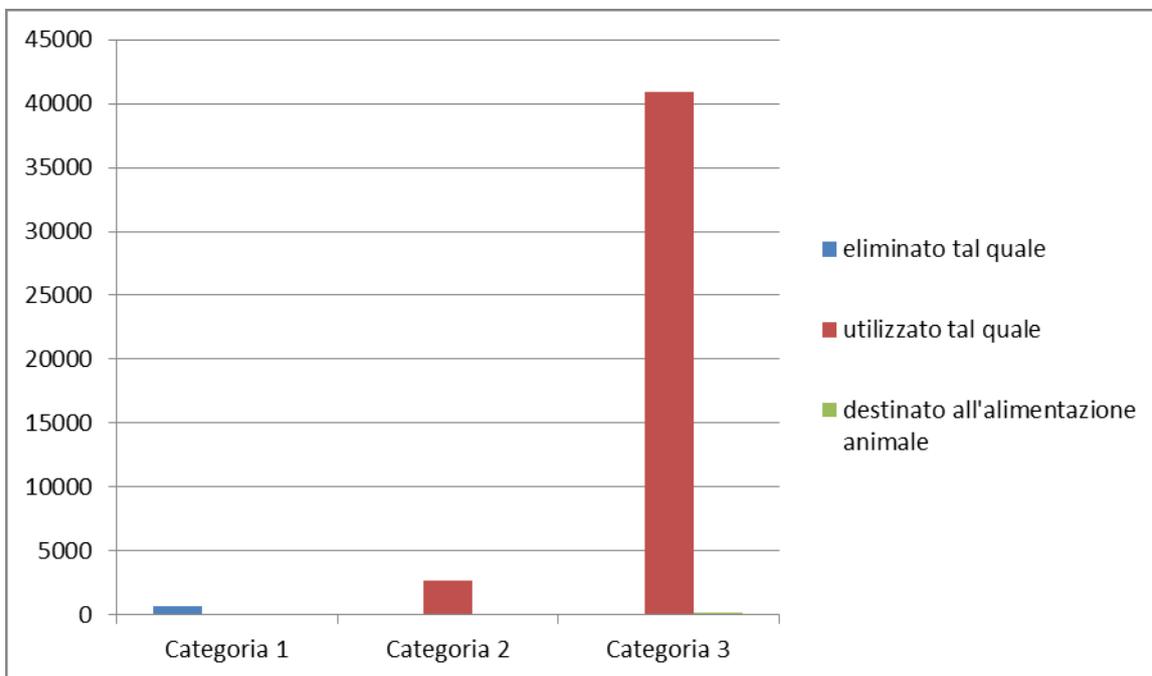
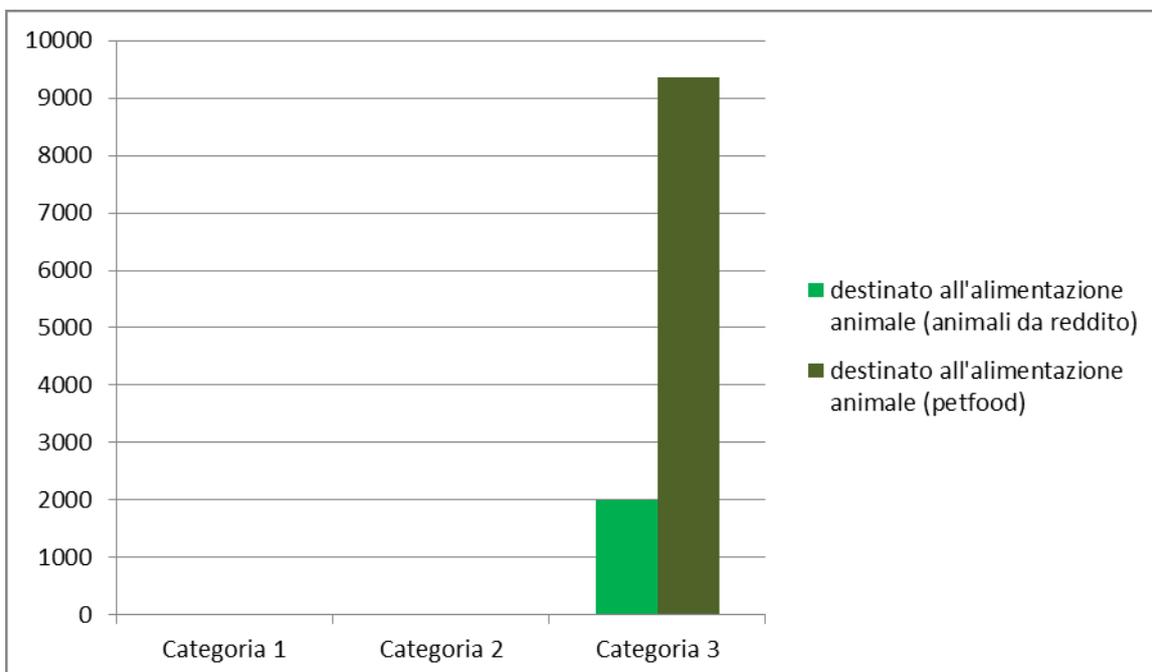


Tabella 1: Destinazione SOA Fresco (tonnellate)



Tab. 2: Destinazione SOA Derivato (tonnellate)

○ **BENESSERE DEGLI ANIMALI DURANTE IL TRASPORTO**

Con l'applicazione del regolamento in materia di protezione degli animali durante il trasporto sono emerse alcune problematiche e quindi sono stati ribaditi alcuni criteri, ovvero:

- Identificazione delle diverse figure professionali che, oltre al trasportatore, sono coinvolte a vario titolo nel trasporto degli animali. Esse sono il guardiano, il detentore e l'organizzatore del trasporto, alle quali sono attribuiti compiti e responsabilità precisi.
- I trasportatori devono essere in possesso di un'autorizzazione per il trasporto di animali rilasciata dalla ASL (autorità competente). La modulistica per il trasporto sarà diversa a seconda si tratti di lunghi viaggi (superiori alle 8 ore) o di viaggi con durata inferiore alle 8 ore.
- Il personale che accudisce gli animali (conducenti e guardiani) dovrà avere un certificato di idoneità rilasciato, a seguito di un corso di formazione obbligatorio, dall'autorità competente o dall'organismo da essa designato.
- I mezzi destinati ai lunghi viaggi dovranno essere "omologati" ossia ispezionati dal personale del Servizio Veterinario delle ASL e riconosciuti idonei al trasporto degli animali. A seguito di ciò verrà rilasciato un certificato di omologazione.
- Le registrazioni per i lunghi viaggi ed i certificati di omologazione dei mezzi di trasporto dovranno essere inseriti in banche dati elettroniche.
- Revisione del **giornale di viaggio** (ex ruolino di marcia).
- Relativamente al campo di applicazione, l'art. 1 prevede come norma generale che il regolamento si applichi al trasporto di animali vertebrati vivi all'interno della Comunità, compresi i controlli che i funzionari competenti devono effettuare sulle partite che entrano nel territorio doganale della Comunità (importazioni) o che ne escano (esportazioni). All'interno di questa norma generale di applicabilità si delineano delle esclusioni parziali e totali. Una parziale esclusione si ha infatti per le seguenti fattispecie per le quali trovano applicazione solo gli articoli 3 e 27 del medesimo regolamento:
- Trasporti di animali effettuati dagli allevatori con veicoli agricoli o con i propri mezzi di trasporto nei casi in cui le circostanze geografiche richiedano il trasporto per transumanza stagionale di taluni tipi di animali;
- Trasporti, effettuati dagli allevatori, dei propri animali, con i propri mezzi di trasporto per una distanza inferiore ai 50 km dalla propria azienda;
- mentre una totale esclusione si ha per le seguenti fattispecie: *trasporti di animali che non siano in relazione con attività economica; trasporto di animali direttamente verso cliniche o gabinetti veterinari o in provenienza dagli stessi, in base al parere di un veterinario.*

Fatte salve le disposizioni contenute nel regolamento comunitario, lo stesso art. 1 prevede che ogni Stato membro possa adottare misure più vincolanti tendenti al miglioramento delle condizioni di benessere degli animali durante il trasporto. Non sono trascurabili gli effetti di tale previsione in ambito locale (Regione) considerato che alcune tipologie di trasporto, escluse parzialmente o totalmente dal campo di applicazione del regolamento comunitario, possono essere autorizzate e disciplinate in ambito regionale. In tal senso la previsione contenuta nel Reg. CE 1/2005 secondo la quale sono soggetti ad autorizzazione i trasportatori che effettuano trasporti effettuati con finalità economiche su distanze superiori ai 65 Km esclude dall'obbligo di munirsi di autorizzazione determinati trasportatori che rappresentano una significativa realtà in determinati ristretti ambiti territoriali e per i quali e sui quali il momento autorizzativo può costituire un valido strumento di prevenzione e controllo: si pensi ad esempio agli operatori del settore alimentare (es. macellai) che effettuano su distanze inferiori ai 65 km, per conto proprio e con finalità economiche trasporti di animali al mattatoio nonché agli allevatori che trasportano animali con veicoli agricoli o con i propri mezzi per la transumanza o la monticazione e demonticazione o comunque su distanze inferiori ai 50 Km.

La Regione Abruzzo, con Delibera n. 1146 del 2007, ha disciplinato sia l'organizzazione della documentazione che quella dei controlli per gli operatori del settore e nella tabella corrispondente alle verifiche per l'anno 2020 le ispezioni effettuate alla partenza e durante il trasporto sono state 162.

Presso le Aziende Sanitarie Locali non sono stati espletati corsi per la formazione di conducenti e guardiani addetti al trasporto degli animali ai sensi dell'art.6 comma 5 e dell'art.17 comma 2 del Reg. (CE) n.1/2005.

REPORT- PROTEZIONE DEGLI ANIMALI DURANTE IL TRASPORTO. REGIONE ABRUZZO ANNO 2020

Benessere degli animali durante il trasporto Regolamento (CE) n. 1/2005 del Consiglio *										
Protezione degli animali durante il trasporto (per specie)	Numero di controlli ufficiali effettuati	Numero e categoria dei casi di non conformità							Azioni/Misure	
Protezione degli animali durante il trasporto	Numero dei controlli ufficiali effettuati	Idoneità degli animali	Pratiche di trasporto, spazio disponibile, altezza	Mezzi di trasporto	Intervalli per l'abbeveraggio o l'alimentazione, periodi di viaggio e di riposo	Documenti	Altro	Amministrative	Giudiziarie	
Bovini	46	0	0	0	0	0	0	0	0	
Suini	34	0	0	0	0	0	0	0	0	
Ovini/Caprini	56	0	1	0	0	0	0	2	0	
Equini	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Pollame	24	0	0	0	0	0	0	0	0	
Altri	2	0	0	0	0	0	0	0	0	

*Regolamento (CE) 1/2005 del Consiglio, del 22 dicembre 2004, sulla protezione degli animali durante il trasporto e le operazioni correlate che modifica le direttive 64/432/CEE e 93/119/CE e il Regolamento (CE) 1255/97

PARTE 5 – IGIENE DEGLI ALIMENTI, NUTRIZIONE E PREVENZIONE AMBIENTALE

○ PIANO REGIONALE DEI CONTROLLI SUI FITOFARMACI E SOSTANZE ATTIVE

Anche nel P.P.R.I.C. 2020-2022 è stato contemplato il Piano regionale dei controlli sui fitosanitari e sostanze attive il quale, in applicazione delle norme di riferimento, fornisce alle Aziende SS.LL. appositi indirizzi per dare attuazione al programma dei controlli, mirati a verificare il controllo sulla filiera ed il rispetto delle quantità massime di residui di sostanze attive di prodotti fitosanitari, previste dalle ordinanze ministeriali sulla base dei requisiti minimi indicati nell'allegato I decreto 27 agosto 2004.

L'impiego di questi prodotti, contenenti sostanze attive a diversa azione fitoiatrica, può determinare la presenza di residui nei vegetali trattati e negli animali nutriti con tali prodotti. Al momento dell'immissione in circolazione nell'UE, gli alimenti non devono contenere residui di sostanze attive di prodotti fitosanitari superiori ai limiti massimi di residui (LMR) fissati per legge.

In sede di programmazione regionale costituisce obiettivo primario la conoscenza e la riduzione di rischi derivanti dalla presenza di residui di sostanze attive utilizzate in agricoltura nei prodotti alimentari di origine vegetale e animale, per cui le finalità che ispirano il Piano di controllo pluriennale sui residui di antiparassitari nei prodotti alimentari sono:

- proteggere e migliorare il livello di salute degli addetti in agricoltura
- garantire ai consumatori, alimenti igienicamente sicuri, aumentando il grado di fiducia degli stessi nei confronti delle istituzioni preposte al controllo
- promuovere l'applicazione dei principi delle buone pratiche fitosanitarie, nonché dei principi di lotta integrata
- promuovere l'attività di formazione, informazione e comunicazione nei confronti delle imprese e dei consumatori sui rischi derivanti dall'utilizzo dei prodotti fitosanitari.

Si riportano qui di seguito i risultati dei controlli svolti nel 2020 dalle ASL per la ricerca di fitoterapici in alimenti di origine animale e vegetale

CAMPIONAMENTI 2020	
CEREALI	58
ORTAGGI	131
FRUTTA	106
VINO	66
OLII	18
TOTALE	379
CARNI	47
LATTE E DERIVATI	13
PRODOTTI ITTICI	0
UOVA	10
TOTALE	70

Il Piano regionale prevede naturalmente anche il controllo dei prodotti fitosanitari in sede di commercio e utilizzazione ed ha come obiettivo primario la conoscenza e la riduzione dei rischi derivanti dalla detenzione e vendita di prodotti fitosanitari, la verifica del contenuto delle sostanze attive e della eventuale presenza nel circuito commerciale di prodotti non autorizzati e/o revocati. Il controllo avviene sui depositi, esercizi di vendita e aziende di utilizzo.

Si riportano qui di seguito gli esiti dei controlli svolti nel corso dell'anno 2020

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI DATI SUL CONTROLLO DELLE RIVENDITE

	NUMERO TOTALE
RIVENDITE ISPEZIONATE	67
ISPEZIONI	76
INFRAZIONI	19

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI DATI SUL CONTROLLO PRESSO GLI UTILIZZATORI DI PRODOTTI FITOSANITARI

	NUMERO TOTALE
AZIENDE ISPEZIONATE	39
ISPEZIONI	48
INFRAZIONI	25

○ PIANO DI MONITORAGGIO SULLE ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO

Nella Regione Abruzzo il sistema di vigilanza pubblico del servizio idrico è gestito dai Servizi di Prevenzione delle ASL, che definiscono sulla base delle indicazioni regionali, il programma di ispezioni e prelievi dei campioni e, in base agli esiti delle analisi su questi campioni, emettono il giudizio di qualità, sulla base dei criteri generali individuati dalla Regione, ove risultano stabilite le frequenze di campionamento, le strategie di intervento del territorio, le tipologie delle analisi incentrate sulla ricerca di parametri chimico-fisici e microbiologici e la localizzazione dei siti di prelievo: **punti di captazione, stabilimenti di imbottigliamento, distributori automatici di acqua potabile trattata, fontanini pubblici, fonti, impianti di trattamento, serbatoi di accumulo, sorgenti maggiori presenti sul territorio, controllo della rete di canalizzazione e acquedotti**, in relazione al volume d'acqua distribuito alla popolazione servita in recepimento del D.lgvo 2 febbraio 2001 n° 31 e s.m.i., D. Lgs. 2 febbraio 2002 n.27, della L.R. 31 del 2010, della Deliberazione di Giunta Regionale n.135 del 12 marzo 2004 e della Determinazione Dirigenziale DG21/51 del 31/3/2015, e infine sulla Sicurezza Alimentare e Sanità Pubblica Veterinaria "Il Libro delle Regole".

Il Sistema dei controlli è garantito attraverso il monitoraggio su reti specifiche ed è articolato in:

- Controlli interni: eseguiti dal gestore dell'acquedotto che ha l'obbligo di garantire la qualità dell'acqua distribuita.
- Controlli esterni: controlli pubblici eseguiti dalle Asl come sopra descritto.

I controlli esterni, come previsto dal Decreto Leg.vo 31 sono articolati su due livelli:

- Controllo di routine, eseguito con maggiore frequenza e che mira a fornire un quadro generale delle qualità organolettiche e microbiologiche dell'acqua e dell'efficacia dei trattamenti di disinfezione;
- Controllo di verifica, che prevede l'analisi di tutti i parametri contemplati dal Decreto.

La norma stabilisce anche che, per entrambi i tipi di controllo, i parametri da studiare possano variare in funzione delle conoscenze acquisite nel tempo sulle realtà locali.

I prelievi successivamente vengono trasferiti ai vari Dipartimenti Provinciali dell'ARTA Abruzzo (Agenzia Regionale Tutela Ambiente).

L'Arta, come previsto dalla legge istitutiva, fornisce supporto analitico alle ASL nell'ambito delle azioni di controllo igienico-sanitario di loro competenza. In concreto, ciascuna Azienda sanitaria consegna all'Arta i campioni prelevati in base al proprio piano di controllo; e ne eseguono le analisi chimiche e batteriologiche previste dalla norma e ne restituiscono i risultati alle ASL che fanno le loro valutazioni ed emettono i relativi giudizi di qualità e si pronunciano in merito, proponendo alla struttura competente le misure idonee (Campionamenti di controllo interno e gestionale, Opere di bonifica dell'Ente Gestore, Ordinanze del Sindaco per limitazioni d'uso, Provvedimenti cautelativi, Prelievi di verifica, ecc.).

Durante l'anno osservato, sono stati eseguiti 3598 prelievi, dall'esame dei riscontri analitici si può dedurre pertanto che si sono avuti in totale n. 131 casi di non conformità di cui n. 95 dettati da alterazioni del parametro batteriologico, e per n. 36 casi. Il numero dei prelievi è stato condizionato sia dalla pandemia, che nel periodo marzo-maggio e novembre-dicembre ha inciso per la non disponibilità del personale causa isolamenti/quarantene. In ogni caso sono stati garantiti i campionamenti minimi, oltre a quelli effettuati tramite segnalazioni.

Tuttavia sono state aumentati i controlli interni, in particolar modo delle acque provenienti dal sistema idrico del Gran Sasso, che presenta delle criticità derivanti dalla particolare genesi della canalizzazione proveniente da questa risorsa, che prevede, di effettuare un monitoraggio di verifica della qualità dell'acqua subcontinuo, attraverso prelievi, dal lunedì al venerdì allo sbarramento delle sorgenti del Gran Sasso e nei punti a nord e sud della costa, il resto della rete è monitorato per quanto disposto dal D.lgvo 31/01 e smi e controlli interni.

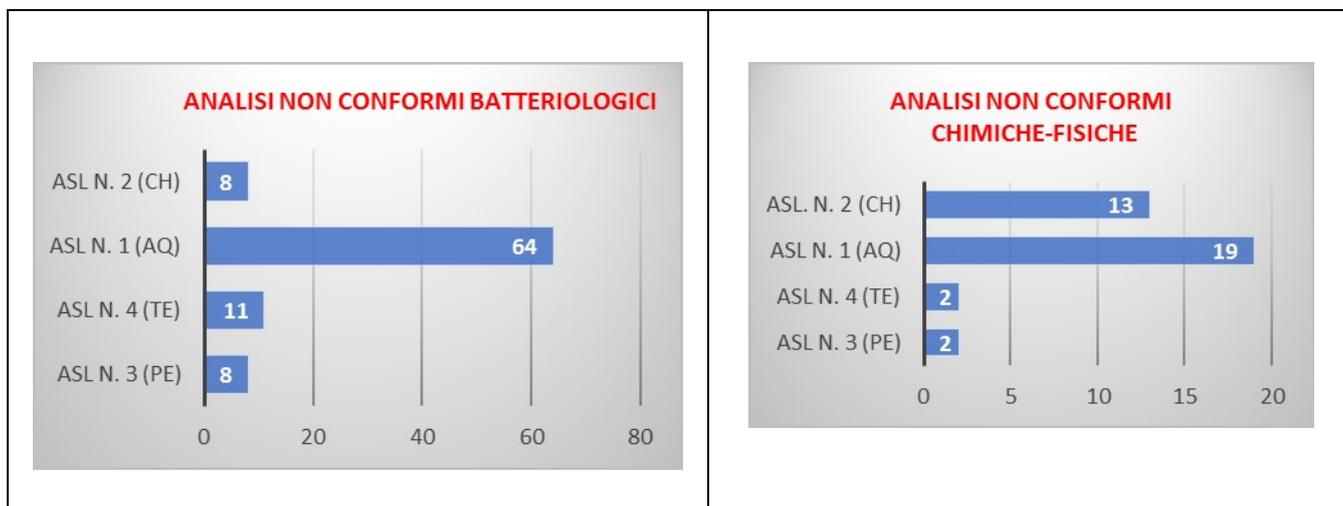
Nel corso dell'anno sono stati controllati 6 presidi ospedalieri e le principali imprese alimentari che utilizzano acqua di pozzo in alcune fasi del ciclo di produttivo. Inoltre è stato monitorato il potabilizzatore di Montorio al Vomano (Teramo) con tre campionamenti a settimana dell'acqua in uscita dal potabilizzatore ed uno dell'acqua in entrata.

Nella tabella sotto riportata si riepilogano i controlli compiuti con i relativi risultati:

CONTROLLI ACQUE POTABILI ANNO 2020					
ASL DI LANCIANO-VASTO- CHIETI	N.ro Prelievi effettuati	N.ro Non Conformi		N.ro Comuni controllati	Provvedimenti adottati Campionamenti di controllo. Analisi dei Controlli interni Correttivi gestionali- Operazioni di bonifica dell'Ente gestore. Ordinanze sindacali di limitazione uso. Provvedimenti cautelativi per la tutela della salute pubblica.
		BATTERIOLOGICHE	CHIMICHE - CHIMICHE FISICHE		
	553	12	13	108	
ASL DI AVEZZANO- SULMONA-L'AQUILA	N.ro Prelievi effettuati	N.ro Non Conformi		N.ro Comuni controllati	Provvedimenti adottati Proposta di ordinanza e ripetizione analisi per la soluzione della non conformità
		BATTERIOLOGICHE	CHIMICHE - CHIMICHE FISICHE		
TOTALI	895	64	19	104	
ASL DI TERAMO	N.ro Prelievi effettuati	N.ro Non Conformi		N.ro Comuni controllati	Provvedimenti adottati n° 21 Ordinanze di non potabilità n° 36 interventi ente gestore.
		BATTERIOLOGICHE	CHIMICHE - CHIMICHE FISICHE		
TOTALI	1591	11	2	47	
ASL DI PESCARA	N.ro Prelievi effettuati	N.ro Non Conformi		N.ro Comuni controllati	Provvedimenti adottati Comunicazione di non conformità all'Ente gestore e Comune. Incontri informativi con Comune e Gestore. Informativa a richiedenti. Sollecito per interventi di manutenzione sulla rete idrica all'Ente gestore.
		BATTERIOLOGICHE	CHIMICHE - CHIMICHE FISICHE		
TOTALI	559	8	2	46	
TOT GEN	3598	95	36	305	

Il controllo sulle acque destinate al consumo umano, è stato esteso anche con le verifiche stabilite dal D.Lgs 290/2001 sui fitofarmaci. Anche questi campionamenti sono risultati con esito favorevole.

Le non conformità (batteriologiche + fisico chimiche) sono pertanto tradotte in termini numerici in totale n. 131 su 3598 prelievi che rappresentano il 3,64% nell'anno 2020.



In ambito regionale, il fenomeno è altalenante passando nel corso degli anni dal 33,7% nel 2002, al 19% nel 2003, al 3,7% nel 2007, al 2,9% negli anni 2008 e 2009, al 3,01% nel 2010, al 2,33% nel 2011 al 4,2% nel 2012, al 4% nel 2013, al 2,83 nel 2014, al 3,76% nel 2015, al 3,95% nel 2016, al 5,13% nel 2017, al 3,90%, nel 2019 al 2,56%. E nel 2020 al 3,6%

Sulla base dell'esito dei controlli programmati sulla qualità delle acque destinate al consumo umano, si può constatare come gli accertamenti siano programmati in maniera sistematica e continua in tutto l'arco dell'anno. Le positività registrate (intorno al 3%) dimostrano come sostanzialmente la rete è sotto controllo delle ASL che avranno cura di rimodulare i controlli avendo cura di potenziare le attività nelle situazioni più a rischio.

○ **PIANO DEI CONTROLLI UFFICIALI SULLA PRESENZA DI ORGANISMI GENETICAMENTE MODIFICATI**

La Regione Abruzzo, con determinazione dirigenziale n.DPF011/111 del 30.09.2020 (Piano Regionale Pluriennale Regionale Integrato dei Controlli sulla Sicurezza Alimentare 2020-2022) ha individuato, tra gli altri, anche il piano dei controlli ufficiali sulla presenza di organismi geneticamente modificati, riguardanti le matrici vegetali alimentari per l'alimentazione umana. Con determinazione n.DPF011/152 del 31-12-2019, è stato approvato il programma annuale delle attività inerenti la programmazione dei controlli 2020.

Seguendo le indicazioni del Piano Nazionale OGM 2020-2022, il numero di campioni fissato per la Regione Abruzzo è stato di 16 campioni, di cui 10 prodotti intermedi e materie prime e 6 prodotti finiti.

Tabella 1: Campioni programmati per l'anno 2020- Regione Abruzzo

Az . ASL	Matrice soia			Matrice riso	Matrice mais		
	bevande alla soia, gelati e biscotti di soia, Yogurt di soia	salse alla soia	Farina di soia	riso	mais in scatola e biscotti al mais	farina mais, granella di mais	pasta alimentare al mais
TE			1	1		1	1
PE			1	1	1	1	1
LA/VA/CH	1			1	1	1	
AV/SU/AQ		1		1		1	

Sono stati effettuati nel 2019 n.19 campionamenti su alimenti di origine vegetale destinati all'alimentazione umana. I campioni sono stati effettuati dai Servizi di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione delle ASL soprattutto presso la grande distribuzione.

Si segnala l'assenza di campionamenti nei mesi di Gennaio, Febbraio, Marzo, Aprile e Ottobre. I suddetti campioni sono stati caricati dall'IZS dell'Abruzzo e del Molise sul cruscotto del CROGM dell'IZS Lazio e Toscana e validati dalla Regione Abruzzo.

Di seguito si fornisce il dettaglio temporale e per matrice analizzata dei 19 campioni.

Tabella 2 : Campioni prelevati Piano Nazionale OGM anno 2020: distribuzione temporale per mese

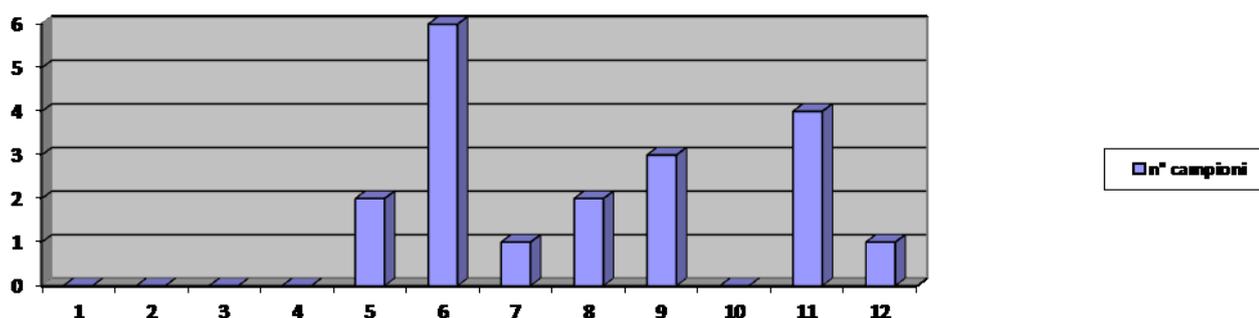


Tabella 3: Campioni prelevati Piano Nazionale OGM anno 2020: matrici analizzate

Matrice	Nr. campioni
Pasta, noodles	3
Granelle, creme e farine di mais, di riso e miste	12
Prodotti della pasticceria, della panetteria e della biscotteria	2
Latte vegetale e prodotti a base di latte vegetale	1
Preparazioni gastronomiche	1
TOTALE	19

Si segnala che nel corso del 2020 sono stati prelevati, caricati su CROGM e validati anche n.17 campioni nell'ambito dell'alimentazione animale.

Tutti i campioni prelevati, sia quelli destinati all'alimentazione umana sia quelli destinati all'alimentazione animale, sono risultati regolamentari.

○ **PIANO REGIONALE DI CONTROLLO RADIOATTIVITÀ SU MATRICI ALIMENTARI**

Fonte: Regione Abruzzo - Dipartimento Sanità –Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti

Riferimento del PCNP 2020/2022: Intesa Stato Regioni rep. Atti CSR n.16/2020-Sezione: Alimenti e Sicurezza Alimentare - Sottosezione: Attività regionali

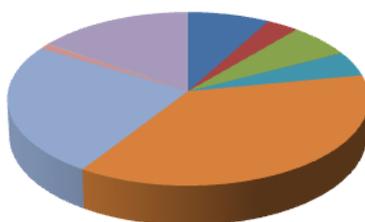
Attività: Piano regionale di controllo radioattività da matrici alimentari

1) Panorama produttivo

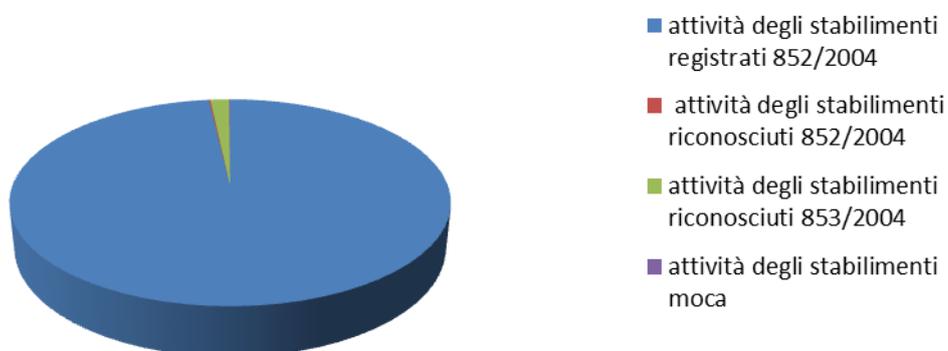
Nella Regione Abruzzo risultano censiti 35.657 stabilimenti alimentari tra riconosciuti e registrati ai sensi dei reg. CE 853/2004 e 852/2004 per un totale di 38.365 attività produttive (dati al 31.12.2020). Tra le attività registrate ai sensi del Reg. 852 il settore maggiore è rappresentato dalla ristorazione, seguito dal commercio, dal trasporto alimenti e bevande e dalla produzione primaria. L'elenco delle imprese alimentari è consultabile in Vetinfo, nell'applicativo SINVSA. Gli allevamenti sono 33.404 (vedi Vetinfo - applicativo Statistiche).

attività svolte dagli stabilimenti registrati 852/2004

- produzione primaria
- vegetali-produzione, trasformazione e confezionamento di vegetali
- prodotti da forno e di pasticceria, gelati e piatti pronti-produzione, trasformazione e congelamento
- altri alimenti-industrie di prod. e trasf.
- alimenti di origine animale-imprese registrate per produzione, trasformazione e confezionamento
- ristorazione
- commercio
- deposito alimenti e bevande conto terzi
- deposito alimenti e bevande funzionalmente annesso ad esercizi di vendita o ad attività di commercio ambulante
- trasporto alimenti e bevande conto terzi



attività svolte dagli stabilimenti registrati e riconosciuti



2) Attività svolta

Gli obiettivi del piano sono quelli di tutelare la sanità pubblica, monitorando la situazione della contaminazione di tipo fisico (radioattività) degli alimenti e dell'ambiente (fallout atmosferico, pioggia). Per l'anno 2020 sono stati effettuati, da parte dei Servizi ASL competenti (SIAN e Servizi Veterinari) campionamenti di diversi alimenti (TAB.1), mentre l'Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise hanno svolto le relative analisi. Negli alimenti sono stati ricercati i seguenti isotopi: Cs-134, Cs-137, I-131, K-40, Be-7 e Ra-226. Il Cs-137 è il radionuclide di maggior interesse ancora riscontrabile in ambiente a seguito dell'incidente alla centrale di Chernobyl. La concentrazione del radionuclide è risultata inferiore alla Minima Concentrazione Rilevabile (MCR) in tutti i campioni analizzati. Nella norma risulta anche la concentrazione di K-40, radionuclide naturale; gli altri radionuclidi di origine antropica (Cs-134 e I-131) non hanno mai evidenziato valori superiori alla MCR della tecnica di misura utilizzata. La minima concentrazione rilevabile è dell'ordine del 10^{-1} Bq/Kg e inferiore ai livelli notificabili (Reporting Levels) fissati dalla Raccomandazione 2000/473/Euratom della Commissione europea per determinate matrici e specifiche categorie di radionuclidi.

Per quanto riguarda le matrici analizzate sono riportate nella tabella successiva.

TABELLE 1A,1B: matrici alimentari campionate anno 2020

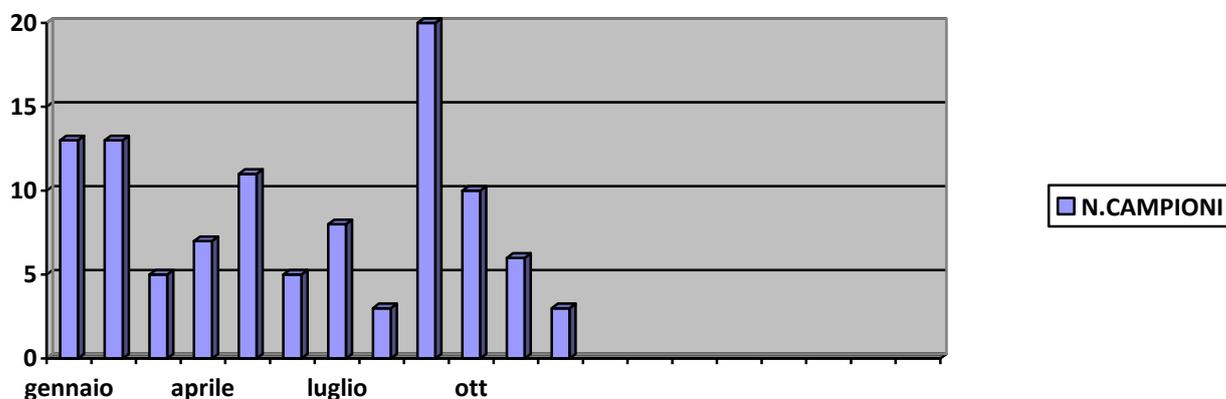
1A

ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE	NUM.
CARNE POLLO	4
CARNE BOVINA	8
CARNE SUINA	6
FORMAGGIO DI PECORA	4
LATTE VACCINO	6
LATTE VACCINO IN POLVERE	1
MIELE	4
PESCE	4
MOLLUSCHI	5
TOTALE	42

1B

ALIMENTI DI ORIGINE VEGETALE	NUM.
PREPARAZIONI ALIMENTARI MISTE E PREPARAZIONI GASTRONOMICHE	1
FRUTTA	16
FUNGHI	2
GRANO DURO	9
GRANO TENERO	3
FARINA GRANO TENERO	4
VERDURA	5
PATATA	1
PANE	4
OMOGENEIZZATO FRUTTA	2
PRODOTTI PER L'INFANZIA-PASTINA	1
PASTA ALIMENTARE	8
DIETA MISTA	2
VINO	2
CEREALI	2
TOTALE	62

GRAFICO 1: Distribuzione temporale campionamenti matrici alimentari anno 2020 (per mese)



Contestualmente, sulla base del piano regionale, l'ARTA ha svolto campionamenti

- in atmosfera, ricercando i seguenti isotopi: Cs-134, Cs-137, I-131, Be-7
- sulle acque superficiali
- presso i sedimenti marino costieri.

Nell'ambito delle analisi svolte sulle matrici ambientali non sono stati riscontrati superamenti della concentrazione di radioattività del Cs-137, dello I-131 e di altri radionuclidi gamma emettitori riconducibili ad attività antropica. Valori superiori alla MCR del Cs-137 si evidenziano in campioni di sedimenti marini. La concentrazione presente è riconducibile ancora all'incidente di Chernobyl e i valori sono comunque inferiori ai livelli notificabili stabiliti dall'Unione Europea sempre nella raccomandazione 2000/473/Euratom.

Sono stati inoltre effettuati dalle ASL ed analizzati dall'ARTA n. 75 prelievi sulle acque potabili (in attuazione della DGRA. n.670 del 04/09/2018 recante all'oggetto "Approvazione del programma regionale di controllo delle sostanze radioattive nelle acque potabili della Regione Abruzzo ai sensi del D.Lgs. 15 febbraio 2016

n.28”). Per le analisi svolte sui campioni di acqua destinata al consumo umano, la campagna di misura prevede la misura di concentrazione di Rn-222. I risultati sono inferiori alla minima attività rilevabile (10Bq/l), ampiamente al di sotto del limite superiore di 100Bq/l stabilito dal D. Lgs 28/16.

TABELLA 2: Campioni effettuati sulle matrici ambientali

MATRICI	CAMPIONI PRELEVATI
Particolato atmosferico	100
Pacchetto	12
Deposizione al suolo (fallout totale)	14
Acque superficiali	5
Sedimenti marino-costieri	3
Acque potabili	75

3) Non conformità riscontrate

I campioni esaminati, prelevati nelle diverse province, hanno mostrato tutti valori conformi e che dimostrano come i livelli di radioattività nella Regione Abruzzo siano sostanzialmente nella norma.

4) Azioni correttive

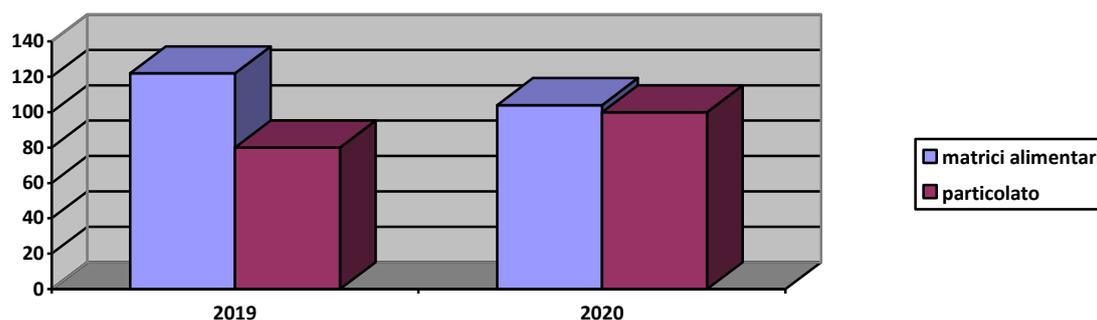
Non sono state intraprese azioni correttive non essendo state rilevate positività.

5) Azioni per il miglioramento del sistema dei controlli

Lo strumento programmatico, per l’anno 2021, è stato inviato alle ASL/Laboratori ufficiali di analisi contestualmente alla programmazione annuale dei controlli in “Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare” con determinazione dirigenziale n.DPF011/166 del 31.12.2020.

Rispetto all’anno 2019 sono aumentati tutti i controlli sulle matrici ambientali mentre sono diminuiti quelli sulle matrici alimentari; tale flessione è sicuramente imputabile alla situazione di emergenza sanitaria causata dal COVID 19 che ha costretto ad una rimodulazione delle attività sul territorio, specie delle attività presso le imprese alimentari ove sono previsti ed eseguiti i prelievi sugli alimenti.

GRAFICO 2: Numero di campionamenti anni 2019-2020



6) Conclusione sintetica generale sul livello di conformità raggiunto

Complessivamente il piano ha raggiunto gli obiettivi prefissati, garantendo un monitoraggio complessivo della situazione regionale.

7) Link ad eventuali altre pagine (se disponibili) su cui sono pubblicati i dati annuali (ad esempio le relazioni annuali di settore)

Ogni anno lo scrivente Servizio redige una relazione annuale sulle attività svolte nell'anno precedente; il relativo Report è consultabile sul sito della Regione Abruzzo all'indirizzo:

<http://sanita.regione.abruzzo.it/canale-prevenzione/sicurezza-alimentare>

PARTE 6 – IGIENE URBANA - RANDAGISMO

○ LA RELAZIONE ANNUALE SUL RANDAGISMO 2020

RIFERIMENTI NORMATIVI:

La normativa fondamentale in materia di animali d'affezione e prevenzione del randagismo è rappresentata dalla legge quadro nazionale 14 agosto 1991, n. 281 e dalla L. 20 luglio 2004, n. 189 sul divieto di maltrattamento degli animali.

Sono state emanate le Ordinanze 6 agosto 2008 (*prorogata dal Ministro della Salute fino al 24 febbraio 2014*) e 16 luglio 2009 e il decreto ministeriale 6 maggio 2008,

In particolare tale ultimo decreto ha rivisto i criteri di ripartizione delle disponibilità del fondo di cui all'art. 8 della legge n. 281/1991 e, all'art. 2, comma 3, ha obbligato le regioni a rimettere al Ministero della Salute, entro il 31 marzo di ogni anno, una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente attraverso l'utilizzo di tali risorse.

Al fine poi di poter disporre di dati omogenei a livello nazionale per poter confrontare le misure e gli interventi posti in essere dalle regioni, sono state elaborate e trasmesse con ministeriale prot. n. 0000249 del 9.01.2014-DGSAF, apposite tabelle che secondo le istruzioni fornite, sono state opportunamente inviate ai Servizi Veterinari territoriali per la raccolta dei dati ivi richiesti.

La Regione Abruzzo, al fine di assicurare la protezione degli animali d'affezione e la tutela del loro benessere ha emanato, nel corso del tempo, diverse leggi regionali con l'intento di affrontare e risolvere nel miglior modo possibile la tematica della lotta al randagismo, anche richiamando l'attenzione attiva del cittadino.

L'ultima legge in ordine di tempo è la L.R. 13 dicembre 2013, n. 47, emanata anch'essa, così come le precedenti, al fine di realizzare sul territorio regionale un corretto rapporto uomo-animale ed al fine di tutelare la salute pubblica e l'ambiente, attribuisce alle AA.SS.LL, alle Autorità Sanitarie Locali: Sindaci dei Comuni, competenze in esclusiva o da condividere reciprocamente o con altri Enti o con Associazioni Protezionistiche o con le Guardie Zoofile, ponendo comunque il cittadino al centro, con un ruolo di grande responsabilità desumibile dai propri comportamenti.

Va ricordato che la legge regionale n. 47/2013 è giunta all'approvazione del Consiglio Regionale dopo una larga condivisione con tutti gli operatori del settore, attraverso una serie di riunioni ed incontri che hanno visto coinvolti, di volta in volta, i Responsabili dei Servizi Veterinari di Sanità Animale delle AASSLL regionali, i rappresentanti delle Associazioni di volontariato, le guardie zoofile, i rappresentanti delle associazioni di pet-therapy. Ciò ha determinato che gli operatori chiamati ad operare sul territorio regionale hanno avuto preliminare consapevolezza delle misure stabilite dalle norme, risultandone favorita l'applicazione pratica delle stesse misure.

Accanto ad una parte inerente agli aspetti generali del randagismo in Italia e gli effetti conseguenti sulla società e l'ambiente, vengono presi in considerazione gli strumenti di lotta, i ruoli degli attori in campo, le strutture di ricovero nonché le sanzioni applicabili anche di fronteggiare il fenomeno del randagismo.

La Legge regionale sul randagismo, ha confermato molte delle discipline già dettate in vigore della precedente normativa, in particolare le norme che avevano dato luogo alla creazione degli Albi ed Elenchi regionali (Albo delle Associazioni Protezionistiche, Elenco delle Strutture di Ricovero, elenco delle Guardie Zoofile) ma, contemporaneamente, ha rivisitato alcuni istituti che apparivano obsoleti ed ha comunque

migliorato gli aspetti fondamentali della legge che governava la materia, rinviando altri aspetti a regolamentazioni successive da effettuarsi con atti amministrativi.

Auspicabile e innovativa, rispetto alla legislazione precedente, è stata sicuramente la previsione del divieto di utilizzo della catena o di qualunque altro strumento di contenzione similare per gli animali d'affezione (*salvo per ragioni sanitarie da documentare e certificare da un Veterinario*).

La legge regionale ha disciplinato le condizioni di vita degli animali d'affezione, la protezione degli stessi, nonché l'educazione al loro rispetto, disciplinando inoltre anche il trasporto, la detenzione, la sterilizzazione e la prevenzione delle malattie proprie degli animali e di quelle trasmissibili all'uomo, l'abbandono degli animali e, infine, la vigilanza e le sanzioni attraverso anche l'intervento di guardie zoofile volontarie che, in ambito provinciale, affiancano e supportano gli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza per la vigilanza sull'osservanza delle disposizioni della legge regionale.

La stessa legge, per quanto attiene la salute pubblica, ha confermato la modifica introdotta con l'art. 25 della L.R. 10 gennaio 2011, n. 1, in almeno 300 metri la distanza minima dai nuclei abitati, insediamenti urbani, strutture sanitarie e annonarie, per tutte le tipologie di ricovero pubbliche e private.

La L.R. 13 ottobre 2020, n. 29, art. 24, ha invece modificato tale distanze stabilendo che per tutte le tipologie di ricovero pubbliche e private le distanze siano: " a 200 metri dalle strutture sanitarie e a 150 metri dai nuclei abitati e dagli insediamenti urbani".

RENDICONTO DI ATTIVITA':

Tra le misure finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo di prevenzione e controllo del fenomeno del randagismo si sono ritenute fondamentali quelle relative alla attivazione e all'implementazione dell'anagrafe canina informatizzata e quelle relative alla sterilizzazione.

Già nell'anno 2000 è stato attivato il SIACRA, ossia Sistema Informatizzato Anagrafe Canina Regione Abruzzo, che ha previsto sia l'implementazione dell'anagrafe canina regionale, sia l'inserimento del microchip ai cani registrati. Il SIACRA ha consentito di rendere l'anagrafe canina aggiornata in tempo reale con la possibilità di tutti gli operatori interessati di agire, anche contemporaneamente, sul *data base* centralizzato.

Successivamente l'anagrafe canina informatizzata è stata inserita nel S.I.V.R.A. (Sistema Informativo Veterinario della regione Abruzzo), strumento di gestione di numerosi flussi informativi riguardanti la medicina veterinaria, istituito con delibera di Giunta regionale n. 901 del 3.8.2006.

La realizzazione del sistema informatizzato ha comportato all'epoca, per la Regione Abruzzo, un notevole sforzo economico al fine di dotare le singole Aziende Sanitarie Locali di hardware e software e, nella fase iniziale, anche di una considerevole quantità di microchips e di lettori. I lettori per microchip sono stati anche forniti, ai Comuni, alle Province, alle Comunità Montane, al Corpo Forestale dello Stato ed alle Associazioni protezionistiche, al fine di combattere il fenomeno del randagismo e, naturalmente, tali strumenti sono ancora largamente in uso.

Lo stesso software è stato dato in dotazione ai veterinari Liberi Professionisti convenzionati che, in tal modo, hanno potuto sinora inserire autonomamente e in tempo reale i dati, sotto il diretto controllo dei Servizi Veterinari dell'Azienda Sanitaria Locale competente per territorio.

Tenuto conto che la Regione Abruzzo, con la Legge regionale n° 5 del 2008, ha stabilito che la raccolta dei dati per la gestione dei flussi informativi debba avvenire nel sistema informativo-informatizzato regionale, quindi nel S.I.V.R.A., l'adesione alla nuova Anagrafe Nazionale degli Animali d'Affezione (SINAAF), certamente auspicata anche dalla Regione Abruzzo, potrà avverarsi unicamente se alimentata in maniera automatica dal S.I.V.R.A. e senza ulteriore immissione di dati a cura delle ASL. Sarà quindi compito degli esperti informatici che gestiscono i due sistemi informativi a fare in modo che gli stessi possano dialogare nel senso da noi auspicato ed autorizzato.

In questo campo deve essere ricordata anche l'azione positiva delle Associazioni Protezionistiche attraverso la organizzazione di apposite giornate di sensibilizzazione nelle piazze principali delle ns. città, al fine anche

di invitare i proprietari di cani ad inserire i microchips ai propri animali, offrendo anche la prestazione gratuita dell'applicazione da parte di medici-veterinari disponibili.

Purtroppo nel 2020, a causa dell'epidemia dovuta al Covid-19 e ai divieti di assembramenti che ne sono derivati tante iniziative già programmate sono venute meno, ma anche attraverso la positiva azione delle Associazioni protezionistiche e dei loro volontari, i numeri relativi alle adozioni degli animali d'affezione, sia attraverso annunci sui quotidiani e media locali, sia attraverso i pressanti messaggi passati sui social media, sono cresciuti nello scorso anno 2020, indicando una sempre maggiore sensibilizzazione dei cittadini abruzzesi a compiere un gesto importante, quale quello di aiutare gli animali in difficoltà, pur consapevoli di porre in essere una scelta di vita coscienziosa e coraggiosa, che richiede sempre un grande impegno ed una costante dedizione.

Altro strumento per la prevenzione del randagismo è il controllo delle nascite attraverso la sterilizzazione dei cani randagi (maschi e femmine) rinvenuti sul territorio regionale e di quelle di proprietà.

Fattore limitante di questo tipo di prevenzione è costituito però dal tempo necessario all'esecuzione del singolo intervento, tenuto conto che i Medici veterinari dipendenti delle Aziende S.L. sono già totalmente assorbiti delle altre mansioni di competenza.

L'avvio dell'anagrafe informatizzata e la conseguente sostituzione del metodo d'identificazione del cane mediante apposizione del tatuaggio, con il metodo più pratico e veloce (oltre che meno traumatico per l'animale stesso) dell'inoculazione sottocutanea del microchip, ha concesso comunque più tempo al personale Medico-Veterinario delle Aziende USL per effettuare le operazioni di sterilizzazione.

Nell'anno 2020, nell'anagrafe canina informatizzata, distinte per Azienda Sanitaria Locale regionale, nel complesso fra ambulatori veterinari privati e canili sanitari sono stati iscritti e microchippati i cani sintetizzati nella seguente tabella:

ASL	PROVINCIA	N° ISCRITTI
01	L'AQUILA	8.215
02	CHIETI	6.458
03	PESCARA	5.362
04	TERAMO	4.984
	TOTALE	25.019

Complessivamente, nell'anagrafe canina informatizzata Regionale risultano, alla data del 31.12.2020, distinti per Azienda ASL, i cani sintetizzati nella seguente tabella:

ASL	PROVINCIA	N° ISCRITTI
01	L'AQUILA	94.838
02	CHIETI	90.712
03	PESCARA	71.485
04	TERAMO	82.225
	TOTALE	339.260

Nello stesso anno, gli affidi sono stati:

ASL	PROVINCIA	N° AFFIDI
01	L'AQUILA	837
02	CHIETI	560
03	PESCARA	439
04	TERAMO	494
	TOTALE	2.330

Nelle ASL della Regione Abruzzo sono stati complessivamente sterilizzati, nel corso dell'anno 2020 i seguenti cani:

ASL	PROVINCIA	M	F	TOTALE
01	L'AQUILA	105	305	410
02	CHIETI	116	337	453
03	PESCARA	89	256	345
04	TERAMO	123	370	493
	TOTALE	433	1.268	1.701

(Dati desunti dal S.I.V.R.A.)

IL RUOLO DEI VARI ATTORI

Le AA.SS.LL.

Le AA.SS.LL. regionali hanno gestito la seguente attività:

- l'anagrafe canina informatizzata
- l'accalappiamento dei cani vaganti e raccolta gatti ai fini del rintraccio del proprietario o delle sterilizzazioni, vaccinazioni ed ogni altro intervento sanitario necessario;
- Il canile sanitario;
- la sorveglianza epidemiologica nei confronti della leishmaniosi e altre zoonosi;
- Il censimento delle colonie feline ed interventi di controllo demografico delle colonie feline e dei cani ricoverati nei canili rifugio;
- Il controllo sanitario, ai fini della profilassi antirabbica, dei cani vaganti ritrovati su suolo pubblico e dei cani e gatti morsicatori;
- Gli interventi di pronto soccorso atti alla stabilizzazione di cani vaganti o gatti che vivono in libertà, ritrovati feriti o gravemente malati;
- la vigilanza veterinaria sui ricoveri o strutture gestite da Enti, Ass. Protezionistiche e privati;
- l'attività di controllo sul benessere animale all'interno delle strutture di ricovero e commerciali, anche ai fini del rilascio dell'autorizzazione sanitaria;
- autorizzazioni agli esercenti degli autotrasporti;
- attività di prevenzione e accertamento delle infrazioni;
- La soppressione con metodi eutanasici, dei cani catturati e dei gatti raccolti, qualora gravemente malati ed incurabili, se affetti da gravi sofferenze o in caso di comprovata pericolosità.

I COMUNI

I Comuni sono responsabili di tutti i cani e gatti vaganti senza proprietario, presenti, o comunque rinvenuti sul proprio territorio.

In attuazione della legge regionale i Comuni hanno svolto, nel corso dell'anno 2018, le attività volte all'identificazione di tutti i possessori dei cani, ai fini dell'iscrizione degli animali nell'anagrafe canina, al risanamento dei canili municipali ove presenti, allo smaltimento delle spoglie dei cani di loro proprietà nelle proprie strutture e/o vaganti sul proprio territorio e rinvenuti morti, alla identificazione delle colonie feline autorizzandone la gestione a privati cittadini o Associazioni protezionistiche e, infine, alla attività di vigilanza sul rispetto delle norme di cui alla legge regionale, attraverso il Corpo di Polizia Municipale.

GUARDIE ZOOFILIE

Nel corso dell'anno 2019 nella Regione Abruzzo sono stati formati ed iscritti nell'apposito Elenco regionale delle Guardie Zoofile Volontarie **n. 25** richiedenti che, a cura di Associazioni Protezionistiche del territorio regionale, hanno partecipato agli appositi Corsi di Formazione sostenendo l'esame finale di verifica, innanzi ad una Commissione di esperti presieduta da un rappresentante Medico Veterinario designato da questa Struttura.

La procedura per il rilascio dell'autorizzazione regionale allo svolgimento dei Corsi per Guardie Zoofile Volontarie è contenuta nell'art. 23 della L.R. 18 dicembre 2013, n. 47, mentre le funzioni di tutela e vigilanza sul territorio regionale l'art. 25 della richiamata legge regionale viene anche demandata alle Guardie Zoofile Volontarie, con la qualifica di Guardia Giurata, ai sensi del T.U. sulle leggi di Pubblica Sicurezza approvato con R.D. n. 773/1931.

I corsi, con esame finale, che vengono di volta in volta autorizzati dal ns. Servizio sono pianificati su n. 8/10 giornate formative nella quali sono state trattate tutte le materie di interesse per le Guardie Zoofile su materie sia di carattere giuridico, comprendenti anche le attività di accertamento ed i reati a danno degli animali (Polizia Giudiziaria, Codice di P.P., Sequestro, Misure Cautelari reali, Verbali, ecc...) sia di carattere sociologico-pedagogico, sia di carattere più sanitario comprendenti gli aspetti della Legge n. 281/1991, delle Ordinanze Ministeriali di settore, della Legge n. 189/2004, nonché gli aspetti che riguardano la tutela degli animali esotici, degli animali durante il trasporto, elementi di sanità pubblica e di benessere animale, le macellazioni, gli allevamenti, la etologia e gli aspetti legati alle attività di carattere venatorio e di pesca.

Al termine del Corso, con apposita Determinazione Dirigenziale, viene assegnata la qualifica di Guardia Zoofila Volontaria ai corsisti che avranno superato l'esame finale di apprendimento, ai quali verrà consegnato il relativo tesserino di riconoscimento regionale.

Il numero complessivo di guardie zoofile operanti sul territorio regionale è pari ad oggi, con quelle abilitate nell'anno 2020, a **439** unità.

Si registra ora una più omogenea distribuzione delle Guardie Zoofile sul territorio regionale, in quanto le ultime Guardie abilitate hanno compensato almeno in parte la lacuna che prima si evidenziava su alcune parti del territorio regionale.

ASSOCIAZIONI PROTEZIONISTICHE

La Regione Abruzzo ha istituito un Albo regionale delle Associazioni protezionistiche, regolato dall'art. 21 della L.R. 21 settembre 1999, n. 86, oggi art. 24 della L.R. 18 dicembre 2013, n. 47, attuato attraverso deliberazioni di Giunta Regionale.

La Regione Abruzzo ha infatti creduto fino in fondo all'associazionismo, come al volontariato ed alla promozione educativa, affidando al mondo dell'associazionismo compiti di supporto nell'azione di governo del territorio per la tutela del randagismo.

Le Associazioni presenti ed operanti sul territorio regionale al 31.12.2020, equamente distribuite negli ambiti territoriali aziendali, sono **n. 24**;

Le Associazioni sono tutte molto attive sul territorio regionale ed offrono ognuna un contributo fattivo nella lotta al fenomeno del randagismo.

NUMERO VERDE REGIONALE PER I PROBLEMI DEL RANDAGISMO

La Regione Abruzzo ha istituito, già nell'anno 2000, il Numero Verde regionale per i problemi connessi al randagismo, presso il Servizio Veterinario regionale.

L'istituzione del numero verde ha consentito al Servizio Sanità Veterinaria di rispondere a tutte le esigenze dei cittadini connesse al problema liberando, nel contempo, importanti risorse umane che avrebbero dovuto essere distolte da altri precisi compiti istituzionali.

Componendo il Numero Verde il cittadino stabilisce un rapido contatto con l'operatore incaricato, messo a disposizione dall'Associazione che ne ha la gestione, che può fornirgli tutte le indicazioni utili alla risoluzione delle varie problematiche.

Gli operatori del numero verde sono infatti a disposizione del Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare Regionale, che disciplina l'accesso alle informazioni e la divulgazione delle notizie e dei dati trattati.

Costituiscono compiti essenziali degli operatori:

- *Rispondere ai quesiti posti dai cittadini, se possibile, in tempo reale; qualora i quesiti non abbiano contenuti tali da consentire una replica immediata, gli operatori hanno comunque il dovere di fornire un'adeguata risposta, richiamando l'utente al recapito telefonico ed alla data da quest'ultimo indicati;*
- *Annotare i rilievi ed i bisogni segnalati dai cittadini, fornendo loro, se del caso, opportuni chiarimenti e informazioni, nonché aggiornare il sito Web così come riportato nell'apposito paragrafo del Programma regionale di Prevenzione del Randagismo.*
- *Il Personale del Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare Regionale fornisce agli operatori l'assistenza necessaria per la soluzione dei quesiti di particolare complessità.*
- *Gli operatori sono tenuti, inoltre, a compiere ogni tipo di attività inerente alle finalità di cui sopra, nonché a collaborare con il Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare Regionale nell'espletamento dei compiti istituzionali allo stesso attribuiti in materia di randagismo e possesso di animali da affezione.*
- *Gli operatori, infine, sono responsabili della regolare compilazione del registro delle presenze e del registro delle chiamate evase, il cui contenuto è formalmente disciplinato; detti registri sono custoditi negli archivi regionali, costituendo prova dell'attività espletata nell'ambito del progetto.*

Il servizio sul Numero Verde è attivo tutti i giorni della settimana negli stessi orari di servizio degli Uffici regionali.

L'Associazione L.I.D.A. Sez. di Ortona, ha gestito il Servizio dal 15.12.2019 e quindi per l'intero anno 2020, quale aggiudicataria di una procedura di consultazione indetta dalla regione Abruzzo tra le Associazioni iscritte all'Albo regionale delle Associazioni Protezionistiche, ai sensi dell'art. 36, comma 2° lett. a) del D. Lgs. n. 50/2016.

Comunque le richieste complessive d'intervento al numero verde, nell'anno 2020, sono state **n. 210** confermando la opportunità della scelta della Giunta regionale di attivazione del Numero Verde a disposizione degli utenti.

L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TERAMO - SERVIZIO DI EMERGENZA CLINICA ALL'INTERNO DELL'OSPEDALE VETERINARIO DIDATTICO PER GLI ANIMALI PRIVI DI PROPRIETARIO.

La Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Teramo collabora con la Regione per le attività di alta specializzazione e medicazione degli animali randagi feriti o malati.

La collaborazione tra la Regione e l'Università degli Studi – Facoltà di Medicina Veterinaria è nata da una reciproca esigenza da dover perseguire istituzionalmente:

- la necessità di offrire assistenza medico-chirurgica agli animali d'affezione privi di proprietario da parte della Regione Abruzzo;
- la necessità di offrire, da parte della Facoltà di Medicina Veterinaria, una didattica di alto livello agli studenti, nella formazione post-lauream di Dottorati di Ricerca, Borsisti e Laureati Frequentatori.

Per mezzo di una apposita convenzione stipulata tra la Regione Abruzzo e l'Università degli Studi di Teramo – Facoltà di Medicina Veterinaria, viene offerta, attraverso l'Ospedale Veterinario Universitario Didattico, una assistenza sanitaria specialistica agli animali randagi privi di proprietario in stato sanitario critico, ritrovati e catturati dagli operatori sanitari delle ASL, su indicazione dei Medici Veterinari delle ASL regionali.

Tutto viene gestito tramite un particolareggiato Protocollo Operativo ed il servizio viene erogato H-24, dopo un primo trattamento, in genere di stabilizzazione dell'animale, da parte del Servizio Veterinario della ASL interessata.

Lo svolgimento delle operazioni di soccorso sanitario e di interventi chirurgici, anche di alta specialistica, è stato reso, come da ultima relazione della Clinica Universitaria, su n. **213** pazienti così distribuiti:

- 36 % di sesso femminile e 64 % di sesso maschile;
- 41,3 % di specie canina, 56,8 % di specie felina, n. 0,4% caprioli e n. 1,4% volpi.

I dati raccolti dalla Facoltà indicano la prevalenza dei soggetti in età adulta, ovvero compresa tra 1 ed i 10 anni (n. 130 soggetti), maggiore rispetto al n. dei soggetti giovani con un'età compresa tra 1 mese e 1 anno (n. 83 soggetti).

Il 100 % dei gatti è di tipo europeo.

La percentuale dei cani è di razza si attesta sul 6 % a conferma dei dati dell'anno precedente ed in controtendenza agli anni precedenti all'ultimo, nei quali si registrava l'intervento sulla maggior parte dei cani di razza.

Il periodo di tempo intercorso tra il recupero del soggetto sul territorio al trasferimento presso la Struttura Ospedaliera è stato in media di 75 ore.

Il tipo di prestazioni offerte dalla Clinica Didattica Universitaria sono state naturalmente diverse a seconda delle condizioni dell'animale e sono variate dalla semplice osservazione e monitoraggio del paziente, alla esecuzione di cure di tipo medico e/o chirurgico.

Le cure chirurgiche hanno riguardato n. 61 pazienti, per un totale di n. 89 interventi. N. 13 cure chirurgiche riguardanti i tessuti molli, n. 76 ha ricevuto cure chirurgiche riguardanti tessuti duri.

Per 27 pazienti l'esito della visita clinica e delle indagini diagnostiche del caso ha rivelato una prognosi infausta così, in accordo con i Medici Veterinari delle ASL che avevano ricoverato il paziente, si è proceduto ad effettuare l'eutanasia.

In alcuni casi è stato necessario un consulto.

STRUTTURE DI RICOVERO

Con Determinazione Dirigenziale n. DG/21/72 del 12.07.2011, è stato disciplinato l'Albo Regionale delle Strutture di Ricovero: Canili Sanitari e Rifugi per cani e gatti, Asili per cani e gatti, ai sensi dell'art. 4, comma 3 della Legge Regionale 21 settembre 1999, n. 86, oggi art. 6 della L.R. 18 dicembre 2013, n. 47.

Ai sensi delle cennate disposizioni, il legale rappresentante delle Strutture di Ricovero è tenuto ad iscrivere la stessa nell'elenco del predetto Albo. Già con nota prot. n. RA/147408 del 13 luglio 2011 sono stati invitati i legali rappresentanti, proprietari delle strutture di ricovero a regolarizzare la posizione di iscrizione nell'Albo regionale, attraverso la produzione della documentazione atta a dimostrare il rispetto dei requisiti strutturali e gestionali nella realizzazione e conduzione dei canili.

Nell'anno 2020 sono risultati iscritti nell'Albo regionale un totale di n. **22** Strutture di Ricovero distribuiti come segue:

- **n. 5** canili sanitari (*strutture pubbliche di ricovero e prima accoglienza realizzate e gestite dalle ASL che svolgono le funzioni di custodia dei cani vaganti catturati, ritrovati e/o maltrattati, nonché di isolamento e osservazione dei cani e dei gatti morsicatori. Nei canili sanitari l'assistenza sanitaria è assicurata dalla ASL competente*);

- **n. 11** Rifugi (sono strutture pubbliche destinate al ricovero permanente dei cani e dei gatti, realizzate e gestite da Comuni singoli o associati e dalle Comunità Montane. Possono essere gestiti anche da Enti o Associazioni protezionistiche, con diritto di prelazione, a condizioni equivalenti, per quelle iscritte all'Albo regionale delle Associazioni. L'assistenza veterinaria è assicurata da un Medico Veterinario iscritto all'Albo, al quale è anche affidata la responsabilità sanitaria della struttura)
- **n. 6** Asili (sono strutture private destinate al ricovero permanente di cani e gatti. L'assistenza veterinaria è assicurata dal proprietario attraverso un Medico Veterinario iscritto all'Albo, al quale è anche affidata la responsabilità sanitaria della struttura)

Canili sanitari

1. Asl Lanciano-Vasto-Chieti: C.da Martelli n. 29/A, Lanciano (CH)
2. Asl Pescara: c.da Vertonica, Città Sant'Angelo – tel. 085.9898855 – 085.4253556
3. Asl Teramo: via Colle di Giorgio, Castellalto – tel.085.8001994
4. Asl Avezzano-Sulmona-L'Aquila – località Collemaggio, L'Aquila – tel.0862.368906
5. Asl Avezzano-Sulmona-L'Aquila - via della Resistenza, Sante Marie – tel.0863.1856611

Canili rifugio

1. Chieti – località Valle Para – tel.348.5502516 - <http://www.canilerifugio.org/index.php/homepage-6#>
2. Lanciano (CH) – località Villa Martelli – tel.331.2363603 - <http://www.quattrozampelanciano.it/>
3. Vasto – località Vallone Maltempo – tel.347.6647422 - <http://www.amicidizampavasto.it/>
4. San Salvo - C.da Prato (Zona Industriale) – tel. 339.2758860 - <http://www.canilesansalvo.it/>
5. Montesilvano – via Aldo Moro – tel.368.3150760 - <http://www.dogvillage.altervista.org/>
6. Teramo – c.da Carapollo – tel.346.6050615
7. Sante Marie - via della Resistenza – tel.0863.1856611 - <http://www.cimadog.it/>
8. Atri (TE) – C.da S. Lucia –
9. Popoli (PE) – Via A.Moro snc. –
10. Ortona (CH) – Via G. Massari –
11. Guardiagrele (CH) – Loc. San Leonardo

Canili asilo

- Collelongo – località Casaline – tel.0863.948024 - <http://comarfarm.it/servizi.php?idarea1=2>
- Tufillo – contrada Fonticelli – tel. 0874.899808
- Fallo – contrada Vicenne – tel.0872.948002
- Lecce dei Marsi – Loc. Rovana -
- Civitella Casanova – c.da Fornace - tel.085.845192
- Castellalto – Via Colle di Giorgio, 25 – tel. 085.8061994 – email: asilo.albergo@tiscali.it

L'Abruzzo è ancora in una fase di transizione nella quale si sta operando per regolarizzare la posizione di tutte le strutture di ricovero per cani e gatti presenti sul territorio regionale, transizione oggi facilitata dalla possibile iscrizione all'albo regionale di quelle Strutture che soffrivano la minore distanza dai centri abitati, oggi rivisitata con l'art. 24 della L.R. 29/2020.

La regolarizzazione formale di tutte le Strutture preesistenti sul territorio regionale consentirà di evitare situazioni di concentrazioni di animali potenzialmente gravi e preoccupanti, sia per la sicurezza e l'incolumità pubblica, sia per l'aspetto igienico-sanitario dei luoghi in questione, sia per lo stesso benessere degli animali.

Infatti, le situazioni che sfuggono al controllo sanitario risultano estremamente pericolose per la collettività (potenziale rischio di aggressione per le persone; serbatoio e veicolo di malattie infettive ed infestive; causa di incidenti stradali; alimentazione del fenomeno del randagismo, in quanto animali non sterilizzati e spesso notevolmente prolifici; causa di degrado ed inquinamento ambientale, con conseguente polluzione di pest (ratti, topi), sinantropi ed insetti che a loro volta costituiscono una possibile fonte di pericolo per l'uomo).

La situazione complessiva sul randagismo è comunque possibile ricavarla attraverso la lettura delle seguenti tabelle riassuntive, come trasmesse dal Ministero della Salute con nota prot. n. 0000249 del 9.1.2014 del per essere utilizzate per le attività in discorso.

RILEVAZIONE NEI CANILI SANITARI

REGIONE ABRUZZO – Anno 2020

	A	B	C	D	E	F	G	H	I
PROVINCE ASL	N.TOTALE DI CANI PRESENTI AL 1° GENNAIO 2020	N.TOTALE DI CANI ENTRATI NELL'ANNO 2020	N. TOTALE DI CANI TRASFERITI DAL CANILE SANITARIO AL CANILE RIFUGIO NEL 2020	N.TOTALE DI CANI USCITI DAL CANILE SANITARIO E RESTITUITI AL PROPRIETARIO NEL 2020	N.TOTALE DI CANI USCITI DAL CANILE SANITARIO E ADOTTATI DA PRIVATI NEL 2020	N.TOTALE DI CANI NATI NEL CANILE SANITARIO NEL 2020	N.TOTALE DI CANI DECEDUTI NEL CANILE SANITARIO NEL 2020	Tot. Cani reintrodotti sul territorio *	N.TOTALE DI CANI PRESENTI AL 31.12. 2020
AVEZZANO SULMONA L'AQUILA	93	1.765	455	62	1.208	0	67		66
LANCIANO VASTO CHIETI	4	604	368	82	135	0	20		3
PESCARA	18	466	78	41	260	0	35	63	7
TERAMO	41	534	184	73	190	0	51	37	40
TOTALE	156	3.369	1.085	258	1.793	0	173	100	116

* cani di "proprietà" dei Sindaci e reimmessi sul territorio ai sensi della L.R. n. 47/2013

RILEVAZIONE NEI CANILI RIFUGIO

REGIONE ABRUZZO – Anno 2020

	L	M	N	O	P	Q*	R (effettivo)
PROVINCE ASL	N.TOTALE DI CANI PRESENTI AL 1° GENNAIO 2020	N.TOTAL E DI CANI ENTRATI NELL'AN NO 2020	N.TOTALE DI CANI DATI IN ADOZIONE A PRIVATI NEL 2020	N.TOTALE DI CANI NATI NEL CANILE RIFUGIO NEL 2020	N.TOTALE DI CANI DECEDUTI NEL CANILE RIFUGIO NEL 2020	N.TOTALE DI CANI PRESENTI AL 31.12.2020	N.TOTALE DI CANI PRESENTI AL 31.12.2020
AVEZZANO SULMONA L'AQUILA	1.438	455	399	0	225	1.269	1.269
LANCIANO VASTO CHIETI	794	380	462	1	111	602	602
PESCARA	322	95	170	10	32	322	322
TERAMO	1.156	184	249	0	64	1.027	1.027
TOTALE	3.710	1.114	1.280	11	432	3.123	3.123

LE COLONIE FELINE

I gatti abbandonati dai proprietari o nati in libertà nei pressi dei centri urbani, si sono adattati a questa tipologia di vita ma la loro presenza, protetta da norme specifiche, crea inevitabili problemi igienico sanitari nonché sociali.

Accanto infatti ad alcuni aspetti positivi, in ordine all'attività predatoria, all'animazione nonché alla funzione distensiva e di svago, numerosi sono i problemi che nascono per la presenza di questi animali allo stato libero ma, quasi sempre, legati ad una non corretta gestione della colonia stessa.

Una colonia felina rappresenta una popolazione di gatti individuata su suolo pubblico o privato, indipendentemente dal fatto che sia o meno accudita.

Per affrontare in modo razionale tale problematica è quindi necessario partire dalla conoscenza del fenomeno e, in definitiva, da un censimento e da una registrazione dei gatti e delle colonie feline insistenti sul ns. Territorio.

Nella Regione Abruzzo, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 18 dicembre 2013, n. 47 i privati cittadini, spesso appartenenti ad Associazioni zoofile di volontariato che, mosse dall'amore per gli animali, a titolo gratuito e volontariamente, posso essere autorizzati dai Comuni, ad occuparsi della cura e del sostentamento della colonia, assicurandone le condizioni di sopravvivenza.

Le ASL sono invece chiamate ad attuare gli interventi di controllo delle nascite sulle colonie feline, provvedendo all'identificazione elettronica e registrazione sul S.I.V.R.A. Prescrivono inoltre trattamenti di profilassi e di cura dovessero essere necessari.

Colonie ben organizzate permettono quindi, agli animali ospitati, di condurre una vita di buona qualità dove salute, cibo ed interazione con l'uomo sono garantite.

Nel corso dell'anno 2020 sono stati censiti in Abruzzo un totale di **n. 3.453** gatti.

Le colonie feline alla data del 31 dicembre 2020 risultano essere **n. 1.439**.

Il tutto è evidenziato nella tabella seguente, da cui può rilevarsi anche il dato complessivo anagrafico per ASL:

AASSLL VETERINARI LL.PP.	N. GATTI ISCRITTI IN ANAGRAFE AL 1° GENNAIO 2020	N. GATTI ISCRITTI IN ANAGRAFE NEL 2020	TOTALE GATTI ISCRITTI IN ANAGRAFE AL 31° DICEMBRE 2020	GATTI STERILIZZATI DALLE AA.SS.LL.			TOTALE COLONIE FELINE CENSITE AL 31 DICEMBRE 2019
				Maschi	Femmine	Totale	
AVEZZANO SULMONA L'AQUILA	2.382	411	2.793	73	125	198	112
LANCIANO VASTO CHIETI	3.019	437	3.456	185	389	574	356
PESCARA	6.321	1.292	7.613	29	439	468	640
TERAMO	1.780	662	2.442	139	305	444	331
VETERINARI LL.PP.	2.687	651	3.338	==	==	==	==
TOTALI	16.189	3.453	19.642	426	1.258	1.684	1.439

I Dati della presente tabella sono comparati con i dati del S.I.V.R.A.

ELENCO REGIONALE DEI SOGGETTI PRIVATI AUTORIZZATI DALLA REGIONE ALLA CATTURA DEI CANI

La regione Abruzzo, ai sensi dell'art. 16, comma 11°, della L.R. 18 dicembre 2013, n. 47, previo accertamento da parte dei Servizi Veterinari competenti delle AA.SS.LL. delle capacità tecniche ed operative degli addetti alla cattura e della loro specifica formazione, nonché previo accertamento del possesso di automezzi regolarmente autorizzati al trasporto degli animali d'affezione e delle attrezzature, concede l'autorizzazione all'accalappiamento dei cani vaganti, randagi o inselvaticiti, a soggetti privati competenti convenzionati con i Comuni e le Comunità Montane interessati.

Al 31 dicembre 2020, attraverso l'adozione di provvedimenti formali autorizzativi, risultano abilitati allo svolgimento dell'attività n. 20 operatori di cui n. 10 residenti nella Provincia di L'Aquila e n. 7 residenti nella Provincia di Chieti, mentre n. 3 operatori risiedono nella Regione Molise, in provincia di Isernia e svolgono la loro attività nella provincia di Chieti. Nessun iscritto nell'elenco regionale residente nelle Province di Pescara e Teramo.

IL RUOLO DEI MEDICI VETERINARI LL.PP. NELLA LOTTA AL RANDAGISMO

I liberi-professionisti, regolarmente riconosciuti ed iscritti nell'elenco regionale dei Medici Veterinari riconosciuti a seguito della frequenza di un corso di formazione specifico, oltre all'identificazione degli animali ed alla contestuale iscrizione in anagrafe, possono:

- Effettuare cambi di proprietà o detenzione degli animali;
- Effettuare cambio di residenza del proprietario o detentore;
- Registrare lo smarrimento, il furto o il decesso dell'animale;
- Iscrivere cani già identificati, previa lettura del microchip, provenienti da altre Regioni o dall'estero purché in possesso di certificato di iscrizione in altra anagrafe regionale o di passaporto in originale;
- Rintracciare il proprietario dell'animale ritrovato vagante sul territorio.

RENDICONTO ECONOMICO:

Dal 1 gennaio 1999, per le finalità previste dalla legge 14 agosto 1991, n. 281, viene autorizzata una spesa annua che viene stanziata su base triennale, nell'ambito del "Fondo speciale" del Ministero del tesoro. L'accantonamento "Prevenzione del randagismo" e la conseguente copertura finanziaria delle attività

previste dalla Legge 281/91 sono andate progressivamente riducendosi dai 5 miliardi di lire stanziati in origine, nel corso del primo triennio 1991-1993.

Secondo i dati pubblicati dal Ministero della Salute, nell'arco di dieci anni, dal 2005 al 2015, la lotta al randagismo ha potuto contare fino al 2010 su circa 4 milioni di euro. Nel 2011, i fondi sono scesi a circa 250mila euro per risalire a circa 300mila nel 2012, parametro dal quale non ci si è più discostati nei successivi periodi.

Nel corso dell'anno 2020, così come per l'anno 2018, (nulla è stato erogato per l'anno 2019) le somme derivanti dalla ripartizione del fondo per l'attuazione della Legge 14 agosto 1991, n. 281, sono state erogate dal Ministero della Salute a metà del mese di dicembre dell'anno di riferimento, rendendo impossibile la loro utilizzazione a causa dei tempi necessari alla preliminare iscrizione nel bilancio regionale della Regione Abruzzo, attraverso un'apposita variazione di bilancio. Diversamente l'accertamento della corrispondente entrata, ai sensi dell'art. 179 del TUEL, è stato effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva con imputazione contabile all'esercizio in cui scade il credito, quindi nell'esercizio di effettivo incasso delle somme.

Ne consegue che le somme in discorso devono essere iscritte nell'esercizio successivo quali economie vincolate di bilancio e non sempre questa operazione contabile va a buon fine.

Nel corso dell'anno 2020 il Ministero della Salute ha assegnato la somma di € 82.664,26, somma che si suppone relativa anche al Piano Straordinario del Randagismo 2020 e che avrebbe consentito, se erogata per tempo, di affrontare con buone probabilità di successo il complesso delle problematiche connesse con il fenomeno. Come già sopra evidenziato, l'erogazione materiale della somma è avvenuta in data 13.12.2020 (questo Ufficio ne ha avuto contezza solo in data 17.12.2020). Ciò ha determinato che non vi fossero più i tempi necessari alla iscrizione della somma nel bilancio regionale per cui ai sensi dell'art. 179 del T.U.E.L. si è dovuto procedere comunque all'accertamento di entrata con atto pubblico in data 17.12.2020 sul bilancio regionale 2020 e, tenuto conto che la stessa somma risultava contabilmente una economia vincolata, procedere a richiedere al Servizio Bilancio della regione Abruzzo la sua reiscrizione nel bilancio regionale 2021 come economia vincolata con tutte le limitazioni imposte a tali tipologie di somme ed il concreto rischio di non poter utilizzare la somma per gli scopi per cui è stata erogata.

In tal senso è auspicabile che sia effettuata la comunicazione alla Regione Abruzzo del Decreto di ripartizione delle somme adottato dal Ministero della Salute, invece di procedere ad accreditare la somma senza alcun preavviso, di modo da consentire alla Regione di avere il tempo di iscrizione nel proprio bilancio di tali risorse.

la somma statale in argomento viene impegnata per essere destinata all'attuazione del Piano Regionale di Prevenzione del Randagismo, al pagamento degli indennizzi per gli allevatori regionali che hanno subito danni al patrimonio zootecnico per effetto dell'aggressione di cani randagi o inselvatichiti (*art. 27 della L.R. 18 dicembre 2013, n. 47*) e, infine, in favore dei Servizi Veterinari delle Aziende Sanitarie Locali regionali, finalizzata alle sterilizzazioni ovvero all'attuazione del Piano Regionale di *Prevenzione del Randagismo per la parte di competenza territoriale*.

Già con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 955 del 5.7.2000 veniva approvata la proposta di istituzione di un "Numero Verde" di servizio per la Regione Abruzzo, relativo ai problemi connessi al randagismo ed al possesso di animali da affezione.

Per l'affidamento del servizio è stata esperita, tra le Associazioni Protezionistiche iscritte nell'Albo Regionale, una procedura di cottimo fiduciario, senza previa pubblicazione di un bando di gara, ai sensi dell'art. 125, comma 11, del D. Lgs 12.04.2006, n. 163, con il criterio dell'offerta più bassa ex art. 82 dello stesso D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163.

Successivamente, alla scadenza, con Determinazione n. DFP011/109 dell'8.10.2019 è stata indetta una procedura di consultazione di tutte le Associazioni Protezionistiche iscritte nell'Albo regionale delle Associazioni per l'affidamento diretto del Servizio per i successivi due anni, ai sensi dell'art. 36 36, comma 2° lett. a) del D. Lgs. n. 50/2016.

Con successiva Determinazione n. DFP011/143 dell'11.12.2019, il servizio è stato aggiudicato definitivamente alla Associazione L.I.D.A. Sezione di Ortona (CH), con sede legale in Via Vittorio veneto n. 7

di Ortona e con contratto stipulato in data 13.12.2019 ha assunto formalmente la gestione del servizio per la durata di anni due decorrenti dal 16.12.2019, data di inizio effettivo dell'attività.

L'Associazione "L.I.D.A. Sez. di Ortona" ha garantito la presenza, presso la postazione individuata dal Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti Regionale, di almeno un operatore, regolarmente autorizzato e coperto da assicurazione, per l'intero periodo di realizzazione del progetto, anche attraverso lo Smart Working, considerata l'evoluzione della pandemia da Covid-19 sul territorio regionale.

Il servizio è attivo per cinque giorni la settimana, dal lunedì al venerdì, dalle ore 08.00 alle ore 14.00, e con due rientri pomeridiani del martedì e giovedì dalle 14,30 alle 17,30.

A livello regionale è stato reso disponibile un fondo pari ad € 24.375,81, per far fronte agli obblighi assunti con il contratto in essere con l'Associazione Protezionistica che, a seguito di procedura di gara, è stata chiamata a gestire il Numero Verde Regionale per i problemi del randagismo e degli animali d'affezione.

Le spettante dovute al gestore del Numero Verde Regionale per i problemi del randagismo sono state individuate, nel passato, nelle risorse assegnate dal Ministero della Salute ai sensi dell'art. 2, comma 3, del decreto 6 maggio 2008 inerente i criteri di ripartizione del fondo per l'attuazione della Legge 14 agosto 1991, n. 281, ritenute perfettamente coerenti con la natura della spesa ma, a causa della vigorosa contrazione dei fondi ministeriali destinati al randagismo ed al fine di non interrompere un così rilevante servizio per la comunità abruzzese, i fondi sono stati gioco forza individuati nel bilancio regionale.

Certamente l'attività ha risentito della forte riduzione dei finanziamenti statali all'intero sistema di cui alla legge n. 281/1991 e la scarsità dei fondi e/o la loro disponibilità effettiva non potrà certamente consentire alla ns. Regione ed ai Servizi veterinari delle AA.SS.LL. una efficace lotta al fenomeno del randagismo e la tutela degli animali d'affezione, nei modi e nei termini necessari a contenere il fenomeno.

Anche i fondi che annualmente vengono destinati al pagamento degli indennizzi, pari al 50% del valore, dei capi animali delle Aziende Zootecniche regionali, per i capi animali assaliti dai cani randagi o inselvaticiti, hanno subito un blocco a causa della riduzione del finanziamento statale, con la conseguenza che non può essere più evitato l'impovertimento del patrimonio zootecnico delle Aziende regionali a causa del fenomeno del randagismo.

CONCLUSIONI:

I cani randagi sono divenuti causa di incidenti stradali, hanno arrecato danni al bestiame domestico allevato (per cui nell'Ordinamento della Regione Abruzzo è stata introdotta una norma per sostenere le Aziende Zootecniche che subiscono tale tipo di danno), ed hanno concorso a determinare il degrado e l'inquinamento ambientale sia nel contesto urbano, sia nelle campagne, con polluzione di pest (ratti, topi), sinantropi ed insetti che a loro volta costituiscono una possibile fonte di pericolo per l'uomo

Certamente la diffusione della cultura del possesso responsabile è stato un elemento essenziale per la lotta al randagismo. Si è infatti capito che era necessario agire alla radice del problema, estirpando il fenomeno dell'abbandono: le recenti campagne di sensibilizzazione hanno cambiato di certo questo fenomeno, riuscendo a diminuire il numero di cani abbandonati.

Oltre a queste, dovrebbero essere molto più consistenti anche le forme di informazione su ciò che comporta adottare un animale domestico, di modo da rendere le persone più consapevoli delle loro scelte e delle conseguenze che comporta adottare un cane o un gatto, al fine di invitarle a non prendere decisioni solo dettate dalla emozione del momento e quindi affrettate o sbagliate.

Si deve mirare ad una sempre maggiore sensibilizzazione dei cittadini abruzzesi a compiere un gesto importante, quale quello di aiutare gli animali in difficoltà, pur consapevoli di porre in essere una scelta di vita coscienziosa e coraggiosa, che richiede sempre un grande impegno ed una costante dedizione.

La lotta al randagismo di cani e gatti ha da tempo rappresentato nella nostra regione un obiettivo irrinunciabile della Polizia Veterinaria e, quindi, di tutti gli operatori del settore: AASSLL, Comuni,

Associazioni Protezionistiche, Guardie Zoofile ognuno con le proprie competenze, la propria esperienza, la propria voglia di fare in esclusiva o da condividere reciprocamente.

Le problematiche che le Istituzioni deputate alla lotta al fenomeno incontrano ogni giorno nello svolgimento dei compiti che le norme impongono e le cui soluzioni sono spesso di difficile applicazione, sono poco conosciute dalla popolazione, per cui nella Regione Abruzzo, la istituzione del Numero Verde Regionale per i problemi connessi al randagismo ed agli animali d'affezione ha sicuramente fornito in questi anni e ad una fascia elevata della popolazione, la consapevolezza della vicinanza delle istituzioni sia al fenomeno da combattere, sia alla concreta protezione degli animali d'affezione, fornendo quelle informazioni d'intervento concreto per indirizzare le azioni del cittadino-utente nella giusta direzione.

I risultati degli sforzi compiuti in questi anni dalla ns. Regione in materia di prevenzione del randagismo sono sintetizzati nei dati e nelle tabelle precedenti, che sono lo specchio di una intensa attività sul territorio, coordinata dal Servizio Veterinario Regionale e condotta in prima persona dai Medici Veterinari pubblici e dalle Associazioni protezionistiche regionali, attraverso anche l'essenziale ausilio delle Guardie Zoofile volontarie.

Non sempre l'attività svolta ha avuto il giusto riconoscimento, ma i risultati pur faticosamente raggiunti sicuramente incoraggiano a proseguire l'attività nella direzione già intrapresa.

PARTE 7 - PUNTI DI CONTATTO

1. Chief Officer: Dirigente del Servizio Sanità Veterinaria Igiene e Sicurezza degli Alimenti

Address:	Via Conte di Ruvo n. 74 – 65100 PESCARA
Email address:	giuseppe.bucciarelli@regione.abruzzo.it
Telephone:	085.7672621

2. Responsabile Ufficio Sanità Animale, Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche – Rapporti Istituzionali Area Veterinaria

Address:	Via Conte di Ruvo n. 74 – 65100 PESCARA
Email address:	giammarco.ianni@regione.abruzzo.it
Telephone:	085.7672698

3. Responsabile Ufficio Igiene e Sicurezza degli Alimenti e Prevenzione Ambientale

Address:	Via Conte di Ruvo n. 74 – 65100 PESCARA
Email address:	paolo.torlontano@regione.abruzzo.it
Telephone:	085.7672692

4. Responsabile Ufficio Attività Amministrativa e Controllo Economico-Finanziario dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale

Address:	Via Conte di Ruvo n. 74 – 65100 PESCARA
Email address:	piero.bertazzi@regione.abruzzo.it
Telephone:	085.7672643

Conclusioni

Dr. Giuseppe Bucciarelli

Dirigente del Servizio Sanità Veterinaria, Igiene e Sicurezza degli Alimenti

Per il 2020, le Profilassi di Stato (Bruc. TBC e LEB) sono state poste in essere in maniera completa sul territorio regionale, tutte le azioni utili al mantenimento e miglioramento dello stato sanitario degli allevamenti bovini. Nel corso dell'anno sono stati effettuati controlli sulla totalità del patrimonio zootecnico facendo registrare pochi focolai di malattia infettive con la presentazione quindi della richiesta di

riconoscimento per territorio “Ufficialmente indenne” delle patologie più significative (si veda la tabella profilassi). Particolare attenzione inoltre è stata dedicata ai principali piani di controllo annuali (residui di farmaci e contaminanti ambientali, alimentazione animale e controllo degli alimenti di origine animale), al sistema di sorveglianza sanitaria degli allevamenti ed al livello di contaminazione degli alimenti di origine animale.

Considerato che l’acquisizione di nuove o più approfondite conoscenze e tecniche per le attività innovative (*valutazione dei rischi ambientali e comportamentali; valutazione dei danni; controllo dei fattori di rischio...*) comportano un riallineamento delle conoscenze e dei comportamenti degli operatori su temi sia di aggiornamento tecnico professionale, sia di natura metodologica e organizzativa, sono state curate, nell’ambito delle attività formative e di sviluppo del personale, le fasi di aggiornamento professionale sulle Tossinfezioni alimentari e sulle emergenze veterinarie degli operatori sanitari delle ASL regionali.

Il Servizio Sanità Veterinaria, Igiene e Sicurezza degli Alimenti, in applicazione del programma di audit 2020 ha curato i sopralluoghi presso le strutture di ricovero degli animali d’affezione. Lo stesso programma prevedeva controlli sulle autorità competenti completato con gli audit previsti dal Piano stesso. E’ stata applicata per lo svolgimento del controllo ufficiale e quello degli audit la Delibera di G.R. n.641 del 28/10/2019.

Monitoraggio delle attività e flussi LEA

Importante l’apporto dell’osservatorio epidemiologico regionale e della struttura di gestione del Sistema Informativo SIVRA che unitamente al SINVSA hanno rappresentato i sistemi di gestione informatizzata di buona parte dei flussi LEA. Intensa è stata l’azione di riallineamento dei sistemi sui flussi stabiliti dalla programmazione nazionale. La tracciabilità delle prestazioni sanitarie e il continuo monitoraggio delle attività di campo hanno reso sempre più stringente la necessità di documentare quello che si fa. In questa logica ha assunto un ruolo sempre più preponderante il sistema del reporting con lo sviluppo di sistemi informativi complessi e variegati.

Sembra quindi chiaro come la normativa comunitaria (Reg. 625/2017/UE), nell’introdurre negli Stati membri norme omogenee per una libera circolazione, in regime di giusta concorrenza, di alimenti sani e sicuri in grado di tutelare la salute dei consumatori e il benessere degli animali, abbia rivoluzionato anche l’approccio al controllo della P.A. In tale contesto bisogna ascrivere la gestione delle Allerte alimentari che vede coinvolto in modo significativo la struttura regionale dell’osservatorio epidemiologico.

Prospettive ed obiettivi futuri

La programmazione delle attività delle ASL si consolida ogni anno di più e con la predisposizione del programma annuale dei controlli si cerca di completare il compito e il ruolo dei singoli operatori ASL. Per le attività da porre in essere nel corso del 2020 si possono considerare:

- Resta ancora da completare la informatizzazione dei flussi che ancora sfuggono al controllo regionale;
- Descrizione ed approvazione delle procedure operative dei processi di competenza del servizio DPF011 già censiti;
- Un contributo significativo si dovrà porre nel potenziare i Servizi sia delle ASL che della Regione per le attività della Prevenzione.

Per il regolare svolgimento delle attività, ogni Servizio del Dipartimento di prevenzione delle ASL territoriali deve redigere il piano annuale delle attività e la relazione finale annuale, secondo le indicazioni del Reg. 2017/625/UE. Tali strumenti di governo delle attività territoriali devono essere inviati, nei tempi previsti e comunque entro il 31 gennaio di ogni anno. Si continua a registrare la diminuzione del numero dei Medici Veterinari pubblici presso le ASL anche se per la verità alcune ASL ricominciano a istituire i primi concorsi pubblici.

Comunicazione

Lo scoppiare della crisi pandemica legata al coronavirus ha visto complicarsi le attività di controllo ufficiale che in ogni caso è stato svolto in conformità alla rivisitata programmazione del 2020.

L'attenzione dei consumatori per i prodotti che acquista e consuma ha espressamente obbligato l'autorità competente alla pubblicazione, sui siti istituzionali, delle proprie attività che una volta rimanevano invece sconosciute ai più.

Se da una parte tale circostanza ha esposto la P.A. a critiche da parte degli OSA, dall'altra ha avvicinato il cittadino alle Istituzioni, ponendolo in grado di verificare i controlli svolti a sua tutela.

Descrizione degli obiettivi generali 2021

In continuità con la precedente programmazione regionale il "Piano Pluriennale Integrato 2020-2022" approvato con la DGR 370 del 06/07/2020, ha individuato le attività di prevenzione sanitaria ed in materia di sicurezza alimentare per il periodo di riferimento.

Resta di fondamentale importanza, realizzare la rete dei servizi attraverso il coordinamento regionale con le ASL, l'ARTA e L'IZS-TE mediante il miglioramento della rete dei laboratori, con la piena funzionalità della struttura regionale e l'Osservatorio epidemiologico regionale della medicina veterinaria, sicurezza alimentare e prevenzione ambientale che ha visto finalmente il riconoscimento della Regione Abruzzo di territorio "Ufficialmente Indenne per BOC, LEB e M. Aujeszky" (Dec. UE/2021/385) le altre priorità sono per la TBC e per la totale eradicazione della Brucellosi bovina.

Il controllo delle produzioni alimentari per promuovere la sicurezza alimentare su tutta la filiera dal campo alla tavola ivi compreso il controllo sulle acque potabili, attraverso lo strumento dell'Audit sulle Autorità Competenti (D. Lgs 193/2007), nonché l'attuazione di un piano di formazione per le stesse che investe gli attori del sistema di controllo troverà un rafforzamento con l'entrata in vigore del Reg. 2017/625/UE e del Reg 2016/429/UE.

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
SANITA' VETERINARIA, IGIENE E SICUREZZA
DEGLI ALIMENTI
(Dott. Giuseppe Bucciarelli)**